

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 80

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA – S.P.A.

(Esercizi 1991 e 1992)

Comunicata alla Presidenza il 24 marzo 1994

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

11-CDC-ENT-0080-0

I N D I C E

—

Determinazione della Corte dei conti n. 12/94 del- l'8 marzo 1994	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria della RAI-Radiotelevisione italiana - S.p.A., per gli esercizi 1991 e 1992	»	11

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 12/94.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza dell'8 marzo 1994;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale la Società per azioni RAI-Radiotelevisione italiana è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1991 e 1992, nonché le annesse relazioni del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Furio Pasqualucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie dell'Ente per gli esercizi 1991 e 1992;

rileva che nella relazione, tra l'altro, sono state formulate specifiche censure sull'attività « Produzione di programmi », con riferimento ai singoli casi indicati nel testo, sulla vicenda della costruzione della nuova sede di Saxa Rubra e sulla mancata previsione del piano di fattibilità circa la razionalizzazione ed eventuali accorpamenti delle Società consociate entro il termine previsto dall'articolo 2.9 della legge 25 giugno 1993, n. 206;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1991 e 1992 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della Società per azioni R.A.I.-Radiotelevisione italiana, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Segnala alla competente Procura regionale della Corte dei conti la vicenda connessa all'omesso recupero del contributo di 100 miliardi a seguito della perdita di efficacia per mancata conversione del decreto-legge 2 gennaio 1992, n. 2.

L'ESTENSORE

F.to: Pasqualucci

IL PRESIDENTE

F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 21 marzo 1994.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
(Dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A., PER GLI
ESERCIZI 1991 E 1992

SOMMARIO

1 - Premessa	Pag. 13
2. - Assetto normativo	» 14
3. - Gli organi istituzionali	» 26
4 - Il personale	» 30
5. - L'attività gestionale	» 45
6. - I bilanci	» 88
7. - Le Società controllate e collegate	» 117
8. - Il bilancio consolidato	» 127
9. Attuazione del decreto-legge 30 dicembre 1993 n. 558	» 131
10 - Conclusioni	» 139

1. - Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo eseguito sulla gestione della Società RAI - Radiotelevisione Italiana, per gli esercizi 1991 e 1992, pur non mancandosi di far riferimento a qualche fatto intervenuto successivamente.

La precedente relazione, concernente gli esercizi finanziari 1989 e 1990 è stata deliberata da questa Sezione con determinazione n. 27/92 in data 14 Luglio 1992 e rassegnata in Atti parlamentari - XI legislatura - Doc. XV - n. 14 - Camera Deputati.

La RAI è stata dichiarata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della Legge 21 marzo 1958 n. 259, con Decreto del Presidente della Repubblica n. 5959 in data 14 Dicembre 1961.

Al riguardo deve ancora una volta prospettarsi come più efficace, ai fini di una tempestiva e completa conoscenza dei fenomeni gestionali nonché della problematica propria di gestioni complesse quale quella in esame, risulti il modello previsto dall'art. 12 della citata legge 259, secondo cui il controllo è esercitato da un magistrato della Corte dei conti che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione.

Tale norma appare particolarmente appropriata alla Società in esame, considerata anche la previsione di partecipazione al capitale sociale da parte della Cassa Depositi e Prestiti contenuta nei Decreti legge 558/1993 e 141/1994 nonché alla luce dei criteri individuati dalla Corte Costituzionale (sent. 466/1993) in materia di pubblicità degli enti.

2. - Assetto normativo

Nelle precedenti relazioni, cui si fa all'uopo rinvio, è stata data notizia dell'assetto normativo concernente la RAI ed in particolare della Legge 6 Agosto 1990 n. 223. Con riferimento al periodo successivo, va fatta menzione dei seguenti rilevanti interventi normativi:

La legge 25 Giugno 1993 n. 206

La società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo è stata oggetto di nuove disposizioni concernenti, oltre la sua natura (società per azioni, soggetta alla disciplina delle società di interesse nazionale), il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e la nuova convenzione con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

In particolare per quel che concerne il Consiglio di Amministrazione, l'art. 2 prevede che lo stesso sia composto da cinque membri, scelti fra uomini e donne di riconosciuto prestigio professionale e di notoria indipendenza di comportamenti, che si siano distinti in attività economiche, scientifiche, giuridiche, della cultura umanistica o della comunicazione sociale, maturandovi significative esperienze manageriali.

Fino all'entrata in vigore di una nuova disciplina complessiva del sistema radiotelevisivo e dell'editoria, da attuare entro due anni, detti componenti sono nominati, d'intesa, dai Presidenti delle due Camere e durano in carica non più di due esercizi sociali.

Il Consiglio elegge, a maggioranza assoluta, il Presidente fra i suoi membri.

La carica di membro del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con l'appartenenza al Parlamento Europeo o

Nazionale, ai Consigli Regionali, Provinciali o di Comuni con oltre 20.000 abitanti, nonché con la titolarità di rapporti di interesse o di lavoro con imprese o società pubbliche o private interessate all'esercizio della radiodiffusione sonora e televisiva e concorrenti della concessionaria.

Sempre ai sensi dell'art. 2 il Presidente ha la rappresentanza legale della società, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, oltre ad essere l'organo di amministrazione della società, svolge anche funzioni di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico radiotelevisivo; avvalendosi di proposte del direttore generale, elabora e approva il piano editoriale, nel rispetto degli indirizzi formulati dalla commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi; designa, sentito il direttore generale, la società per la revisione dei bilanci annuali, scegliendola tra quelle che non hanno rapporti anche indiretti con la società concessionaria.

Avvalendosi di proposte del direttore generale, approva la proposta di bilancio della società, il piano di investimenti, il piano finanziario, le politiche del personale e i piani di ristrutturazione.

Il Consiglio ha, inoltre, le seguenti attribuzioni:

- sulla base di specifici piani assegna annualmente le risorse economiche alle diverse aree di attività aziendale;
- su proposta del direttore generale: approva i piani annuali di trasmissione e di produzione dell'azienda e le variazioni che si rendano necessarie; nomina i vice direttori generali e i dirigenti di primo e di secondo livello e ne delibera la collocazione aziendale; approva gli atti e i contratti aziendali aventi carattere

strategico, nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale siano di importo superiore a 5 miliardi di lire.

Nell'ambito dei propri poteri il Consiglio può conferire deleghe per periodi limitati e per oggetti specifici, a propri componenti. La legge stabiliva, altresì, che entro quattro mesi dalla sua costituzione il Consiglio avrebbe dovuto elaborare un piano di fattibilità circa la razionalizzazione ed eventuali accorpamenti delle società consociate e provvedere, entro i successivi tre mesi, a modificare lo statuto delle stesse riducendo (tra le tre e le cinque unità) il numero dei componenti dei relativi Consigli di Amministrazione.

L'art. 3 dispone che il Direttore Generale sia nominato dal Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'assemblea dei soci, con un mandato avente la stessa durata di quella del Consiglio.

Il Direttore Generale risponde al Consiglio di Amministrazione della gestione aziendale per i profili di propria competenza e sovrintende alla organizzazione e al funzionamento dell'azienda nel quadro dei piani e delle direttive definiti dal Consiglio; partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio; assicura, in collaborazione con i direttori di rete e di testata, la coerenza della programmazione radiotelevisiva con le linee editoriali e le direttive formulate dal Consiglio.

Il direttore generale ha, inoltre le seguenti attribuzioni:

a) propone al Consiglio le nomine dei vice direttori generali e dei dirigenti di I e II livello; assume, nomina, promuove e stabilisce la collocazione degli altri dirigenti, nonché, su proposta dei direttori di testata e nel rispetto del contratto di lavoro giornalistico, degli

altri giornalisti e ne informa puntualmente il Consiglio;
provvede alla gestione del personale dell'azienda;

b) propone all'approvazione del Consiglio gli atti e i contratti aziendali di competenza dello stesso, firma gli altri atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società; provvede all'attuazione dei piani e dei progetti specifici approvati dal Consiglio in materia di linea editoriale, investimenti, organizzazione aziendale, politica finanziaria e politiche del personale.

Secondo l'art. 4 entro tre mesi dalla costituzione del nuovo Consiglio doveva essere stipulata una nuova convenzione con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per adeguare la stessa alle prescrizioni della Legge 6 Agosto 1990 n. 223: in particolare era disposto che la convenzione determinasse l'ammontare del canone di abbonamento, la quota di esso di competenza della società concessionaria stabilita per legge, la percentuale ad essa spettante per gli oneri di riscossione, nonché l'ammontare del canone di concessione, proporzionato a quello sostenuto dalle imprese radiotelevisive private.

Detta convenzione doveva essere sottoposta al parere preventivo (da esprimersi entro trenta giorni) della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

La norma dispone infine che, ove entro il 31 Dicembre 1993, la convenzione non sia stata stipulata, il canone di abbonamento debba essere rivalutato "in misura comunque non superiore al tasso di inflazione registrato nell'anno solare precedente".

Il D.L. 27 Agosto 1993 n. 323, convertito con
modifiche dalla L. 27 Ottobre 1993 n. 422

Gli aspetti di maggior interesse per la RAI sono i seguenti:

- all'art. 3, si dispone (1° comma) che entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto in questione, il Ministero PT proceda alla revisione del Piano nazionale di assegnazione delle radiofrequenze per la radiodiffusione televisiva; si stabilisce (2° comma) che le concessioni per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale (comprese le autorizzazioni a ripetere programmi esteri) non saranno più di otto;

- all'art. 6, viene previsto (4° comma) che fino all'approvazione del Piano di cui al 1° comma dell'art. 3 e comunque fino a non oltre 3 anni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, le frequenze destinate alla radiodiffusione televisiva che si rendano disponibili sono utilizzate per la ricerca e la sperimentazione di nuove tecniche di comunicazione, con le eccezioni previste dal medesimo comma 4; i criteri di utilizzazione di tali frequenze, nonchè gli enti tecnici, scientifici e culturali ammessi alla loro utilizzazione verranno proposti al Ministero PT da un'apposita commissione consultiva (5° comma) che verrà nominata dal medesimo Ministero PT di concerto con quello dell'Università e con quello della P.I.;

- all'art. 9, in materia di pubblicità e sponsorizzazioni, per le sole emittenti televisive locali si dispone che il tempo massimo di trasmissione quotidiana dedicato alla pubblicità di cui al comma 9 bis dell'art. 8 della legge n. 223/90, come le offerte fatte direttamente al pubblico, è

portato al 35%, fermo restando il limite di affollamento orario e giornaliero per gli spot di cui al comma 9 del medesimo art. 8;

- all'art. 10, viene stabilito che entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto il Governo emanerà un regolamento mediante DPR per definire i nuovi criteri di determinazione dei canoni di concessione per la radiodiffusione, e per la definizione di un piano di sostegno dell'emittenza televisiva locale e di quella radiofonica locale e nazionale, prevedendo a tale scopo l'utilizzazione di una parte non inferiore a 3/4 delle quote di competenza delle amministrazioni statali del canone di abbonamento alla radiotelevisione e degli introiti equiparati al canone ai sensi dell'art. 4 della legge n. 204/93;

- all'art. 11, si dispone che la pay-tv possa essere effettuata solo via cavo o satellite (1° comma) consentendo (2° comma) che le attuali trasmissioni avvengano con le modalità attuali, e per meglio consentire il passaggio alla diffusione via cavo o satellite si conferisce un ulteriore periodo di 24 mesi durante i quali il segnale televisivo è obbligatoriamente diffuso con più mezzi trasmissivi; infine (3° comma), si stabilisce che fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del sistema radiotelevisivo di cui all'art. 2, 2° comma, della legge n. 206/93, e comunque per un periodo non superiore a tre anni, non saranno rilasciate ulteriori concessioni per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale;

- all'art. 11-bis, si stabiliscono norme relative alla ripartizione delle spese pubblicitarie degli enti pubblici a favore dell'emittenza televisiva e radiofonica privata, nazionale e locale.

* * *

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 206/93 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato, in data 23 Luglio 1993, una modifica dello Statuto. Le principali innovazioni riguardano, per quanto concerne l'oggetto sociale (art. 3), l'aggiunta "in chiaro o criptati" riferita ai programmi e segnali sonori e televisivi, nonché "produzione e diffusione di dati e telesoftware associati ai segnali televisivi e radiofonici, criptati, e non"; la possibilità di costituire società (e non soltanto di assumervi partecipazioni, come previsto dal precedente statuto) la cui attività possa comunque avere rapporto con l'esercizio della radiofonia e della televisione; è inoltre aggiunta la possibilità di compiere ogni operazione "finanziaria ad eccezione della raccolta del risparmio tra il pubblico e delle attività di cui alla legge 2 Gennaio 1991, n. 1", "nonché sul patrimonio" che sia comunque ritenuta utile all'attuazione dell'oggetto sociale.

Il capitale sociale (art. 5), confermato in 120 miliardi, è diviso in azioni che "possono appartenere soltanto allo Stato, ad enti pubblici o a società a totale partecipazione pubblica".

Per quanto riguarda la nomina del consiglio di Amministrazione, la composizione dello stesso, e le incompatibilità dei componenti (art. 15), l'elezione del Presidente (art. 16), la competenza del consiglio di Amministrazione (art. 18) la nomina e le competenze del Direttore Generale (art. 20), è sostanzialmente riprodotta la disciplina della Legge 206/93.

Con riferimento ai componenti del Collegio Sindacale, mentre il vecchio Statuto prevedeva che per gli stessi valessero le incompatibilità previste per i Consiglieri di

Amministrazione, il nuovo (art. 21) si limita a far riferimento alle "incompatibilità di legge".

A tale soluzione si è pervenuti a seguito delle Osservazioni del Collegio Sindacale (verb. 157 del 21 Luglio 1993) che aveva ritenuto non corretta la dizione proposta che reiterava quella precedente (le stesse incompatibilità previste per i Consiglieri di Amministrazione).

Al riguardo il Collegio Sindacale ha ricordato che secondo l'art. 7 della legge 10/1985 le incompatibilità dei Consiglieri valide anche per i Sindaci erano quelle elencate nell'art. 9 della legge 103/75, peraltro abrogato espressamente dalla legge 206/93.

Ciò posto, secondo il Collegio Sindacale, l'art. 7, tuttora in vigore, andava interpretato nel senso che lo stesso manteneva per i sindaci il regime delle incompatibilità previsto dall'art. 9 della Legge 103/75, giacchè la nuova legge nulla disponeva in ordine alle incompatibilità degli stessi.

Sul punto, peraltro, va ricordata la nuova disciplina dettata dal D.L. 30/12/93 n. 558 al quale si fa rinvio.

Va anche rilevato che il nuovo Statuto non ripropone la previsione dell'art. 22 precedente che - con riferimento all'art. 12 della legge 14 Aprile 1975 n. 103 - prevedeva la decadenza del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale nel caso in cui, in un esercizio finanziario, il totale delle spese superasse di oltre il 10% il totale delle entrate previste.

Al riguardo va condiviso l'avviso del Collegio Sindacale secondo cui, nella vigenza del richiamato articolo 12, la soppressione della norma statutaria applicativa dello stesso è priva di effetti, stante la prevalente imperatività della previsione legislativa.

La modifica statutaria deliberata dall'Assemblea non risulta ancora approvata dal Ministero vigilante.

* * *

Con Decreto Legge n. 558 in data 30 dicembre 1993 sono state emanate disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI S.p.a.

Le principali disposizioni prevedono:

Art. 1

- la trasmissione entro tre mesi al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, che lo deve approvare di concerto con il Ministro del Tesoro, di un piano triennale di ristrutturazione aziendale che deve definire in dettaglio gli obiettivi di razionalizzazione attinenti al personale ed agli assetti industriali e finanziari;
- lo spostamento al 28 febbraio 1994 del termine entro cui deve essere stipulata la convenzione con il Ministero delle P e T.. La convenzione avrà durata triennale e dovrà indicare, tra l'altro, l'ammontare del canone di concessione, proporzionato a quello sostenuto dalle imprese radiotelevisive private, nonchè i criteri per l'adeguamento del canone di abbonamento che non dovrà comunque superare il tasso di inflazione programmata;
- la determinazione in 156.000 lire del canone di abbonamento ordinario per il 1994;

Art. 2

- la rideterminazione (provvisoria entro il 28 febbraio e definitiva entro il 30 giugno 1994) dei valori iscritti in bilancio e nell'inventario con riferimento all'esercizio 1993;

- la cessione alla Cassa Depositi e Prestiti dei crediti vantati dalle Amministrazioni del Tesoro e delle P. e T. per i canoni di concessione.

I crediti ceduti (ed i relativi interessi) saranno convertiti in capitale della società concessionaria una volta che questa avrà ripianato le perdite;

Art. 5

- l'esenzione da tasse delle suddette operazioni;

Art. 7

- la previsione che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate per la verifica mensile sullo stato di avanzamento del piano triennale partecipi il direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti e che i cinque membri attualmente in carica vi rimangano non oltre il 31 Dicembre 1995;

Art. 8

- la nuova composizione del Collegio Sindacale, formato da tre sindaci effettivi e due supplenti (Presidente il direttore generale dell'IRI o un suo delegato, un membro effettivo ed un supplente designati sia dal Ministro del Tesoro che da quello delle P. e T);

- l'estensione a detti membri delle stesse incompatibilità previste per quelli del Consiglio di Amministrazione e l'obbligo di convocare entro quindici giorni l'Assemblea per la nomina dei nuovi componenti del Collegio sindacale;

Art. 9

- la determinazione in 40 miliardi del canone di concessione per il 1994.

* * *

Con successivo Decreto legge (n° 141 del 28 febbraio 1994) le disposizioni del D.L. 558/1993, ormai prossimo alla scadenza, sono state rinnovate con alcune modifiche.

Le principali innovazioni riguardano:

Art. 1

- lo slittamento dei termini per la presentazione del piano triennale (entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del D.L.) e per la stipula della convenzione tra la RAI ed il Ministero P. e T. (entro il 31 marzo 1994);

Art. 2

- l'estensione alle Società controllate dalla RAI della normativa in materia di rideterminazione dei valori iscritti in bilancio ed il prolungamento al 30 Aprile 1994 del termine per procedere in via transitoria alla rettifica anche parziale di detti valori;

Art. 3

- la previsione che i maggiori ed i minori valori risultanti dalla rideterminazione non concorrono a modificare il risultato dell'esercizio 1993;

Art. 4

- una nuova procedura per la conversione in capitale dei crediti ceduti alla Cassa depositi e prestiti per la quale è prevista l'autorizzazione del Ministro del Tesoro e che, comunque, deve essere effettuata non oltre il 31 Dicembre 1994;

Art. 7

- la previsione della partecipazione del direttore generale della Cassa Depositi e prestiti alle riunioni convocate per la verifica mensile sul piano triennale e per l'esame dell'andamento economico e finanziario della gestione, solo successivamente alla suddetta conversione dei crediti in capitale;

Art. 8

- lo slittamento a quindici giorni dall'entrata in vigore del D.L. del termine massimo per la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di nominare i nuovi componenti del Collegio Sindacale.

3. - Gli Organi Istituzionali

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato, in applicazione della Legge 206/93, in data 29 Giugno 1993.

Nella prima seduta del Consiglio (13 Luglio 1993) è stato eletto il Presidente della Società.

Nell'assemblea degli azionisti RAI ⁽¹⁾ del 23 Luglio 1993 è stata formalizzata l'intesa tra il Consiglio di Amministrazione e l'assemblea sulla nomina del Direttore Generale che è stata poi deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella stessa giornata del 23 Luglio.

Il Collegio Sindacale è rimasto quello nominato in data 9 Giugno 1992 (con un ritardo, come osservato nella precedente relazione, di circa 6 mesi, essendo stato il precedente nominato per il triennio 1989/1991).

Gli emolumenti annuali previsti per gli organi istituzionali nel triennio 91-93 risultano dalla tabella allegata:

(1) - Composta dall'IRI per il 99,55% e dalla SIAE per lo 0,45%.

Emolumenti annui dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci
Remunerazione del Presidente e del Vice Presidente

	anno 1991	1992	1993
a) Emolumento annuale dei Consiglieri e del Presidente del Collegio Sindacale	L. 75.000.000	L. 75.000.000	L. 80.000.000
b) Emolumento annuale dei Sindaci	L. 50.000.000	L. 50.000.000	L. 53.500.000
c) Remunerazione annuale del Presidente	L. 163.000.000	L. 163.000.000	L. 163.000.000
d) Remunerazione annuale del V. Presidente	L. 115.000.000	L. 115.000.000	L. 115.000.000
s.s.s.s.s.s.s.s.s			
Gettone giornaliero di presenza dei Consiglieri e dei Sindaci	L. 250.000	L. 250.000	L. 250.000

Massimale annuo spese di rappresentanza

	anno 1991			1992	anno 1993	
	fino al 30/6	II° sem. '91	importo dell'anno		fino al 13/7	dal 13/7
- del Presidente	45.000.000	50.000.000	47.500.000	50.000.000	50.000.000	40.000.000
- del V. Presidente	22.500.000	25.000.000	23.750.000	25.000.000	25.000.000	
- Consigliere	-	-	-	-		5.000.000

Il trattamento economico del Direttore Generale, a decorrere dal 1° Agosto 1993, è pari a 399.740.000 lire lorde. Le retribuzioni liquidate nel 1991 e nel 1992 ammontano rispettivamente a 389.955.452 e 499.110.782 lire lorde.

Con riferimento agli Organi in carica prima degli attuali, va ricordato che il Consiglio di Amministrazione nominato in data 9 Ottobre 1986, come segnalato dalla precedente relazione, ha operato in regime di prorogatio dall'Ottobre 1989 ed in composizione ridotta, essendo un componente deceduto in data 4 maggio 1989, mentre altri quattro membri si sono dimessi, uno nel Giugno 1989, un altro nell'Agosto 1991 e due nel Maggio 1992 a seguito di elezione al Parlamento.

Per quanto riguarda il Presidente, che ai sensi dell'art. 5, D.L. 6 Dicembre 1984 n. 807 convertito con modificazioni dalla legge 4 febbraio 1985 n. 10, ha la stessa durata del Consiglio di Amministrazione, lo stesso è stato eletto in data 19 febbraio 1992, in conseguenza delle dimissioni del Presidente in carica, candidatosi per le elezioni del 5 Aprile 1992. Detti organi hanno pertanto operato in regime di prorogatio, già censurato da questa Corte nella precedente relazione.

Perdurante tale situazione sono intervenuti i Decreti Legge 19 Novembre 1992 n. 439 e seguenti, (vedi da ultimo D.L. 17 Gennaio 1994 n. 33) fin ora non convertiti, concernenti la "Disciplina della proroga degli Organi Amministrativi".

Al riguardo, su richiesta del Magistrato Delegato, il problema dell'applicabilità alla RAI/TV di detta normativa di urgenza e dei conseguenti effetti veniva sottoposto all'esame della Sezione Enti, nell'adunanza fissata per il 6 Aprile 1993.

Con nota in data 8 Marzo 1993, la Presidenza del Consiglio, i Ministeri delle Poste e del Tesoro nonchè la RAI/TV, venivano avvertiti della discussione e della loro facoltà di far pervenire deduzioni e memorie o di esporre oralmente le loro ragioni.

Nelle more del procedimento interveniva, a disciplinare la materia, un nuovo Decreto Legge (19 Marzo 1993 n. 69) che però, nel delimitare l'ambito di applicazione, escludeva espressamente "gli organi per i quali la nomina dei componenti è di competenza parlamentare" (art.1, c.3), di guisa che la tesi, peraltro già profilata dalla Società, secondo cui la normativa d'urgenza in questione non sarebbe stata applicabile alla fattispecie, ha trovato espresso riscontro normativo.

Al riguardo deve, tuttavia, ribadirsi quanto affermato nella precedente relazione, secondo cui la prolungata permanenza in carica di organi di amministrazione scaduti sottrae sicurezza e determinazione all'impegno degli amministratori, pregiudicando la certezza dei programmi e indebolendo la funzionalità dell'azienda.

Tali rilievi hanno trovato riscontro - in via generale - nella sentenza n. 208/1992 della Corte Costituzionale che ha, tra l'altro, precisato come "un'eventuale prorogatio di fatto sine die - demandando all'arbitrio di chi debba provvedere alla sostituzione, di determinarne la durata pur prevista a termine dal legislatore ordinario - violerebbe il principio della riserva di legge in materia di organizzazione amministrativa, nonchè quelli dell'imparzialità e del buon andamento".

4. - Il Personale

La consistenza numerica del personale in organico o dipendente ad altro titolo al 31 dicembre dei relativi esercizi risulta dal seguente prospetto:

Tipo di contratto	1990	1991	1992
A tempo indeterminato	13.365	13.281	13.158
A tempo determinato ⁽²⁾	1.176	1.299	1.245
Contratti di Formazione	192	119	276

Pur se operata fra termini non omogenei, la somma di tali dati (rispettivamente 14.733, 14699 e 14.679) è particolarmente significativa in quanto evidenzia come nonostante l'incentivazione per l'esodo anticipato (costata nei due esercizi 12,1 e 17,6 miliardi) la riduzione complessiva del personale utilizzato sia stata quasi nulla (0,36%).

Con riferimento al personale a tempo indeterminato, la ripartizione per qualifiche risulta la seguente:

	1990	1991	1992
Dirigenti	617	614	602
Funzionari UAD	38	33	24
Giornalisti	1.399	1.562	1.641
Quadri	970	1.007	1.019
Impiegati, impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici ed operai	9.759	9.494	9.325
Professori di orchestra e artisti del coro	434	428	414
Attori	7	7	6
Medici Ambulatoriali	23	22	23
Produttori abbonamenti	118	114	104
Totale	13.365	13.281	13.158

(2) - Espresso in unità annue

L'andamento nel triennio 1990-1992 dei costi relativi al personale a tempo determinato ed a tempo indeterminato (compreso quello con contratto di formazione) è indicato nelle tabelle che seguono:

COSTO COMPLESSIVO (in milioni di lire)

	1990	1991	1992
Retribuzioni	790.187	870.628	950.831
Contributi obbligatori	284.345	321.455	340.423
Accantonamento fondo trattamento fine rapporto, fondo previdenza, fondo quiescenza c/accertamento	116.673	126.524	135.722
	1.191.205	1.318.607	1.426.976
Altri costi (*)	22.807	37.869	38.200
Totale	1.214.012	1.356.476	1.465.176

- (*) La voce "altri costi" comprende: accantonamento al fondo oneri diversi da rapporto di lavoro, diarie forfetizzate personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, circolo aziendale, assicurazione dipendenti, prevenzione infortuni e igiene del lavoro, assistenze varie.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COSTI ANALITICI (in milioni di lire)

	1990			1991			1992		
	Personale a T.I.	Personale a T.D.	Totale	Personale a T.I.	Personale a T.D.	Totale	Personale a T.I.	Personale a T.D.	Totale
ATTRIBUZIONI									
Retribuzioni ordinarie	627.810	46.758	674.568	683.369	52.940	736.309	762.570	59.103	821.671
Retribuzioni straordinarie	49.224	4.000	53.224	51.708	3.628	55.336	48.480	3.564	52.044
Altre retribuzioni straordinarie	44.658	4.564	49.222	60.825	4.520	65.345	60.837	4.981	65.818
A)	721.692	55.322	777.014	795.902	61.048	856.990	871.887	67.648	939.535
Acc. al fondo copertura costi:									
- competenze maturate	5.115	0	5.115	13.638	0	13.638	11.296	0	11.296
- ferie non ancora fruite	8.058	0	8.058	0	0	0	0	0	0
Totale I	734.865	55.322	790.187	809.540	61.088	870.628	883.183	67.648	950.031
CONTRIBUTI OBBLIGATORI									
Oneri e contributi su retribuzioni	259.467	18.272	277.739	288.643	21.003	309.646	305.506	22.460	327.566
Pensioni integrative	4.788	0	4.788	5.706	0	5.706	6.653	0	6.653
Accantonamento al fondo copertura costi competenze maturate	1.818	0	1.818	6.103	0	6.103	6.204	0	6.204
Totale II	266.073	18.272	284.345	300.452	21.003	321.455	318.363	22.060	340.423
ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO, AL FONDO PREVIDENZA, AL FONDO QUIESCENZA C/ACCERTAMENTO									
Totale III	114.262	2.411	116.673	123.141	2.783	126.524	132.226	3.496	135.722
Totale progressivo C)	1.115.200	76.005	1.191.205	1.233.733	84.874	1.318.607	1.333.772	93.204	1.426.976
ALTRI COSTI (accantonamenti al fondo oneri diversi da rapporti di lavoro, diarie forfetizzate, circolo aziendale, assicurazione, assicurazione dipendenti, prevenzione infortuni e igiene del lavoro, assistenze varie)									
Totale IV)			22.807			37.869			38.200
TOTALE COSTO DEL LAVORO A BILANCIO V)			1.214.012			1.356.476			1.465.176

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COSTO MEDIO PRO-CAPITE (in milioni di lire)

	1990			1991			1992			
	Personale a T.I.	Personale a T.D. (*)	Totale	Personale a T.I.	Personale a T.D. (*)	Totale	Personale a T.I.	Personale a T.D. (*)	Totale	
Costo del lavoro a bilancio			1.214.012			1.356.476			1.465.176	
Altri costi			-22.807			-37.869			-38.200	
Incentivazioni:	1.115.200	76.005	1.191.205	1.233.733	84.874	1.318.607	1.333.772	93.204	1.426.976	
	-10.437	0	-10.437	-12.092	0	-12.092	-17.592	0	-17.592	
a)	1.104.763	76.005	1.180.768	1.221.641	84.874	1.306.515	1.316.180	93.204	1.409.284	
N. medio	b)	13.426	1.368	14.794	13.323	1.419	14.742	13.278	1.522	14.800
Costo medio pro capite	c=(a:b)	82,3	55,6	79,8	91,7	59,8	88,6	99,1	61,2	95,2
(*) - Così composto:										
<u>Contratti formazione e lavoro</u>										
Costo	d)	7.861		4.430			10.538			
N. medio	e)	192		119			277			
Costo medio pro capite	f=(d:e)	40,9		37,2			38,0			
Altri contratti										
Costo	g)	68.144		80.444			82.666			
N. medio	h)	1.176		1.300			1.245			
Costo medio pro capite	i=(g:h)	57,9		61,9			66,4			

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COSTI MEDI ANNUI PRO-CAPITE PER CATEGORIA (in migliaia di lire)					
Gruppi di categorie contrattuali	1990	1991		1992	
	Costi medi	Costi medi	variaz.% sul 1990	Costi medi	variaz.% sul 1991
DIRIGENTI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	195.711	203.010		234.340	
- trattamento di fine rapporto lavoro	16.270	17.063		17.630	
	<u>211.981</u>	<u>220.073</u>		<u>251.970</u>	
- quote rinnovi contratti di competenza '89 e '91 liquidate rispettivamente nel '90 e nel '92	-3.630	8.701		-8.799	
	<u>208.351</u>	<u>228.774</u>	<u>+9,80</u>	<u>243.171</u>	<u>+6,29</u>
FUNZIONARI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	153.149	169.859		156.450	
- trattamento di fine rapporto lavoro	13.701	12.435		14.185	
	<u>166.850</u>	<u>182.294</u>		<u>170.635</u>	
- quote rinnovi contratti di competenza '89 e '91 liquidate rispettivamente nel '90 e nel '92	-3.949	1.846		-2.276	
	<u>162.901</u>	<u>184.140</u>	<u>+13,04</u>	<u>168.359</u>	<u>-8,57</u>
QUADRI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	86.516	91.989		100.284	
- trattamento di fine rapporto lavoro	7.984	8.742		8.471	
	<u>94.500</u>	<u>100.731</u>	<u>+6,59</u>	<u>108.755</u>	<u>+7,96</u>
GIORNALISTI (art. 1 CNLG)					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	134.558	148.934		165.683	
- trattamento di fine rapporto lavoro	9.124	9.559		10.523	
	<u>143.682</u>	<u>158.493</u>		<u>176.206</u>	
- quota rinnovo contratto '91 di competenza '91 liquidata nel '92	-	2.062		-1.905	
	<u>143.682</u>	<u>160.555</u>	<u>+11,74</u>	<u>174.301</u>	<u>+8,56</u>
COLLAB. E CORRISPONDENTI GIORNALISTICI (artt. 2 e 36 CNLG)					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	31.775	34.038		43.019	
- trattamento di fine rapporto lavoro	2.101	2.281		3.001	
	<u>33.876</u>	<u>36.319</u>		<u>46.020</u>	
- quota rinnovo contratto '91 di competenza '91 liquidata nel '92	-	111		-114	
	<u>33.876</u>	<u>36.430</u>	<u>+7,54</u>	<u>45.906</u>	<u>+26,01</u>
IMPIEGATI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	55.764	60.735		64.905	
- trattamento di fine rapporto lavoro	4.628	4.756		4.791	
	<u>60.392</u>	<u>65.491</u>	<u>+8,44</u>	<u>69.696</u>	<u>+6,42</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gruppi di categorie contrattuali	1990	1991		1992	
	Costi medi	Costi medi	variaz.% sul 1990	Costi medi	variaz.% sul 1991
<u>IMPIEGATI DI PRODUZIONE</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	65.511	73.884		78.226	
- trattamento di fine rapporto lavoro	4.062	4.464		4.496	
	<u>69.573</u>	<u>78.348</u>	<u>+12,61</u>	<u>82.722</u>	<u>+5,58</u>
<u>PROFESSORI D'ORCHESTRA</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	76.292	81.150		89.402	
- trattamento di fine rapporto lavoro	4.807	5.316		5.578	
	<u>81.099</u>	<u>86.466</u>	<u>+6,62</u>	<u>94.980</u>	<u>+9,85</u>
<u>CORISTI</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	58.946	64.250		68.365	
- trattamento di fine rapporto lavoro	4.090	4.577		3.433	
	<u>63.036</u>	<u>68.827</u>	<u>+9,19</u>	<u>71.798</u>	<u>+4,32</u>
<u>ATTORI</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	71.045	75.843		78.436	
- trattamento di fine rapporto lavoro	4.121	7.576		5.921	
	<u>75.166</u>	<u>83.419</u>	<u>+10,98</u>	<u>84.357</u>	<u>+1,12</u>
<u>ADDETTI ALLA REGIA</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	65.139	72.221		77.944	
- trattamento di fine rapporto lavoro	5.598	5.514		5.654	
	<u>70.737</u>	<u>77.735</u>	<u>+9,89</u>	<u>83.598</u>	<u>+7,54</u>
<u>TECNICI</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	68.601	75.037		80.068	
- trattamento di fine rapporto lavoro	4.748	5.348		5.195	
	<u>73.349</u>	<u>80.385</u>	<u>+9,59</u>	<u>85.263</u>	<u>+6,07</u>
<u>ADDETTI ALLE RIPRESE</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	71.527	72.115		84.728	
- trattamento di fine rapporto lavoro	5.506	4.146		5.275	
	<u>77.033</u>	<u>76.261</u>	<u>-1,00</u>	<u>90.003</u>	<u>+18,02</u>
<u>OPERAI</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	56.954	63.033		68.156	
- trattamento di fine rapporto lavoro	3.793	4.182		4.488	
	<u>60.747</u>	<u>67.215</u>	<u>+10,65</u>	<u>72.644</u>	<u>+8,08</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gruppi di categorie contrattuali	1990	1991		1992	
	Costi medi	Costi medi	variaz.% sul 1990	Costi medi	variaz.% sul 1991
<u>PRODUTTORI ABBONAMENTI</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	54.622	58.732		65.251	
- trattamento di fine rapporto lavoro	4.355	5.069		5.255	
	<u>58.977</u>	<u>63.801</u>	<u>+8,18</u>	<u>70.506</u>	<u>+10,51</u>
<u>MEDICI AMBULATORIALI</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	50.967	59.665		74.002	
- trattamento di fine rapporto lavoro	3.302	3.795		5.184	
	<u>54.269</u>	<u>63.460</u>	<u>+16,94</u>	<u>79.186</u>	<u>+24,78</u>
<u>MEDIA AZIENDALE</u>					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	75.735	83.213		91.938	
- trattamento di fine rapporto lavoro	5.744	6.098		6.361	
	81.479	89.311		98.299	
- quote rinnovi contratti di competenza '89 e '91 liquidate rispettivamente nel '90 e nel '92.	-178	621		-623	
	<u>81.301</u>	<u>89.932</u>	<u>+10,62</u>	<u>97.676</u>	<u>+8,61</u>

RETRIBUZIONI NETTE MEDIE ANNUE PRO-CAPITE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO 1990-1992
(in migliaia di lire)

Gruppi di categorie contrattuali	1990		1991		1992	
	RETRIB. NETTE	MEDIE	RETRIB. NETTE	MEDIE	RETRIB. MEDIE	NETTE
			Variaz.% sul 1990			Variaz.% sul 1991
DIRIGENTI	85.976	89.716	+4,35	93.874	+4,63	
FUNZIONARI	68.941	78.741	+14,21	65.137	-17,28	
QUADRI	41.577	42.558	+2,36	46.587	+9,47	
GIORNALISTI (art.1 CNLG)	62.757	67.323	+7,28	73.028	+8,47	
COLLABORATORI E CORRISPONDENTI GIORNALISTICI (artt.2 e 36 CNLG)	16.132	17.196	+6,60	21.366	+24,25	
IMPIEGATI	27.866	29.259	+5,00	31.666	+8,23	
IMPIEGATI DI PRODUZIONE	32.415	35.625	+9,90	37.579	+5,48	
PROFESSORI D'ORCHESTRA	36.644	37.883	+3,38	41.163	+8,66	
CORISTI	28.853	30.782	+6,69	33.712	+9,52	
ATTORI	37.057	37.899	+2,27	37.222	-1,79	
ADDETTI ALLA REGIA	30.662	33.807	+10,26	36.837	+8,96	
TECNICI	33.441	35.784	+7,01	38.191	+6,73	
ADDETTI ALLE RIPRESE	33.599	36.188	+7,71	40.336	+11,46	
OPERAI	27.800	30.261	+8,85	33.352	+10,21	
PRODUTTORI ABBONAMENTI	28.580	31.494	+10,20	33.846	+7,47	
MEDICI AMBULATORIALI	26.180	29.308	+11,95	36.338	+23,99	
MEDIA AZIENDALE	36.257	39.095	+7,83	42.711	+9,25	

Dai dati sopra riportati emerge che tra il 1990 ed il 1992 (quindi nell'arco di un biennio) il costo totale del personale dipendente è aumentato del 20,6%. In particolare va segnalato rispetto al 1990 l'incremento del numero dei giornalisti (+ 17,2%), che ha inciso sensibilmente sul costo complessivo, dato che il relativo costo medio (176,2) è notevolmente superiore al costo medio generale (99,1) del personale a T.I.

Il costo medio ⁽³⁾ ha subito le seguenti modificazioni:

- Personale a tempo indeterminato da 82,3 a 99,1 con un incremento del 20,4%;
- Personale a tempo determinato:
 - a) contratti di formazione e lavoro: da 40,9 a 38 con un decremento del (-) 7%;
 - b) altri contratti: da 57,9 a 66,4 con un incremento del 14,6%.

L'incremento di spesa, specialmente con riferimento al personale a tempo indeterminato, appare particolarmente rilevante, ben superiore ai tassi di inflazione programmati ed effettivi e di conseguenza con un andamento contrario alle direttive di politica economica, oltretutto poco appropriato alle esigenze di un'azienda in profonda crisi.

A tali considerazioni critiche, relative alla insignificante riduzione del numero dei dipendenti (che appare tra l'altro contraddittoria rispetto ai costi sostenuti per incentivare il pensionamento anticipato), nonché al notevole incremento della spesa complessiva per il personale, vanno aggiunte quelle relative all'eccessivo dimensionamento dell'apparato fisso, che viene riconosciuto dalla stessa azienda.

Nella relazione di accompagnamento al bilancio 1992 si ammette, infatti, l'esistenza di sovrapposizioni tra

(3) - Al netto della voce "Altri costi".

sottoccupazione delle strutture interne e ricorso alla produzione esterna e si riconosce l'esigenza di ridurre il peso di detto apparato, affermandosi che lo stesso va ridisegnato e riadeguato per contrastare il logoramento dei vecchi modelli produttivi.

Tali valutazioni autocritiche, ad avviso della Corte, se da un lato offrono concreto supporto alle osservazioni del Collegio Sindacale che evidenzia la contraddittorietà della politica seguita dalla Società nel campo della gestione del personale, dall'altro dimostrano la preoccupante incapacità degli organi societari a porre rimedio a situazioni di cui essi stessi rilevano la precarietà; nè a giustificazione di tale incapacità può essere addotta la rigidità derivante dalla tutela di posizioni soggettive acquisite nei rapporti di lavoro, ove si pensi che le assunzioni effettuate risultano 424 nel 1991 e 428 nel 1992.

* * *

Con particolare riferimento alle spese per trasferte, che negli ultimi tempi risultano oggetto di iniziative giudiziarie, va in primo luogo precisato, sotto il profilo contabile, che i costi dei biglietti ed i rimborsi "a piè di lista" delle spese di vitto e alloggio, sono allocati fra i "servizi esterni", dietro precisa indicazione - come si afferma nella nota del 7/12/93 - dell'IRI, trattandosi di prestazioni rese alla società, ancorchè erogate ai suoi dipendenti in trasferta.

Sono invece ricompresi fra i costi del personale i rimborsi effettuati con il sistema della diaria a forfait, in quanto parti integranti della retribuzione e come tali assoggettati a tassazione.

La procedura per la gestione di dette spese (v. nota del 13/12/93) passa attraverso le seguenti fasi:

1) - I fogli di viaggio e le note spese vengono gestiti da un sistema automatizzato - diffuso capillarmente sul territorio - cui l'addetto al personale accede tramite terminale per l'immissione dei dati richiesti.

Detto sistema viene utilizzato per la regolare contabilizzazione in busta paga delle trasferte (ai fini dell'imposte e dei contributi secondo quanto previsto dalla legislazione vigente); il sistema rappresenta altresì una banca dati a fini statistici, di bilancio, di verifica di cassa ecc. che interagisce anche con altri sistemi informativi gestiti dal CEA (Centro Elettronico Aziendale).

Il sistema informativo gestisce in modo totalmente automatizzato la parte di normativa che non richiede alcuna certificazione di spesa e cioè tutte quelle norme che non necessitano di interventi discrezionali.

2) - L'autorizzazione al viaggio viene firmata dal superiore diretto della struttura (direttore di Rete, di Testata, di Supporto ecc.). Sulla base di tale autorizzazione viene liquidato l'eventuale anticipo richiesto.

3) - Al rientro dalla trasferta il dipendente deve compilare, sottoscrivendolo, un modulo sul quale indica le spese sostenute, allegando le ricevute fiscali o altro documento che certifichi la spesa. Tale nota va redatta e consegnata alla rispettiva segreteria entro 10 giorni dal rientro dalla trasferta.

4) - La segreteria digita al terminale il contenuto del suddetto modulo e sottopone alla firma del superiore diretto del dipendente e dello stesso lavoratore la nota spese definitiva, che riporta, oltre alle spese a p.d.l. indicate dal dipendente, anche gli altri importi forfettari

contrattuali determinati automaticamente dal sistema automatizzato.

In tale fase il superiore diretto può "contestare" al lavoratore eventuali irregolarità.

5) - Dopo la firma, la nota spese viene "convalidata" al terminale e "passa" all'Ufficio Gestionale che dopo un controllo formale, anche sotto l'aspetto normativo, sulla regolarità delle ricevute, ne autorizza la liquidazione tramite terminale.

6) - La nota spese così compilata, unitamente alle ricevute fiscali e all'autorizzazione al viaggio, viene quindi trasmessa alla Contabilità del personale o all'Amministrazione Dirigenti per la sua liquidazione in busta paga.

In tale fase vengono effettuati controlli formali sulla regolarità fiscale delle ricevute, nonché controlli a campione nel merito delle spese operando eventuali "tagli" ritenuti necessari, previa consultazione dei settori della Direzione competenti in materia di normativa.

7) - Gli uffici Gestionali e quelli della Direzione del Personale, quando riscontrano gravi irregolarità le segnalano all'Ispettorato del Personale che, esperite le indagini del caso, propone alla Direzione l'applicazione di eventuali provvedimenti disciplinari.

La prassi applicativa risulta, peraltro, aver dato luogo a svariati problemi.

Ci si riferisce al riguardo ad irregolarità riscontrate presso la sede per l'Umbria (in ordine alle quali è stata inoltrata dal magistrato delegato denuncia alla Procura della Repubblica competente con nota n. 835/161 del 17 Settembre 1993), nonché alle osservazioni formulate dal Collegio Sindacale con verbale n. 102 del 21 febbraio 1991, secondo cui un Direttore di Telegiornale (in occasione di un'intervista a Saddam Hussein) ha effettuato

due viaggi all'estero senza la preventiva autorizzazione del Direttore Generale, contrariamente a quanto disposto dalla circolare DG/P 0050 del 4/2/81.

Tali viaggi risultano effettuati su aerei privati appositamente noleggiati con un costo, rispettivo, di 64 e 79,7 milioni.

Notizie in merito ad irregolarità riscontrate in ordine al rimborso di spese di trasferta sono state richieste da questa Corte con note del 23 Settembre 1993 e del 14 Dicembre 1993 indirizzate sia al Presidente della RAI che al Presidente del Collegio Sindacale.

In particolare, in quest'ultima nota, si chiedeva di trasmettere copia delle relazioni del Direttore Generale e del Direttore del Personale in ordine a rimborsi spese irregolari, relazioni cui faceva espresso riferimento il verbale del Collegio Sindacale relativo alla riunione tenuta da detto organo in data 25 Novembre 1993.

Con nota del 1° marzo 1994 la RAI rispondeva facendo presente che nelle riunioni del 17 e del 24 novembre u.s. il Direttore Generale ed il Direttore del Personale avevano verbalmente riferito al Consiglio di Amministrazione in ordine agli accertamenti effettuati sulle missioni degli inviati RAI in Somalia, in seguito ai quali erano state inviate 17 contestazioni ad altrettanti dipendenti tra giornalisti, telecineoperatori e montatori;

- che in merito ai provvedimenti da adottare nei confronti dei suddetti dipendenti era emersa l'indicazione di approfondire ulteriormente gli accertamenti al fine di pervenire ad una valutazione caso per caso delle responsabilità, ferma restando la necessità di procedere alle richieste di risarcimento;

- che della vicenda era già stata informata l'Autorità Giudiziaria e che per le trasferte in zone di guerra o a rischio si sarebbe provveduto a definire nuove regole.

Con riferimento alle missioni nella ex Jugoslavia, nella nota si precisava che non era stato possibile procedere agli accertamenti preannunziati essendo intervenuto il sequestro della relativa documentazione da parte della Polizia Giudiziaria.

Si precisava infine che, con circolare del 28 Gennaio 1994, era stata emanata una nuova normativa per le trasferte nelle zone di guerra o a rischio, con cui si demandavano alla Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Sistemi Informativi la definizione delle relative condizioni, da adottare eventualmente previa verifica sul posto, nonchè l'esame della relativa rendicontazione.

Le numerose irregolarità riscontrate ed emerse solo dietro specifici accertamenti dell'Ispettorato Generale, fanno ritenere che i normali controlli non abbiano adeguatamente funzionato nonostante la meticolosa disciplina prevista.

La società va quindi stimolata perchè renda più efficace, in concreto, il sistema delle verifiche sulle spese di cui viene chiesto il rimborso, assicurando la massima tempestività delle stesse (specie nel caso in cui siano stati concessi anticipi), curando l'individuazione di eventuali negligenze che abbiano agevolato i fenomeni denunziati ed attivandosi al fine di conseguire il completo risarcimento dei danni subiti.

Sulla problematica va, altresì, richiamata l'attenzione del Collegio Sindacale perchè, nell'esercizio del suo controllo interno, provveda ad accertare il buon funzionamento dei servizi preposti a dette verifiche.

* * *

Particolare menzione richiede la situazione dell'Ufficio Legale della RAI, basato su una struttura

interna originaria denominata "Affari legali" e su una struttura specializzata per le cause di lavoro.

Nella prima struttura sono in forza 6 Avvocati e 6 laureati di cui tre in possesso del titolo di abilitazione professionale, nella seconda operano 5 Avvocati e 3 laureati di cui 2 in possesso del titolo di abilitazione professionale.

Nonostante tale disponibilità, nel periodo 91 - 92, su 472 cause civili, 466 sono state affidate ad avvocati del libero foro ed identica sorte è stata riservata a tutte le cause penali, con una spesa complessiva di 635,5 milioni nel 91 e di 777,9 milioni nel 92; per quanto riguarda il contenzioso del lavoro, su 1057 ricorsi, nel biennio, 857 sono stati affidati a professionisti esterni con una spesa di 903,6 milioni nel 91 e di 986,6 milioni nel 92.

Tale paradossale situazione, come spiega l'Ente, è dovuta alla cancellazione dall'Albo, effettuata dal Consiglio dell'Ordine nel 1988, degli Avvocati e Procuratori della RAI, essendosi affermato che la legge professionale permette l'iscrizione di Avvocati, legati da rapporto di lavoro dipendente, solo allorchè gli stessi siano inquadrati in enti formalmente pubblici.

I ricorsi presentati dagli interessati sono stati definitivamente rigettati dalla Corte di Cassazione con sentenza depositata il 9 Dicembre 1992.

La Società sta adesso tentando di risolvere la questione sul piano legislativo; ritiene comunque la Corte che il problema debba intanto essere affrontato sul piano dell'interesse aziendale, evitandosi il protrarsi di spese legate a strutture che hanno perso la loro principale ragione di essere.

5. - Attività Gestionale

* * *

Attività aziendale

Le ore di trasmissione nel triennio sono indicate nel prospetto che segue:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Programmazione televisiva e radiofonica (1)
Ore di trasmissione nel 1991 e 1992

		1990	1991	1992
TELEVISIONE				
Diffusione nazionale				
	RaiUno	6.677	7.020	8.784
	RaiDue	6.757	7.117	8.784
	RaiTre	4.943	5.452	7.515
	Totale	18.377	19.589	25.083
Diffusione regionale e locale				
	Regionali in italiano RaiTre	5.892	5.794	5.453
	Locali in italiano	80	75	76
	Locali in tedesco	560	555	566
	Locali in ladino	25	24	25
	Regionali in francese RaiTre	42	48	36
		6.599	6.496	6.156
	Totale Televisione	24.976	26.085	31.239
RADIO				
Diffusione nazionale				
	RadioUno	6.387	6.355	6.368
	RadioDue	6.073	6.058	6.138
	RadioTre	6.573	6.571	6.592
		19.033	18.984	19.098
	Raistereouno	3.305	801	-
	Raistereodue	3.320	796	-
	Raistereonotte	2.198	534	-
	Stereorai	-	4.597	6.099
	Radio Verde Rai	-	3.072	4.086
		8.823	9.800	10.185
Diffusione regionale				
	in italiano	10.569	10.297	9.885
	in tedesco	4.620	4.666	4.677
	in ladino	237	236	239
	in francese	117	112	88
	in sloveno	4.500	4.518	4.539
		20.043	19.829	19.428
Per l'estero				
	in lingua italiana	5.382	5.219	5.542
	in lingua straniera	5.598	5.667	5.644
		10.980	10.886	11.186
	Totale Radio	58.879	59.499	59.897

(1) - Dati forniti dalla RAI/TV

Tali cifre, cui vanno aggiunte le ore di trasmissione via satellite Olympus (Rai Sat) e quelle dei servizi di televideo, evidenziano un notevole incremento delle ore a diffusione nazionale, dovuto particolarmente, come precisa la Società alle trasmissioni "nostop".

Per quanto riguarda le tecniche di produzione e la tipologia dei prodotti trasmessi, si fa riferimento ai prospetti che seguono, dai quali emerge, con riferimento alla TV con diffusione nazionale, un notevole incremento, nell'ultimo anno, delle ore trasmissione (+5494 pari al 28%) su cui, peraltro, incidono ampiamente le repliche (+ 3377 ore che coprono il 61% dell'incremento totale).

1991 (1)

	Ore di trasmissione				Composizione % del totale	
	RAI I	RAI 2	RAI 3	totale	tecnica produttiva	incidenza repliche
1 ^a trasmissione						
Produzione interna (2)	3.622	2.792	3.040	9.454	72,0	
Appalti e coproduzioni	265	222	184	671	5,1	
Acquisti e noleggi	838	1.575	591	3.004	22,9	
	4.725	4.589	3.815	13.129	100,0	73,6
Repliche	1.616	1.946	1.138	4.700		26,4
	6.341	6.535	4.953	17.829		100,0
Annunci e pubblicità	679	582	499	1.760		
Totale trasmissioni	7.020	7.117	5.452	19.589		

(1) Dati forniti dalla RAI/TV

(2) Include convenzionalmente i programmi informativi, compresi i telegiornali, i quali anche quando comprendono apporti di produzioni estere (prevalentemente scambi con l'estero) sono caratterizzati da un consistente tasso di rielaborazione da parte delle redazioni e delle loro strutture produttive.

1992 (1)

	Ore di trasmissione				Composizione % del totale	
	RAI 1	RAI 2	RAI 3	totale	tecnica produttiva	incidenza repliche
1 ^a trasmissione						
Produzione interna (2)	4.092	2.780	3.494	10.366	68,2	
Appalti e coproduzioni	336	334	199	869	5,7	
Acquisti e noleggi	1.112	2.031	825	3.968	26,1	
	5.540	5.145	4.518	15.203	100,0	65,3
Repliche	2.600	2.983	2.494	8.077		34,7
	8.140	8.128	7.012	23.280		100,0
Annunci e pubblicità	644	656	503	1.803		
Totale trasmissioni	8.784	8.784	7.515	25.083		

(1) - Dati forniti dalla RAI/TV

(2) - Include convenzionalmente i programmi informativi, compresi i telegiornali, i quali anche quando comprendono apporti di produzioni estere (prevalentemente scambi con l'estero) sono caratterizzati da un consistente tasso di rielaborazione da parte delle redazioni e delle loro strutture produttive.

* * *

Con riferimento all'andamento degli indici di ascolto, come risulta dall'allegata tabella, va rilevato il protrarsi di una lunga competizione che dopo aver comportato un recupero RAI, culminato nel 50,42% del 1990, vede ora la concessionaria in fase calante.

SHARE MEDIA ANNUALE PER FASCIA ORARIA

Cifre in percentuale

Fascia oraria: 2.00-2.00

(intera giornata) (1)

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	TOT. RAI	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4	TOT. FININVEST	ITALIA 7	TOT. PUBLITALIA	TOT. ALTRE	TOT. EMISSIONE
ANNO 1987 (4 1 87-2 1 88)	25 39	16 64	3 71	45.74	18 42	13.10	8 70	40 22			14 04	100
ANNO 1988 (3 1-31 12)	25 10	16 78	5 52	47.40	18 39	11 33	7 66	37 38			15 22	100
ANNO 1989 (1 1-30 12)	23 35	16 18	7 06	46 59	18 37	11 91	8 12	38 40	2 82	41.22	12 19	100
ANNO 1990 (31 12 89-29 12 90)	22 67	18 83	8 92	50 42	16 34	10 66	8 76	35 76	2 31	38.07	11 51	100
ANNO 1991 (30 12 90-28 12 91)	21 48	19 13	8 84	49 45	16 35	11.06	10 55	37 96	1 86	39 82	10 73	100
ANNO 1992 (29 12 91-2 1 93)	18 96	18 27	8 95	46 18	19 56	11 78	11 70	43 04	1 58	44.62	9 20	100
ANNO 1993 (3 1 93-1 1 94)	18 13	17 74	9 34	45 21	20 52	12 48	11 74	44 74	1 40	46 14	8 65	100

(1) - Dati forniti dalla RAI/TV

Per quanto riguarda l'attività tecnica, le principali realizzazioni in materia di impianti fissi hanno riguardato nel 1991, a Roma, la ristrutturazione ed il potenziamento degli impianti di lavorazione del Centro Salario 2, la realizzazione degli impianti di studio, montaggio e registrazione video speaker per la testata giornalistica sportiva a Saxa Rubra, la ristrutturazione degli impianti presso il Teatro delle Vittorie; a Milano, la realizzazione degli impianti per la produzione di tre edizioni di telegiornali e l'adeguamento degli studi della Fiera; da segnalare infine, per le sedi senza centro di produzione, l'ammodernamento ed il potenziamento dei mezzi di produzione conseguenti alla realizzazione della nuova sede di Palermo.

Nel 1992 ha assunto importanza preminente il completamento del Centro tecnico di Saxa Rubra, con conseguente definitivo insediamento delle strutture di informazione radiofoniche e televisive.

Sono state sviluppate altre iniziative, quali il completamento della nuova sede di Cosenza; il potenziamento dei mezzi di produzione in particolare nei Centri di produzione di Milano, Torino e Napoli; il proseguimento della ristrutturazione del Teatro Dal Verme di Milano; l'estensione e la ristrutturazione delle reti televisive e radiofoniche.

Inoltre, con la predisposizione dei necessari mezzi di produzione radiofonici e televisivi in alcuni casi operanti con i nuovi standard, è stata curata la partecipazione a importanti manifestazioni internazionali, di diversa natura, quali le Olimpiadi di Barcellona, le Olimpiadi invernali di Albertville, il viaggio del Papa in Angola, la Coppa d'Africa in Senegal.

* * *

Acquisizione Beni e Servizi

La spesa per l'acquisizione di beni e servizi è ammontata nel triennio 90 - 92 rispettivamente a 1.140.681, 1.213.460 e 1.327.570 milioni ⁽⁴⁾, con un incremento rispetto all'anno base del 16,3%.

Detti importi sono così ripartiti in relazione a più analitiche voci di spesa (in milioni di lire).

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>
Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati prodotti finiti e merci	145.160	87.204	92.701
Prestazioni di lavoro autonomo	105.260	105.752	118.855
Diritti di utilizzazione	110.455	113.341	115.674
Servizi esterni	<u>779.806</u>	<u>907.163</u>	<u>1.000.340</u>
Totale	1.140.681	1.213.460	1.327.570

(4) - Tutti i dati esposti sono arrotondati al milione.

Per la voce "Materie prime, sussidiarie etc...", si fa rinvio al commento in sede di analisi dei dati contabili.

* * *

Prestazioni di lavoro autonomo

La posta in questione esprime il costo dei collaboratori con contratto di scrittura artistica o altre forme di lavoro autonomo, come viene indicato nella tabella che segue da cui risulta come il numero complessivo delle unità sia andato diminuendo nel triennio mentre la relativa spesa è aumentata del 7%. Come si evince dalla tabella stessa, la spesa in esame ha avuto nel triennio un andamento superiore a quello esposto nella specifica posta di bilancio (rispettivamente 140.117 - 138.606 e 150.184 milioni) in quanto parte delle prestazioni liquidate sono state contabilizzate sotto altre voci.

L'entità dei singoli compensi corrisposti risulta dall'unità nota (all. 1) relativa al 1992 ed inviata dalla Società su richiesta del magistrato istruttore.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CATEGORIE	1990		1991		1992	
	N. UNITA'	COSTO	N. UNITA'	COSTO	N. UNITA'	COSTO
1 - Presentatori - Annunciatori	426	20.783	404	21.872	365	25.860
2 - Attori	2.494	12.462	2.592	11.620	2.495	12.342
3 - Figuranti	3.056	3.677	3.527	3.548	3.061	2.800
4 - Attrazioni	804	10.449	615	6.109	364	4.425
5 - Danzatori	27	163	8	42	3	55
6 - Interpreti di musica vocale	571	5.596	515	3.878	515	3.576
7 - Interpreti di musica strumentale	1.131	8.753	985	8.472	837	8.950
8 - Registi	192	6.593	204	8.331	209	8.482
9 - Sceneggiatori, scenografi, diaegnatori, ideatori costumi e studi	109	4.265	124	4.122	128	5.197
10 - Addetti ripresa	1	1	2	5	1	2
11 - Addetti montaggio e edizione	11.473	7.282	8.357	6.550	8.994	8.177
12 - Partecipanti	12	116	23	79	73	145
13 - Insegnanti	376	1.049	340	1.088	329	1.170
14 - Informatori giornalistici	295	2.373	231	1.532	175	1.324
15 - Preparatori Musiche	935	10.632	954	10.183	940	12.203
16 - Preparatori testi	4.646	28.146	4.468	30.935	4.520	35.808
17 - Redattori testi e Soc. lit. di diritti	187	2.560	191	2.474	194	3.399
18 - Professionisti di scena	372	3.640	381	4.491	328	3.936
19 - Altre attività inerenti la produzione (traduttori, fotografi)	1.541	10.830	1.437	12.466	1.395	11.806
20 - Attività non inerenti la produzione programmi (consulenti, professionisti, intervistatori servizio opinioni, ecc.)	1.063	747	1.111	809	932	527
21 - Interpreti per diritti di replica	29.711	140.117	26.469	138.606	25.858	150.184
Unità che compaiono in più di una categoria di prestatori	(4.870)	(1)	(4.771)	(1)	(4.680)	(1)
	24.841		21.698		21.178	
(1) - Raccordo tra l'importo delle prestazioni liquidate ed il contabilizzato alla voce "prestazioni di lavoro autonomo" del bilancio:						
- liquidazioni relative a prestazioni contabilizzate in bilancio in voci specifiche diverse dalla voce "prestazioni di lavoro autonomo" ("immobilizzazioni immateriali", "immobilizzazione materiali", "diritti di utilizzazione", "crediti diversi", "minusvalenze e oneri diversi", ecc.)	(32.280)			(32.665)		(38.003)
- compensi corrispondenti all'estero	2.393			2.581		3.333
- prevalentemente saldo tra spese di competenza dell'esercizio, da liquidare in quelli successivi e spese di competenza degli esercizi precedenti, liquidate nell'esercizio in esame	(4.970)			(2.770)		(3.341)
Costo RAJ contabilizzato nella voce "Prestazioni di lavoro autonomo" del bilancio	105.260			105.752		118.855

In esito ad altra nota istruttoria, originata da una risposta del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni ad apposita interpellanza parlamentare, l'Ente precisava che un ex Direttore Generale, dopo la cessazione del suo rapporto di lavoro con la RAI, aveva continuato a collaborare al programma Chek Up, come ideatore, autore ed esperto per l'impostazione, la preparazione e la realizzazione. In virtù del relativo contratto di lavoro autonomo con esclusiva, il suddetto dirigente aveva percepito 80 milioni per il periodo luglio 1990 - maggio 1991, 30 milioni per il periodo giugno 1991 - maggio 1992 e 99 milioni per il periodo giugno 1992 - maggio 1993 mentre, per il periodo successivo, pur continuando a collaborare con il programma, aveva rinunciato a percepire compensi.

Nonostante l'esplicita richiesta, contenuta nella nota, di indicare i criteri in base ai quali detti compensi erano stati determinati, nulla è stato risposto al riguardo.

A completare il quadro dell'assoluta discrezionalità con cui le spese in questione sono disposte si riportano i seguenti rilievi del Collegio Sindacale (v. verb. 116/91):

"Il Collegio osserva come da parte delle suddette strutture aziendali, malgrado l'interesse al contenimento delle relative spese più volte segnalato, si sia fatto ricorso a ripetuti rapporti di collaborazione esterna, nelle sue varie forme, spesso per far fronte ad esigenze non essenziali ed agevolmente soddisfabili in altro modo.

Quanto sopra si riscontra sia nel campo della cronaca sia relativamente alla informazione politica e sportiva, avendo le testate radiofoniche impegnato collaboratori esterni per il reperimento di notizie ricavabili anche attraverso le agenzie di stampa oppure avvalendosi di personale interno o tramite ulteriori strumenti informativi dell'Azienda, come, ad esempio, rispetto alle prestazioni

contrattualizzate con alcuni collaboratori aventi ad oggetto "testi, servizi ed interviste inerenti l'attività della Presidenza della Repubblica", "comunicazione via fax o telefono di notizie e avvenimenti dalla Questura di Roma" e informazioni varie tra cui "radiocronache o telecronache degli incontri di calcio nazionali ed internazionali".

"Anche relativamente ai contratti stipulati per prestazioni occasionali le strutture suddette avrebbero potuto procedere a significativi risparmi, soprattutto per quanto riguarda i compensi riconosciuti in relazione a mere interviste."

"Il Collegio, inoltre, osserva come le testate radiofoniche in moltissime occasioni non abbiano affatto rispettato il termine di intervallo di più mesi che deve intercorrere tra una prestazione e l'altra resa da collaboratori ed autori di testi, frequentemente raccomandato nei fonogrammi di nulla osta e spesso con specifiche lettere di richiamo."

"Analogamente il Collegio osserva che devono essere evitati contratti a termine, spesso addirittura ripetutamente prorogati, del tipo di alcuni stipulati dalla Direzione Servizi Giornalistici e Programmi per l'estero, nei quali non viene specificata la singola produzione per le cui esigenze si procede all'assunzione di personale con mansioni di assistente ai programmi o con mansioni impiegate non in sostituzione di lavoratori con diritto alla conservazione del posto, trattandosi di contratti che, fin dall'origine, pongono seri rischi di preconstituire un rapporto di lavoro a tempo indeterminato ai sensi della legge 18/4/1962 n. 230."

Il Collegio ha anche rilevato e censurato (verb. 116/91) il contratto con un noto presentatore recante una clausola secondo cui su ogni prestazione in più rispetto al minimo garantito (nel numero di 20) veniva corrisposto lo

stesso compenso, anzichè un compenso ridotto come sarebbe sembrato più equo. Inoltre il Collegio ha sottolineato come l'inserimento in programma di detto presentatore abbia comportato un incremento del costo di ogni puntata da circa 300 ad oltre 400 milioni pur essendo rimaste immutate le caratteristiche strutturali della trasmissione.

Al riguardo la Corte, pur tenendo nella dovuta considerazione la natura delle prestazioni richieste, che rende difficoltosa l'individuazione di rigidi parametri retributivi, ritiene che l'entità dei corrispettivi di volta in volta stabiliti non possa essere rimessa a mera discrezionalità, che può anche sconfinare nell'arbitrio, ma debba trovare giustificazione e misura sia in un quadro generale di riferimento sia in apposita motivazione che esteriorizzi i criteri adottati.

Va inoltre segnalata l'esigenza di contenere le spese in questione entro i limiti assolutamente indispensabili imposti dal principio di economicità, tanto più cogente quanto più deficitaria risulta la gestione aziendale.

Diritti di utilizzazione

La posta riguarda i corrispettivi per diritti di utilizzazione di opere depositate, diritti fonografici e diritti demaniali.

In ordine a tali spese va ricordato come in data 6 Aprile 1993 la RAI abbia stipulato un accordo con la SIAE a sanatoria di ogni reciproca spettanza per l'utilizzazione dei repertori tutelati fino al 31 dicembre 1992; con lo stesso accordo sono state altresì definite le condizioni di licenza per gli anni 1993 e 1994.

Al riguardo il Collegio Sindacale riferisce che l'accordo relativo al periodo 89/92 riconosce in favore della SIAE una somma di 6,5 miliardi ad integrazione degli acconti annuali già corrisposti e ricorda come l'esito di detto negoziato abbia confermato le convinzioni ripetutamente espresse - a fronte delle richieste di maggiorazione - in ordine alla sostanziale congruità degli acconti annuali riscossi dalla SIAE; l'organo di controllo interno sottolinea quindi l'opportunità di assumere tali somme come riferimento per la determinazione del massimo corrispettivo annuale riconoscibile per l'utilizzo futuro dei repertori tutelati ed ascrive a merito delle proprie sollecitazioni il risparmio conseguito dalla RAI che, per il periodo 89 - 92, stima in oltre 180 miliardi.

Critiche sono invece mosse dal Collegio in ordine ai criteri adottati per il biennio 93/94, che avrebbero dovuto tenere nella dovuta considerazione il fatto che i repertori SIAE non sono più utilizzati esclusivamente dalla RAI e che si basano su parametri più onerosi predisposti unilateralmente dalla SIAE, senza le dovute differenziazioni fra emittenti solo televisive o radiofoniche e la RAI che utilizza impianti di entrambi i tipi.

Ritiene, pertanto, il Collegio Sindacale che se l'onere per il biennio 93/94 può essere giudicato ragionevole, grazie a significativi sconti riconosciuti, lo stesso potrà in prospettiva assumere dimensioni che incideranno notevolmente sulle risorse aziendali.

Al riguardo la Corte, nel riservare il giudizio in ordine alla futura evoluzione dei costi in questione, richiama l'attenzione degli organi gestori della Società perchè tengano nella dovuta considerazione le esposte osservazioni dell'organo di controllo interno.

Servizi Esterni

Le principali voci di spesa per servizi esterni nel periodo in esame risultano le seguenti (in milioni di lire):

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>
Servizi produzione programmi	287.917	355.931	390.202
Affitti e noleggi	108.694	118.298	135.623
Trasporti e altri servizi generali	85.400	97.776	110.426
Servizi complementari di produzione	67.247	79.006	97.494
Viaggi di servizio, trasferte e trasferimenti di personale	55.772	66.894	64.573

Per quanto riguarda i servizi di produzione programmi, dagli atti e particolarmente dai verbali del Collegio Sindacale emergono numerosi motivi per osservazioni e rilievi.

Molteplici in primo luogo, fra i contratti frutto di indagine a campione, sono risultati i casi di stipulazione successiva alla trasmissione televisiva e quindi effettuata a sanatoria:

vedansi Ciao Italia (TV1: 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645 e 2646), nonché Samarcanda (contratti con le società Betanews, Eta Beta, Movie, Studio 19, Tecno 77, Video reporter, Vip, V.T.A. e Zona), "Telefono Giallo", "Chi l'ha visto" e "Milano Italia".

Ancora con riferimento ai contratti di "Ciao Italia" il Collegio Sindacale ha osservato:

- che ogni contratto ha per oggetto un singolo programma, separatamente considerato, malgrado controparte sia per tutti la stessa società C.T.R., essendosi così determinata la frammentazione di una operazione negoziale sostanzialmente unitaria, con suddivisione dei

corrispettivi e con conseguente elusione delle regole aziendali in ordine alla sottoscrizione da parte dei procuratori competenti per valore;

- che, malgrado oggettivamente siano diversi, i programmi relativi all'Abruzzo, al Piemonte, alla Valle d'Aosta, alla Toscana ed alla Lombardia per la diversità dei luoghi e dei temi trattati, con necessità di variare i rispettivi piani di lavorazione, il costo di produzione di essi è indicato in lire 263.500.000, ugualmente per ciascun programma, sembrando concordata una forfettizzazione del budget e del corrispettivo di ogni singolo contratto.

Per quanto riguarda "La Piovra" il Collegio ha rilevato essersi determinata - di fatto e senza nessun palese negozio di trasferimento - una situazione di progressiva dismissione da parte di RAI Uno della paternità e della proprietà relative al complesso progetto produttivo, con conseguente trasformazione della Società RCS in effettiva titolare dei diritti sulla produzione.

Tali considerazioni derivano dalla constatazione che la RCS è risultata acquirente soltanto del 50% dei diritti home video relativi alle edizioni n. 1,2,3 e 4 oltrechè distributrice nel mondo intero dei diritti stessi relativi alla Piovra 5; che l'edizione n. 4 è stata realizzata dalla RAI la quale ne è rimasta titolare di tutti i diritti di utilizzazione economica, affidando alla Escort Cine TV la mera produzione esecutiva; che invece il contratto relativo all'edizione 6 specifica che la RCS è la produttrice e la titolare originaria di tutti i diritti di utilizzazione economica, mentre la RAI risulta essere mera preacquirente dell'antenna Italia e di alcuni altri diritti in sede home video, e per l'estero.

Tale acquisto, non supportato dalla specificazione del costo globale di produzione ha comportato un corrispettivo di 11.350.000.000 di lire.

Inoltre il contratto (TV1/AP/CP/3157 del 6 Agosto 1992) conferma la titolarità esclusiva della RCS sui diritti produttivi di ulteriori serie della Piovra, con possibilità, in caso di mancata accettazione della RAI (titolare di un diritto di "primo rifiuto") di realizzare ulteriori edizioni con altri partners, compresi i networks privati.

Con riferimento alla trasmissione Samarcanda il Collegio (verb. del 28/1/93) rilevava che l'unico caso di contratto non a sanatoria era l'accordo con la Società Softimage per "contributi in grafica computerizzata". Il contratto prevedeva il versamento di un anticipo di 95 milioni (senza la copertura fideiussoria prevista dall'art. 12 del Regolamento per l'acquisto di beni e servizi) nonchè il versamento di quattro rate di 25 milioni, ciascuna a data fissa, senza riferimento esplicito a specifici stati di avanzamento o a prestazioni effettivamente rese (in contrasto con l'art. 15 del regolamento).

Nel corso della successiva attività istruttoria (verb. 20 maggio 1993) il Collegio, premesso che dall'allegato al contratto risultava che la prestazione doveva consistere in 30 ore di "digital special effects animation", con l'uso di apparati in computergrafica di altissima precisione e di notevole costo, normalmente utilizzati per realizzazioni di grande spettacolarità, rilevava come tali effetti non sembrassero propri di una trasmissione a carattere informativo e che, comunque, dalla visione delle cassette relative ad alcune puntate di Samarcanda, scelte a campione, non era stato possibile identificare in cosa fossero effettivamente consistite le predette realizzazioni in computergrafica; concludeva, quindi, che non era stato possibile valutare la congruità del corrispettivo in quanto la mancata predisposizione del "progetto di intervento" previsto in contratto, aveva indotto i responsabili della

rete - come affermato da RAI Tre - ad una valutazione globale forfettaria dell'apporto fornito.

Nel verbale del 15/16 Settembre 1993 il Collegio prendeva atto, infine, di una nota aggiuntiva in data 5 Giugno con cui RAI Tre affermava che l'operazione posta in essere con Softimage non aveva fornito gli esiti auspicati, che ciò aveva costretto ad una sospensione cautelare dei pagamenti e quindi ad una transazione concretizzatasi in una ipotesi produttiva alternativa di interesse della Rete che consentisse un parziale recupero dell'esborso già effettuato.

Il Collegio criticava il fatto che RAITRE avesse dato corso al pagamento delle prime due rate e precisava che la Rete, nonostante la specifica richiesta, non aveva chiarito in quali puntate i contributi in computergrafica fossero concretamente visibili sul teleschermo.

Con riferimento alla trasmissione Milano Italia il Collegio (28 Gennaio 1993) rilevava che il contratto stipulato con la Società Studio Equatore presentava connotati tipici dell'attività di "casting", consistente essenzialmente nell'individuare e fornire personaggi ed ospiti, sia artisti che appartenenti al mondo della cultura, della politica e dello sport.

Tanto premesso veniva rilevato che contratti del genere sono vietati dalla circolare DG 2045 del 19 Settembre 1990.

Veniva altresì osservato (verb. 20 maggio 1993) che nel preventivo di Studio Equatore erano previste voci di spesa di vario importo, separate ed aggiuntive quali "coordinamento", "oneri finanziari" "spese generali" "costi amministrativi" e "imprevisti" che avrebbero dovuto essere più correttamente unificate senza superare complessivamente il 10% del totale risultante dalle altre voci di spesa.

In ordine alla trasmissione "Telefono Giallo" il Collegio rilevava (verb. 20/5/93) che su un costo globale di 4.753 milioni ben 2051 costituivano il corrispettivo globale riconosciuto alla soc. G.L.P. e precisava (verb. 28/1/93) che gli oggetti delle prestazioni commissionate a tale società con numerosi contratti erano i più diversi, andando dall'esame "della concreta possibilità di dare attuazione ad una iniziativa produttiva" alla realizzazione di inserti e servizi completi, montaggio, edizione e post produzione anche di prodotti di ampio respiro.

Relativamente alla trasmissione "Chi l'ha visto?" il Collegio (verb. 15/16/ Sett. 93) rilevava che le edizioni 90/91 e 91/92 erano state realizzate anche in regime di appalto con una spesa di 8.150 milioni che costituiva circa il 73,4% della spesa globale.

Per quanto riguarda il contratto di "codistribuzione" sottoscritto con la MIKADO per il film "La Peste", il Collegio, dopo una serie di osservazioni sviluppate nei verbali delle riunioni del 28 Gennaio e del 20 Maggio 1993, concludeva (verb. 15 e 16 Settembre 1993) che RAITRE avrebbe dovuto, al momento della stipula, limitare la quantificazione delle spese di commercializzazione da stimarsi in circa 400 milioni (come risultato dal rendiconto presentato dalla MIKADO) e non 700 come previsto, con conseguente riduzione da 2.500 a 2.200 milioni della base di calcolo su cui determinare il valore della quota diritti acquisiti e dell'antenna.

Con riferimento al film "La Corsa dell'Innocente" il Collegio (verb. 20 maggio 1993) osservava che nel preventivo non era evidenziata, contrariamente a quanto stabilito con nota di coordinamento in data 15 Ottobre 1987, la voce relativa al profitto dell'imprenditore, che il preventivo non era adeguatamente dettagliato e che lo stesso prevedeva voci aggiuntive del 10% per imprevisti,

del 10% per spese generali e del 5% per interessi passivi, mentre le stesse avrebbero dovuto essere accorpate in un importo unico non superiore complessivamente, al 10%.

Nel successivo verbale del 15/16 Settembre il collegio criticava la mancata notifica della qualità di cooпродукtrice al Ministero del Turismo, evidenziando che l'omissione poneva i presupposti per il mancato incasso dei contributi statali e degli eventuali premi qualità che avrebbero potuto essere recuperati solo in via derivativa per il tramite dei cooпродукtori risultanti in sede amministrativa.

In ordine alla produzione "La Bibbia" il Collegio (verb. 15/16 Sett. 1993) rilevava quanto segue:

- "nella, peraltro generica, relazione della società di monitoraggio FILM FINANCES del 21 ottobre 1992 sono espresse incertezze relativamente all'impianto tecnico - organizzativo della produzione dei primi due episodi della serie in oggetto, con conseguenti dubbi sugli aspetti economici della medesima, probabilmente in quanto redatta a seguito dell'esame di stesure non definitive delle sceneggiature;
- nessuna analitica valutazione risulta effettuata rispetto al preventivo dell'episodio "Abramo", datato 14 luglio 1992, presentato dalla società produttrice LUX, di complessive lire 9.454.696.000, comprensive del 10% per imprevisti, di un ulteriore 10% per spese generali e del 2% per garanzia di buon fine;
- risulta dal contratto TV1/AP/CP/571 del 23 febbraio 1993 che la RAI partecipa al predetto costo con l'apporto di lire 4,5 miliardi, acquisendo l'antenna Italia ed il 20% dei diritti home video ed in sede cinematografica, (peraltro privi di valore data la natura essenzialmente televisiva del prodotto) nel mondo intero, mentre la LUX con un apporto di poco superiore (lire 4.954.696.000) acquisisce

tutti gli altri diritti nel mondo intero, oltre al diritto di distribuzione home video con una provvigione del 25% in suo favore;

- risulta, altresì, dall'appunto per il Direttore Generale in data 5 ottobre 1992, che la LUX fruisce di adeguate coperture della quota del costo di produzione a suo carico attraverso rilevanti coproduzioni internazionali, mentre nessun ricavo da esse è previsto in favore della RAI malgrado essa partecipi al costo globale in quota quasi pari a quella della LUX;

- il costo orario per la RAI è notevolmente superiore a quello normalmente sostenuto dall'azienda per le produzioni di "fiction" e la rilevanza di esso, destinata a ripresentarsi per tutti gli episodi della serie, non è diminuita dal fatto che il progetto appartenga al genere degli "speciali", soprattutto in quanto non è previsto alcun introito in favore della RAI per apporti coproduttivi o prevendite, incamerati esclusivamente dalla LUX."

Nello stesso verbale il Collegio criticava il fatto che i contratti con la società De Laurentiis/Lucisano e IIF, stipulati in data 10 febbraio 1993 con società italiane, prevedessero il pagamento del corrispettivo in dollari USA, senza precisare il rapporto di cambio, rimesso a quello esistente al momento futuro delle singole fatturazioni, nonostante le Società avessero garantito sin dal 5 Novembre 1992 di essere già titolari dei diritti ceduti.

Al riguardo il Collegio osservava anche che la non quantificabilità in lire della spesa, al momento della stipulazione, rendeva incerte le previsioni, facilitando la possibilità di sfondamento dello stanziamento.

* * *

Dalla ricordata analisi (ripetesi basata su indagine a campione) emerge una ricca tipologia di rilievi che vanno dall'eccessivo ricorso all'appalto (molto spesso con contratti stipulati a posteriori e quindi sostanzialmente a sanatoria) al frazionamento più o meno artificioso di contratti unitari, dalla determinazione di costi identici per lavori intrinsecamente differenti alla determinazione di corrispettivi non supportati da idonee analisi dei costi, da contratti per costosi effetti speciali di cui non si rinviene traccia nelle trasmissioni, a contratti che la Società vieta (casting), da indicazione di costi generali eccessiva a contratti con gli oggetti più svariati con il medesimo contraente, dalla progressiva dismissione dei propri diritti anche per opere di largo successo alla stipulazione di condizioni di favore per la controparte.

Il quadro che ne emerge è quello di una attività contrattuale non adeguatamente controllata, e gestita quantomeno con eccessiva disinvoltura, cui consegue una spesa che certamente potrebbe essere contenuta entro limiti più congrui, a tutto vantaggio di un'economia in situazione precaria quale quella che gli stessi vertici della Società denunciano.

La RAI TV va pertanto sollecitata in primo luogo perchè, attraverso un'accorta utilizzazione delle proprie professionalità accentui la produzione interna.

Per quanto riguarda il ricorso all'esterno, si rendono necessari un riesame della contattualistica, un coordinamento e controllo dei centri di spesa, la precisa definizione dei criteri di scelta dei contraenti ed il rigoroso collegamento dei corrispettivi a precise e dettagliate analisi di costi che, oltretutto, non lascino margini eccessivi a spese generali genericamente e spesso generosamente individuate.

Sono in ogni caso da evitare i contratti c.d. a sanatoria, vale a dire stipulati dopo che la prestazione è stata effettuata, giacchè l'utilizzazione degli stessi non offre alcuna garanzia di un corretto ricorso al mercato nella scelta del contraente e rende più probabile lo sfondamento del budget assegnato ai singoli servizi.

Con riferimento alla tipologia di spesa in esame, va segnalato che con nota istruttoria n. 5892/161 del 23 Settembre 1993, veniva, tra l'altro, chiesto l'indicazione nominativa delle controparti con cui erano stati stipulati (nel 91 e nel 92) contratti per appalti, cooproduzioni etc. di importo superiore a 500 milioni. Al riguardo la Società (in data 19.1.1994) rispondeva che la predisposizione di tale elenco richiedeva apposito programma informatico per la cui preparazione sarebbero stati necessari 2 o 3 mesi.

Con altra nota del magistrato delegato (n. 6191/161 del 12 Ottobre 1993) si chiedeva, tra l'altro, di far conoscere le modalità secondo cui veniva controllato il rispetto dell'art. 4.3 del Regolamento per la stipula dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi (secondo cui l'iscrizione nell'elenco fornitori di imprese individuali o sociali i cui titolari, soci, amministratori, sindaci o dipendenti siano parenti o affini entro il quarto grado di amministratori, sindaci o dipendenti dell'azienda deve essere espressamente autorizzata dal C.d.A. della RAI), nonchè i casi di violazione di detta norma eventualmente riscontrati nel biennio 91 - 92.

In particolare si chiedeva se risultasse che le sottoindicate imprese versassero in alcuna delle condizioni di cui al menzionato art. 4.3: CTR - RCS - Luxor - Leader - Tiber - Softimage - Fargon e San Giuliano - Daniela Fargon - Radaelli - Diva - Spettacolo - Associati - G.L.P. - Cappelli e Nesbitt - Mikado - Società di consulenza e

monitoraggio i cui servizi siano stati richiesti dalle tre Reti nel biennio 91 - 92.

Al riguardo, la Società rispondeva con nota del 13 Gennaio 1994, precisando, tra l'altro, che la ditta che chiede l'iscrizione all'albo dei fornitori deve compilare apposito modulo nel quale vanno dichiarati eventuali rapporti di parentela o coniugio e che, in caso di dichiarazione positiva, si comunica al responsabile della struttura interessata il divieto di assegnare commesse alla ditta in questione;

che, nel caso di mancanza di alternative valide le eccezioni possono essere richieste alla Direzione Generale e quindi al Consiglio di Amministrazione;

che, nel biennio 91-92 si è verificato un solo caso di violazione e che la ditta in questione è stata conseguente cancellata.

Per quanto riguarda le notizie concernenti singole ditte le stesse risultano dall'All. 2 alla presente relazione.

Con riferimento alla nota 7506/161, in cui si chiedeva, tra l'altro, di comunicare il volume degli affari stipulati con le Società Compos - Lux e Red, la Società comunicava i seguenti dati:

Ditta Compos Studio:	fatturato 1992	L. 2.796.500
	(IVA compresa)	
Ditta Lux Finanziaria:	fatturato 1991	L. 178.500.000
	(IVA compresa)	
" " "	fatturato 1992	L. 19.224.450.000
	(IVA compresa)	
Ditta Red Film Studio:	fatturato 1991	L. 3.244.260.010
	(IVA compresa)	
" " "	fatturato 1992	L. 19.224.450.000
	(IVA compresa)	

* * *

Nell'ambito dell'attività gestionale va pure ricordato il contratto con la KAI FOUR CAST.(K4C) per l'esercizio in comune della distribuzione di programmi televisivi, radiofonici e televideo codificati, mediante satellite nel territorio americano.

Tale contratto (v. verb. n. 156 in data 14 Luglio 1993 del Collegio Sindacale) fu stipulato il 1° Agosto 1991 e prevedeva tra l'altro quanto segue: K4C avrebbe a sua cura e spese provveduto alla messa a punto del sistema (che, per espressa previsione contrattuale, restava di proprietà esclusiva della società svizzera) di criptaggio attraverso codifica e decodifica tramite scheda ("smartcard") e del sistema di trasmissione - ricezione con antenna parabolica, effettuando tutto quanto necessario alla progettazione, produzione, commercializzazione (attraverso realizzazione di apposita rete di vendita in ciascun paese del continente americano) e gestione abbonamenti, mentre la RAI, oltre ad avere il diritto di effettuare per suo interesse specifico i collaudi tecnici degli apparati, avrebbe provveduto:

- alla predisposizione di una programmazione televisiva di 8 ore, scelta tra le trasmissioni delle tre reti, replicabile per complessive 16 ore e di una programmazione radiofonica e televideo di 24 ore;
- alla realizzazione della stazione a terra presso Saxa Rubra;
- ai servizi tecnici ed alle attrezzature necessarie per l'invio del segnale radiotelevisivo al satellite dopo la codifica con il sistema predisposto, per le operazioni di codifica;
- ai servizi di controllo ^{ed altre} delle verifiche.

Detto contratto, peraltro, venne modificato a seguito di un accordo trilaterale che prevedeva l'entrata nell'affare di Telespazio, stipulato il 13 Maggio 1992.

In base a tale nuova convenzione Telespazio assumeva a suo carico i costi per:

- noleggio per 10 anni dalla British Telecom del 50% di 2 canali primari (trasponditori H1 e H2) del satellite Intelstat;
- realizzazione in collaborazione con la RAI presso Saxa Rubra della stazione a terra ("up link").

K4C assumeva l'obbligo di noleggiare a sue spese il residuo 50% dei due canali primari ed il 100% di altri due canali (trasponditori H3 e H4), del satellite Intelstat, da utilizzarsi anche nel caso in cui i due canali primari non funzionassero.

K4C conservava a suo carico l'obbligo di procedere alla commercializzazione e distribuzione del sistema, da effettuarsi anche attraverso proprie mandatarie (in effetti la società Europlus, la quale, peraltro, è la holding di cui anche K4C fa parte), approvate da RAI e da Telespazio.

La ripartizione dei proventi era così fissata:

a) sul prezzo di ogni singolo apparato:

- \$ 10 a RAI, \$ 8 a Telespazio (aumentabili a \$ 10 dopo il raggiungimento di 1 milione di sistemi venduti), il resto a K4C.

b) su ogni abbonamento:

- 50% a RAI, 8% a Telespazio (aumentabile all'11% dopo il raggiungimento di 1 milione di clienti), il resto a K4C;

K4C riconosceva comunque i seguenti minimi garantiti:

- 1992: \$ 700.000 a RAI; \$ 240.000 a Telespazio;
- 1993: \$ 3.000.000 a RAI; \$ 800.000 a Telespazio;
- 1994 \$ 6.000.000 a RAI; \$ 1.600.000 a Telespazio.

Era confermato il diritto di recesso in favore della RAI nel caso in cui entro il secondo anno non si fossero

raggiunte almeno 500.000 utenze ma era previsto che le trasmissioni sarebbero comunque continuate fino al 31/12/1995 "in considerazione degli impegni assunti con gli associati".

Gli introiti pubblicitari e da sponsorizzazione sarebbero spettati al netto delle agenzie: alla RAI per il 50%, a K4C per il 40% a Telespazio per il 10%.

La RAI avrebbe curato anche la commercializzazione Televideo, incamerando il 100% degli introiti fino al raggiungimento di 500.000 abbonati e suddividendo tra i partners (45% ciascuna RAI e K4C; 10% Telespazio) i medesimi dopo il raggiungimento di tale tetto.

I contratti in esame (e specialmente il primo) hanno dato luogo a diverse osservazioni del Collegio Sindacale secondo cui:

- la K4C è la società di produzione degli apparati elettronici nell'ambito della holding Europlus e non si occupa degli aspetti commerciali e distributivi della operazione (curati direttamente dalla Europlus), pur essendo invece il solo partner della RAI dal punto di vista contrattuale, in quanto la RAI non ha rapporti diretti con le società madre e con le altre organizzazioni operanti sui vari mercati;
- tenuto conto del rapporto di gruppo intercorrente tra la K4C e la Europlus, sarebbe stato più opportuno che la RAI avesse preso accordi direttamente con la società madre Europlus piuttosto che con la società figlia K4C, mera struttura operativa nel settore della costruzione elettronica degli apparati;
- il rapporto diretto con la Europlus, inoltre, appariva indispensabile nel momento in cui, essendo stato completato il progetto tecnico di realizzazione degli apparati, assumeva per contro notevole importanza la strategia di mercato;

- nei contratti non era effettuata alcuna quantificazione economica del valore delle prestazioni rese rispettivamente dalla RAI, da Telespazio e dalla K4C;
- la mancata quantificazione economica rendeva conseguentemente impossibile valutare quale delle tre parti fosse sottoposta a maggiori oneri economici e, di conseguenza, se le percentuali di ripartizione degli utili, previste in contratto, fossero adeguate ai reciproci impegni;
- la mancata quantificazione delle prestazioni reciproche, peraltro, evidenziava aspetti di carattere fiscale, che venivano segnalati alla riflessione della Direzione Generale.

Per quanto riguarda la concreta realizzazione dell'iniziativa, da una relazione in data 4 marzo 1993 a firma del Direttore Generale risulta che la soluzione tecnica adottata veniva ritenuta molto valida e tecnologicamente avanzata; che tuttavia, in tema di rapporti con le comunità italiane si era registrato un clima di forte criticità, nei confronti della RAI, attribuibile al giudizio negativo sulla qualità e validità delle attuali trasmissioni RAI - USA (due ore giornaliere più sei ore domenicali).

Giudizio identico veniva rivolto anche alle trasmissioni per gli italiani all'estero prodotte dalla RAI in base ad apposita convenzione con la Presidenza del Consiglio.

Sulla qualità di tali ultime trasmissioni, secondo la relazione, incideva anche il sistema di distribuzione dei programmi, inviati tramite "cassette" che venivano ricevute in ritardo ed erano mal distribuite, e di difficile controllo da parte della RAI Corporation per quanto riguardava l'utilizzo.

Venivano inoltre rilevate incertezze sulla natura dell'iniziativa e sul ruolo della RAI, causate da sovrapposizioni di interlocutori; nonchè il presunto mancato rispetto da parte della RAI di impegni assunti o fatti carico all'azienda da questi interlocutori, specie in tema di limitata onerosità (se non gratuità) del progetto.

Con riferimento alla K4C si rilevava che la produzione del sistema di ricezione in grado di operare nello standard PAL-M e NTSC era in grave ritardo, e che ciò era causa di molte proteste da parte delle comunità interessate.

Tutto ciò stava causando il mancato avvio commerciale della iniziativa nei territori più vasti e che presentavano maggiori potenzialità (soprattutto Venezuela e USA).

Il ritardo tra l'altro rischiava di avere riflessi anche sui contenuti tecnologici nonchè sulla recettività ed interesse del mercato.

Severe critiche erano pure mosse alla politica commerciale sviluppata dal K4C da cui, sempre secondo la relazione, erano derivati sia i pessimi rapporti con i Comites e le associazioni rappresentative delle comunità, sia i ritardi nella distribuzione.

A seguito degli accertamenti compiuti erano emerse infine diverse violazioni di clausole contrattuali da parte della Rayfourcast.

Tanto premesso, va rilevato come un'iniziativa potenzialmente valida, sia sotto il profilo tecnico che per la possibilità di soddisfare le richieste delle numerose comunità degli italiani in America, abbia dato luogo a molteplici critiche sul piano realizzativo, evidenziando una gestione poco attenta ai profili economici e, specie nella fase della scelta del partner, agli aspetti commerciali.

La RAI va pertanto sollecitata perchè la vicenda venga gestita secondo rigorosi criteri di efficienza ed efficacia

e perchè la controparte inadempiante sia indotta al più presto ad uniformare il proprio comportamento alle clausole contrattuali, salvo il risarcimento degli eventuali danni subiti che esolino dai normali rischi propri dell'attività commerciale.

Saxa Rubra ⁽⁵⁾

Nelle precedenti relazioni la Corte ha formulato censura sui piani di investimento relativi al Centro di Grottarossa (o Saxa Rubra), in quanto gli stessi risultavano basati prevalentemente su una previsione di indebitamento, ed ha fatto riserva di riferire sugli accertamenti relativi al Centro stesso, all'epoca in corso.

Al riguardo si espone quanto segue:

Nel Luglio 1987, in vista del Campionato Mondiale di Calcio ed in considerazione degli impegni della Rai al riguardo, il Consiglio di Amministrazione approvò, come "progetto speciale", un investimento di 55 miliardi per la realizzazione della parte edilizia ed infrastrutturale del previsto Centro Tecnico (2 complessi per 150.000 mc); erano anche previsti 120 miliardi per l'acquisizione degli impianti di produzione e collegamento in relazione alle esigenze definite per il Campionato.

Il Consiglio stesso si riservò di autorizzare ogni eventuale variante di costo, chiedendo altresì al Presidente ed al Direttore Generale di assumere le idonee iniziative per ottenere che i relativi stanziamenti fossero compresi tra quelli che lo Stato finanziava direttamente o in forma agevolata.

(5) - Gli elementi conoscitivi ed i dati riportati nel presente paragrafo sono stati principalmente desunti dalla relazione dell'Ispettorato Generale della Società (Dicembre 1991) e da quella del Supporto Tecnico (Giugno 1992).

A quest'ultimo proposito va subito detto che con nota in data 30 Settembre 1992, a firma del Presidente e del Direttore Generale, si precisava che nessuna fonte normativa prevedeva finanziamenti fruibili nella specie, in quanto le disposizioni legislative o ministeriali emanate in vista dei Mondiali di Calcio 1990 riguardavano esclusivamente gli aspetti attinenti:

- alla costruzione o ammodernamento di impianti sportivi destinati ad ospitare la predetta manifestazione calcistica (Legge 6/3/1987 n. 65; D.M. 22/5/1987; D.L. 2/2/1988 n. 22; D.M. 31/12/1988);
- alla effettuazione di interventi strutturali delle aree interessate al Mondiali 1990 per lo più nei settori viario, ferroviario, aeroportuale, nonché dei servizi tecnologici degli impianti sportivi destinati ad ospitare gli incontri calcistici e delle strutture adibite a servizi stampa nelle città sede degli incontri stessi (D.M. 22/5/1987; D.M. 24/2/1989; Legge 29/5/1989 n. 205);
- all'adeguamento, ammodernamento e informatizzazione di strutture turistiche e recettive (D.L. 4/11/1988 n. 465).

La legge 29/5/1989 n. 205, in particolare, proseguiva la nota (in tema di interventi strutturali nelle aree interessate dai Campionati Mondiali di Calcio del 1990) aveva regolato l'esecuzione di numerose opere pubbliche, tra le quali, per l'area di Roma, come da elenco allegato alla legge stessa, la viabilità del centro RAI di Saxa Rubra.

La RAI, interessata sotto tale unico profilo (e potenzialmente beneficiaria di interventi finalizzati alla predetta opera stradale), aveva preso parte ai lavori dell'apposita "conferenza" istituita dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Peraltro, non era sorta la necessità di richiedere alcuna erogazione, in quanto tutti i relativi oneri economici erano stati assunti dal Comune di Roma.

Individuata l'area (Tor di Quinto), venne commissionato all'ITALSTAT uno studio progettuale che la Finanziaria affidò alla controllata "Sistemi Urbani". Il relativo protocollo fu portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nell'Agosto 1987.

Lo studio fu consegnato nel dicembre 1987; la relazione tecnico economica prevedeva 8 edifici per 191.000 mc. fuori terra, prezzo "chiavi in mano" di circa 92 miliardi.

Dopo un iter di alcuni mesi, la soluzione per Tor di Quinto fu respinta dal Comune di Roma. Si predispose, pertanto, in brevissimo tempo un'alternativa posizionata nella zona di Grottarossa (indicata dal Comune medesimo), la quale venne approvata molto rapidamente stante la minaccia della Fifa di far svolgere il Campionato in un altro Paese; contestualmente al mutamento di ubicazione, per la realizzazione del Centro fu da Italstat designata la Società Rep, ritenuta particolarmente idonea a garantire efficacemente il raggiungimento dell'obiettivo negli ormai ristretti tempi disponibili.

Nel quadro del menzionato protocollo d'intenti, l'affidamento alla Rep avvenne secondo il sistema della trattativa diretta di cui all'art. 8.1 del "Regolamento interno per l'acquisizione di beni e servizi" della Rai.

Il contratto di appalto, siglato il 25 Luglio 1988, prevedeva la costruzione di 5 edifici (181.300 mc.) e delle relative infrastrutture, peraltro con una virtuale indeterminatezza del valore dell'oggetto in nesso alla previsione di un importo approssimativo di 75 mldi, dello sviluppo dei lavori secondo una progettazione a stralci, della possibilità di concordare "nuovi prezzi" rispetto a

quelli dei previsti listini (i "nuovi prezzi" sono risultati a consuntivo circa seicento).

Per la realizzazione dell'opera, la Rep avrebbe potuto avvalersi di consorzi formati da proprie controllate o da queste (in posizione di mandatarie) e privati, con l'obbligo di segnalare alla Rai gli eventuali subappaltatori al fine di ottenere il gradimento scritto della Commissione per l'Alta Sorveglianza, organismo ad hoc della stessa Rai destinato a controllare la buona esecuzione del contratto (la segnalazione dei subappaltatori alla Rai risulta da fine 1990 ⁽⁶⁾).

Lo sviluppo della progettazione esecutiva venne affidato alla Sistemi Urbani verso un corrispettivo pari al 5,75% dell'ammontare dovuto a Rep e liquidato in 13,5 miliardi.

Il contratto d'appalto, di tipo "aperto" ebbe le seguenti integrazioni:

- Primo atto aggiuntivo del luglio 1989 per lire 70 miliardi per la realizzazione del II lotto (edifici A-B-E ed F).
- Secondo atto aggiuntivo del 28/5/1990 di lire 50 miliardi per adeguare gli importi contrattuali già definiti alle effettive necessità costruttive che avevano determinato la delibera sull'anticipazione del Piano Investimenti 1989-92.
- Terzo atto aggiuntivo del gennaio 1992 per lire 84,7 miliardi a copertura contrattuale dei lavori già a suo tempo autorizzati ed eseguiti per il completamento dei due lotti.
- Quarto atto aggiuntivo per lire 3,5 miliardi a seguito di delibera del C.d.A. del 9/4/1992 per la chiusura a corpo dell'ordine Rep definito in 283,2 miliardi di lire.

(6) - Sulla tempestività di tale adempimento è in corso apposita istruttoria, sul cui esito si fa riserva di riferire.

I lavori sono stati condotti, come previsto nel contratto di appalto, da due Società Consortili, di cui facevano parte Società del comparto REP ed altre forze imprenditoriali, e precisamente:

1) per gli edifici G1-G2-C-D-A-B ed E, dalla Società Consortile Telecom 1 così costituita:

- IMCO S.p.a. (Comparto REP, Capogruppo)
- C.C.C. Consorzio Cooperative Costruzioni
- Vianini Lavori S.p.a.
- Grassetto costruzioni S.p.a.
- T.P.L. Tecnologie Progetti Lavori S.p.a.;

2) per gli edifici I, F e per le sistemazioni esterne, dalla Società consortile Telecom 2 così costituita:

- Garboli S.p.a. (Comparto REP, capogruppo)
- Grandi Lavori S.p.a..

Nell'aprile 1991 a fronte di una richiesta della Rep di ulteriori 51 miliardi (20 per ritardata ultimazione, 6 per contestazioni varie, 11 per revisione prezzi, 14 per differenti stime prezzi su lavori da eseguire) venne raggiunta una transazione per 7,6 miliardi.

Ulteriori riconoscimenti venivano definiti nel Marzo 1992 per 1,1 e 2,4 miliardi, talchè l'ordine Rep venne infine chiuso a corpo per un importo complessivo di 283,2 miliardi così ripartiti:

<u>Costi di costruzione delle opere</u>	(in milioni di lire)
Pali di fondazione	35.049
Oneri di accelerazione	5.950
Opere esterne di urbanizzazione	21.972
Impianti tecnologici	44.020
Opere ed impianti civili	154.831
Revisione prezzi	16.900
Aggiornamento prezzi per opere, impianti civili e tecnologici	3.978
Opera d'arte (cavallo)	500

Gli edifici costruiti sono 9 per mc.468.600.

All'importo corrisposto alla Rep va aggiunto quello dei costi per ordini diretti RAI così sostenuti (in milioni di lire):

Opera d'arte	850
Acquisto terreno e varie	12.468
Progettazione esecutiva	13.500
Progettazione RAI, DL e collaudi	3.903
Capannone Sant'Oreste	1.388
Ristrutturazione Italia 90	15.500
Impianti specifici RAI	25.741
C.d.A. 10/4/91	10.000
Finiture piani interrati	6.200
Totale	<u>89.550</u>

Costo del Centro

I costi per l'acquisto dell'area e la costruzione del centro ammontano quindi a 372,750 miliardi (283,200 + 89,550).

Tale somma, rapportata alla valumetria realizzata determina un costo al mc. pari a Lire 795.454.

Ad avviso del Servizio Tecnico la particolarità dell'opera e l'urgenza avrebbero inciso per 130,665 miliardi, come prospettato nella tabella allegata.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Costo del Centro di Sassa Rubra

mc. 468.600

	a	b	c	d	Costo totale
	Ordini diretti RAI	Ordini REP	Costo opere particolari	Costo fabbr. cMle	
1) Palli di fondazione	-	35.049	27.049	8.000	35.049
2) Oneri di accelerazione	-	5.950	5.950	-	5.950
3) Opere esterne di urbanizzazione	-	21.972	20.000	1.972	21.972
4) Impianti tecnologici	-	44.020	11.000	33.020	44.020
5) Opere ed impianti civili	-	154.831	-	154.831	154.831
6) Revisione prezzi	-	16.900	4.225	12.675	16.900
7) Aggiornamento prezzi punti 4) e 5)	-	3.978	494	3.484	3.978
8) Opera d'arte	850	500	1.350	-	1.350
Totale ordine REP		283.200	70.068	213.982	
9) Acquisto terreno, varie	12.468	-	1.468	11.000	12.468
10) Progettazione esecutiva S.U.	13.500	-	13.500	-	13.500
11) Progettazioni RAI, D.L., collaudi	3.903	-	-	3.903	3.903
12) Capannone Sant'Oreste	1.388	-	1.388	-	1.388
13) Ristrutturazione Italia '90	15.500	-	15.500	-	15.500
14) Impianti specifici RAI	25.741	-	20.741	5.000	25.741
15) C.d'A. 10.4.91 nuove iniziative	10.000	-	8.000	2.000	10.000
16) Finiture piani interrati	6.200	-	-	6.200	6.200
Totale generale opere	89.550	283.200	130.665	242.085	372.760

Scorporando dall'importo complessivo di 372.750 miliardi detta somma di 130,665 miliardi, residuerebbe un costo di 242.085 miliardi pari a 516,613 Lire al mc. che, omogeneizzato con i prezzi al 1988 previsti in sede di progettazione, scenderebbe a Lire 431:180 al mc., contro le 400.716 Lire/mc. indicate nel preventivo fatto dalle Società Sistemi Urbani (+ 7,6%).

Le esposte considerazioni, contenute nella relazione del Servizio Tecnico, non appaiono peraltro convincenti anche perchè la particolarità e l'urgenza dell'opera non potevano essere ignorate in sede di progettazione.

Ai costi sopra indicati vanno aggiunti quelli per oneri finanziari, impianti tecnici, mobili e impianti informatici, etc... per cui, come risulta dalla relazione del Collegio Sindacale al consuntivo 1992, il costo patrimonializzato al 31 Dicembre 1992 del Centro di Saxa Rubra ha raggiunto il totale complessivo di 640,258 miliardi (come da prospetto allegato).

Immobilizzazioni materiali Saxa Rubra .
Raccordo con dati di bilancio 1991 e 1992
(in milioni di lire)

Immobilizzazioni 1991

Fabbricati industriali	127.471	
Impianti tecnici generici	39.664	
Impianti RF	2.217	
Impianti TV	14.865	
Impianti registrazione e ponti	2.181	
Altre immobilizzazioni non evidenziate in relazione di bilancio	21.399	
Totale immobilizzazioni al 31/12/91		207.797

Incrementi 1992:

Fabbricati industriali		262.840
Impianti tecnici generici		16.788
Impianti RF		5.657
Impianti TV		44.796
Impianti registrazione e ponts		28.511 9.397

Altri incrementi 1992 non evidenziati
in relazione di bilancio 11.232

Rivalutazione L. 413/91	8.691	
Quota di rivalutazione già' compresa nella voce	- 3.858	
		4.833

Beni trasferiti da altri insediamenti 44.844

Immobilizzazioni in corso 4.168

Recuperi a magazzino - 605

Totale Immobilizzazioni al 31/12/92 640.258

* * *

Dalla sintetica esposizione dei fatti sono desumibili numerose considerazioni critiche che portano a ritenere che l'intera vicenda sia stata gestita secondo criteri ampiamente censurabili.

In primo luogo, come osservato anche dall'Ispettorato, la costruzione del Centro ha subito i negativi effetti di una scelta iniziale che ha collegato fra loro due esigenze eterogenee, l'una di breve periodo e di carattere transitorio, legata ai Mondiali di Calcio, l'altra di lungo periodo e di carattere strutturale, legata alla necessità di creare nuovi e più razionali spazi alle strutture aziendali romane.

Su questa base, di per sè contraddittoria, si sono sviluppati fenomeni e vicende poco consoni ai principi di una sana gestione.

Così è a dirsi per il crescente impegno economico, tradottosi in una spesa assolutamente diversa da quella inizialmente preventivata, talchè la Società ha dovuto ricorrere a onerose forme di finanziamento che hanno condizionato i risultati economici degli esercizi interessati.

A questo riguardo poco opportuna è apparsa la scelta del c.d. contratto di appalto "aperto" che detto incremento di spesa ha favorito, non consentendo un'adeguata programmazione e mettendo gli organi societari di fronte a tutti i condizionamenti derivanti da una situazione continuamente mutevole e da esigenze sempre nuove.

Oltretutto detta discutibile scelta appare in contrasto con il preventivo studio progettuale e specialmente con la progettazione esecutiva - pagata 13,5 miliardi - entrambi affidati, come detto, alla Società

Sistemi Urbani controllata dall'ITALSTAT: tale spesa avrebbe dovuto quantomeno consentire decisioni assunte con piena cognizione di causa e nel quadro di un preventivo economico puntualmente definito.

Così non è stato: sia la relazione dell'Ispettorato Generale, sia quella del Servizio Tecnico sottolineano più volte, con una significativa enfattizzazione, "la indeterminatezza del valore dell'oggetto", la "situazione di carenza progettazione iniziale", la gradualità dello sviluppo progettuale" la "mancanza di una compiuta progettazione iniziale", il succedersi di momenti di negoziazione che ha portato ad un elevatissimo numero di ordini di servizio del Direttore dei Lavori (6 nel 1988, 108 nel 1989, 116 nel 1990, 53 nel 1991 e 16 nel 1992), la necessità di contrattare in corso d'opera centinaia di nuovi prezzi non previsti dalla progettazione esecutiva etc...

Deve quindi ritenersi che la fase progettuale non abbia raggiunto gli effetti che alla stessa sarebbero dovuti conseguire, nonostante la notevole spesa che ha comportato; a quest'ultimo proposito va inoltre rilevato che la progettazione esecutiva è stata pagata autonomamente, mentre, come ricordato nella relazione del Servizio Tecnico, il relativo costo viene di regola assorbito dall'impresa costruttrice, come avvenuto per le nuove sedi di Palermo e Cosenza. Va anche evidenziato come le modalità di determinazione del corrispettivo (5,75% dell'ammontare dovuto all'impresa costruttrice) appaiano tali da non indurre, in sede di progettazione, ad una particolare attenzione per il contenimento dei costi, dato che ad una maggiore spesa in sede di costruzione sarebbe conseguito un maggior guadagno della società autrice del progetto.

I maggiori dubbi tuttavia sorgono sull'opportunità di ricorrere, per la scelta della ditta cui affidare i lavori, al sistema della trattativa privata che, com'è evidente, eludendo il gioco della concorrenza fra più offerte, sottrae il contratto alle leggi del mercato ponendo le premesse per possibili, ove non probabili, forme antieconomiche di privilegio.

Nè a giustificare tale scelta può ritenersi sufficiente l'appartenenza della ditta prescelta (Rep) al medesimo gruppo della committente, giacchè tali collegamenti societari non possono interferire con i criteri di economicità che un'impresa come la RAI/TV deve sempre osservare, tanto più, poi, che i rapporti con la ditta prescelta sono risultati permeati da uno spirito che certo non può essere definito "di gruppo".

Altro motivo ricorrente nella relazione del Servizio Tecnico è, infatti, quello di un crescente clima di conflittualità gestionale, determinato dalle continue richieste di riconoscimento di maggiori oneri e dalla rigidità operativa, posta in essere dall'impresa esecutrice, per la sua organizzazione del lavoro e per la esasperata ricerca del massimo guadagno.

Questa situazione ha provocato ritardi e specialmente ha indebolito la posizione contrattuale della RAI che, sotto la spinta dell'imminenza del "Mundial" si è trovata a concordare i nuovi prezzi - come si legge nella relazione del Servizio Tecnico - in una "trattativa nella quale - per forza di cose - ha influito lo stato di necessità più o meno spinto in cui la RAI si è trovata ... dato il ristrettissimo tempo a disposizione per il rispetto degli impegni già presi".

Solo dopo i Mondiali l'equilibrio fra le parti si è ristabilito e la RAI ha acquisito "maggior potere contrattuale".

Dal coacervo di tali osservazioni deriva un giudizio nettamente critico sulle modalità con cui l'intera vicenda è stata gestita: modalità che hanno portato ad una spesa notevolmente superiore a quella prevista e che hanno certamente inciso in maniera significativa sugli elevati costi unitari.

In proposito va comunque rappresentata l'utilità delle relazioni dell'Ispettorato Generale e del Supporto tecnico, sollecitate dal Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, che evidenziano la disponibilità, da parte della Società di adeguate professionalità ed il sia pur tardivo intento, degli organi societari, di approfondire adeguatamente la vicenda.

6. - I bilanci

I bilanci degli esercizi 1991 e 1992 sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci della RAI rispettivamente il 9 Giugno 1992 ed il 18 Giugno 1993. Al riguardo va osservato che l'art. 6 dello Statuto dispone che l'Assemblea dei Soci deve essere convocata per deliberare sul bilancio entro i primi quattro mesi di ogni anno. tale periodo può essere prolungato a sei mesi quando particolari esigenze (che nei casi in esame non risultano esteriorizzate) lo richiedano.

Detti documenti contabili sono stati sottoposti, ai sensi del D.P.R. 31 Marzo 1975 n. 136, art. 4 e della Legge 12 Agosto 1977 n. 675, art. 14, alla revisione di apposita società (La Price Waterhouse) che, con relazioni, rispettivamente in data 18 Maggio 1992 e 2 Giugno 1993, ha certificato che nel suo insieme il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, è conforme alle norme per la redazione ed il contenuto dello stesso e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

Alla Società è stato corrisposto per i bilanci 1991 e 1992 un compenso pari rispettivamente a 325,1 milioni (oltre a 25 milioni per spese) ed a 343 milioni (oltre a 23 milioni per spese).

Il Collegio Sindacale ha redatto in ordine ai bilanci ampie relazioni, contenenti numerosi rilievi critici sulla gestione, pur concludendo nel senso di condividere le determinazioni del Consiglio di Amministrazione in merito alla proposta sottoposta all'approvazione dell'Assemblea.

In particolare, per quanto concerne l'esercizio 1991, nella relazione si legge:

"Concludendo, il Collegio sindacale deve riconfermare le preoccupazioni già espresse in occasione della presentazione del bilancio 1990 in ordine all'indebitamento della società ed all'entità delle spese, che, specie nel settore dei programmi e del personale, hanno raggiunto livelli non più sostenibili".

E, con riferimento all'esercizio 1992, la RAI "ha ancora potuto salvaguardare l'equilibrio economico, sia pure al prezzo di consistenti erosioni patrimoniali. Ma, anche considerato il preoccupante grado di indebitamento, già a partire dal 1993 - come rilevato dal Collegio Sindacale in sede di preventivo - si registreranno disavanzi di rilevanti dimensioni, se non saranno attuati interventi come quelli sopra segnalati e se non saranno adottate le iniziative legislative dovute a norma art. 8, c. 17, L. 223/90, ma inopinatamente rinviate di un anno dal Governo. A questo proposito il Collegio auspica che le emanande normative tengano conto delle obiettive esigenze dell'azienda - nella prospettiva di un equilibrio generale del sistema radiotelevisivo ed editoriale - e rammenta, ancora una volta, la necessità di un adeguato intervento sul capitale della RAI, idoneo a ricondurre l'indice di indipendenza finanziaria dell'azienda ad un livello compatibile con suoi fabbisogni di investimento e di gestione."

Va peraltro ricordato che, appunto in sede di relazione sul bilancio 1992, un componente del Collegio Sindacale ha espresso dissenso, pur non contestando le operazioni contabili che avevano portato al precario pareggio del conto economico, in quanto, a suo avviso, non poteva essere condivisa una gestione, definita "accondiscendente, lacunosa e spesso contraddittoria", che non aveva operato sulla ristrutturazione dell'azienda, sulla razionalizzazione delle attività produttive e delle

relative procedure, e sui risparmi di spesa, al fine di ridurre l'indebitamento causa di pesanti interessi passivi.

In particolare veniva ritenuta inaccettabile "l'impotenza dei vertici aziendali nei confronti delle Reti, veri centri incontrollabili della spesa, sordi alle raccomandazioni ed ai richiami contro i cui abusi e sprechi" non era mai stato adottato alcun risolutivo provvedimento.

Con nota in data 19 Ottobre 1992, il Ministero del Tesoro ha esaminato il bilancio 1991 rilevando, tra l'altro, come l'utile di esercizio tragga origine da un lieve miglioramento dei costi di struttura e degli oneri finanziari, ma soprattutto da operazioni non ricorrenti (plusvalenze da alienazione immobili, variazioni - positive - nei criteri di valutazione del magazzino programmi minusvalenze per ferie non godute).

Nel medesimo documento è sottolineato il problema della morosità e dell'evasione che comporterebbero un danno erariale di circa 100 miliardi oltre ad una perdita per la concessionaria di 400 miliardi.

Considerazioni analoghe sono contenute nella nota del 24 Gennaio 1994 con cui il Ministero del Tesoro esprime le sue valutazioni sul bilancio 1992, così concludendo:

"Il perdurare e l'aggravarsi della precaria funzionalità patrimoniale e finanziaria, in particolare sotto l'aspetto dell'indebitamento totale e della sottocapitalizzazione, e l'insufficiente produttività aziendale postula l'esigenza dell'adozione di rigorose politiche gestionali tese al miglioramento dell'equilibrio economico - patrimoniale della concessionaria".

Perdura, invece, l'assenza di pronunzie formali sui bilanci da parte del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni già evidenziata negativamente da questa Corte nelle precedenti relazioni.

Il Conto Economico

Le poste dei Conti Economici relativi agli esercizi 1991 e 1992, unitamente a quelle del 1990, riportate come riferimento utile al fine dell'individuazione dell'andamento tendenziale, sono indicate nella tabella che segue.

Va precisato che i dati relativi all'esercizio 1990 risultano (come riferisce la Società) attualizzati in riferimento ai diversi criteri, adottati a partire dal 1991, per il calcolo del magazzino e del fondo ferie non fruite.

CONTO PROFITTI E PERDITE (in milioni di lire)

TABELLA I

PROFITTI

	1990		1991		1992	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) Ricavi						
I) Per vendite	677		4.178		12.166	
II) Per prestazioni:						
1) Canoni di abbonamento	1.649.628		1.928.974		2.044.261	
2) Pubblicità	1.026.137		1.129.771		1.247.500	
3) Servizi speciali da convenzione	108.719		141.950		170.902	
4) Proventi investimenti immobiliari	1.998		3.063		3.090	
5) Altre prestazioni	208.153	2.995.312	182.097	3.390.033	151.452	3.629.371
B) Contributi e/o sovvenzioni					100.000	100.000
C) Costi capitalizzati su immobili	150.861	150.861	115.589	115.589	96.378	96.378
D) Plusvalenze e proventi diversi:						
I) Utili da alienazioni o realizzi	37.417		111.831		124.913	
II) Plusvalenze da valutazioni						
III) Assorbimento fondi e altri proventi						
1) Assorbimento altri fondi	19.122		30.043		41.077	
2) Altri proventi	32.663	89.202	39.907	181.781	41.222	207.212
E) Rimanenze finali		97.640		74.892		42.865
F) Proventi finanziari						
I) Interessi attivi						
1) Interessi, premi etc. su titoli	179		2.785		1.112	
2) Interessi su crediti verso società	6.130		8.490		11.666	
3) Interessi su crediti verso banche	47		9.585		7.436	
4) Interessi su altri crediti	1.497		1.496		1.610	
5) Interessi su crediti verso clienti					15.775	
II) Dividendi						
1) Da Società controllate e collegate	2.506		2.806		2.506	
2) Da altre società	95		98		112	
III) Altri proventi finanziari						
1) Proventi di cambio	3.633		10.212		9.354	
2) Altri	4	14.091	3.100	38.572	4.147	53.718
G) Proventi Straordinari						
I) Sopravvenienze ed insussistenze attive	29.923		53.181			
II) Altri		29.923		53.181	51.888	51.888
H) Perdita dell'esercizio	54.385,6	54.385,6				
TOTALE		3.431.415		3.854.048		4.181.432

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO PROFITTI E PERDITE (in milioni di lire)

(segue)

PERDITE

	1990		1991		1992	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) Rimanenze iniziali		107.238		97.640		74.892
B) Acquisto beni e servizi						
I) Servizi						
1) Lavoro autonomo	105.260		105.752		118.855	
2) Diritti di utilizzazione	110.455		113.341		115.674	
3) Servizi esterni	779.806	1.140.680	907.163	1.213.460	1.000.340	1.327.570
C) Costo del lavoro						
I) Retribuzioni	790.187		870.628		950.831	
II) Contributi obbligatori	284.345		321.455		340.423	
III) Accantonamenti x TFR e simili	116.673		126.524		135.722	
IV) Altri costi	22.807	1.214.012	37.869	1.356.476	38.200	1.465.176
D) Ammortamenti e accantonamenti						
I) Ammortamenti:						
II) Mat. prime, semilavorati, prodotti finiti e merci	145.159		87.204		92.701	
1) Immobilizzazioni immateriali						
a) brevetti e opere d'ingegno	387.491		421.148		505.196	
b) altri oneri da ammortizz.	7.343		5.751		4.023	
2) Immobilizzazioni materiali						
a) fabbricati civili	62		60		243	
b) fabbricati industriali	17.546		19.740		46.623	
c) impianti macchinari e attrezzature	147.724		169.235		183.643	
d) altri beni	22.332		25.853		26.792	
II) Accantonamento fondi svalutaz.						
1) Crediti	1.550		8.375		19.888	
2) Partecipazioni e titoli	211		1.205		2.308	
3) Rimanenze			281		1.881	
III) accantonamenti ad altri fondi	25.695		33.385		21.962	
IV) Accantonamenti previsti da norme fiscali:						
1) impianti, macchinari e attrezzature			80.668			
2) altri beni		609.954	11.520	777.222		812.559
E) Minusvalenze e oneri diversi						
I) Perdite da alienazione o realizzi	3.057		19.358		8.460	
II) Minusvalenze da valutazione	498		314		1.680	
III) Altri oneri	7.324	10.879	7.963	27.635	9.800	19.940
F) Oneri finanziari						
I) Interessi passivi						
1) Verso banche e altri istituti	159.090		147.294		192.177	
2) Verso fornitori	151		99		429	
3) Verso società controllate o collegate	3.206		3.036		5.442	
4) Verso controllanti	8.800		8.250		6.050	
5) Per altri debiti	169		544		23	
II) Sconti e altri oneri finanziari						
1) Oneri di cambio	10.690		7.996		58.765	
2) Ammort. scarti emissione e simili	203		332		332	
3) Altri oneri finanziari	1.298	183.607	18.408	185.959	14.834	278.052
G) Oneri Straordinari						
I) Sopravvenienze e insussistenze passive	26.934		20.499		34.406	
II) Altri		26.934	1.163	21.662	3.824	38.230
H) Oneri fiscali e canoni di concessione						
I) Imposte dirette						
1) dell'esercizio	35		15.275		41	
2) di esercizi precedenti						
II) Altri imposte e tasse						
1) dell'esercizio	8.432		10.966		10.394	
2) di esercizi precedenti	411		364		192	
III) Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse						
IV) Canoni di concessione e simili	129.233	138.111	145.116	171.721	154.283	164.910
I) Utile dell'esercizio				2.272,5		102,9
TOTALE		3.431.415		3.854.049		4.181.432

In ordine alle poste più significative si osserva quanto segue:

Ricavi e proventi

Ricavi per vendite: il notevole incremento nel triennio è dovuto in particolar modo alla vendita di videocassette di produzione interna e filmati.

Canone di abbonamento

Costituisce la più importante fonte di entrata per la RAI/TV e rispetto ai dati del 1990 ha presentato nel biennio un incremento del 23,9% dovuto sia all'aumento dei canoni sia al miglior andamento del portafogli abbonati.

In particolare, a seguito dell'art. 27 della legge 6 Agosto 1990 n. 223, che ha abolito il canone di abbonamento suppletivo dovuto dai detentori di TV a colori, l'ammontare del canone unificato dal 1° Gennaio 1991 è stato fissato in Lire 142.000; detto importo (con provvedimento del CIP in data 18 Dicembre 1991) è stato portato (a decorrere dal 1° Gennaio 1992) a Lire 148.000.

Gli abbonamenti iscritti a ruolo al 31 Dicembre 1992 risultano pari a 15.267.171 unità (+ 172.676 rispetto al 1991); il tasso di morosità rilevato alla stessa data è stato pari al 4,23%, mentre l'entità dell'evasione, basata sui dati del censimento 1991, risulterebbe attestata sui 2,8 milioni di utenze (vale a dire oltre il 18%).

Al riguardo il Collegio Sindacale, pur valutando positivamente i risultati, dal 1992 ha sollecitato un'intensificazione degli interventi nei confronti dell'utenza abusiva, auspicando, tra l'altro, una urgente azione volta a riportare l'organico dei produttori di abbonamenti a livelli almeno pari a quelli del passato ed a

fornire agli stessi i necessari strumenti a tecnologia moderna.

La Corte, così come nelle precedenti relazioni, non può non condividere i rilievi critici del Collegio Sindacale e del Ministero del Tesoro, evidenziando come una più penetrante azione volta a ridurre l'area dell'evasione e della morosità entro livelli più fisiologici (secondo dati forniti dal Collegio Sindacale in Francia ed in Inghilterra il numero dei non paganti si aggira attorno all'8%) potrebbe contribuire in misura rilevante a risanare le finanze della Società.

Pubblicità

Costituisce la 2^a fonte di entrata e, sempre nel biennio, ha presentato un incremento del 21,5%.

Al riguardo va ricordato che fino al 23 Agosto 1991 la trasmissione di messaggi pubblicitari è stata sottoposta ai limiti di affollamento orario definiti dalla Commissione parlamentare di vigilanza, nella misura del 10% riferito al 92,50% dell'orario giornaliero di programmazione e del 15% per il restante 7,50%.

Dal 24 agosto 1991, con l'entrata in vigore delle disposizioni della Legge 6 Agosto 1990, n. 223, il limite di affollamento orario è stato portato al 12%, ed è stato introdotto un limite di affollamento settimanale nella misura del 4% sul complesso della programmazione.

Detti limiti sono stati confermati per il 1993 dalla Legge 17 Dicembre 1992 n. 483 che ha determinato l'abolizione del tetto monetario agli introiti pubblicitari RAI (per il 1992 tale tetto doveva essere fissato dalla Presidenza del Consiglio che, peraltro, non ha assunto delibere al riguardo)

Servizi speciali da convenzioni

Si tratta dei rimborsi dovuti dallo Stato e da altri Enti pubblici per prestazioni rese dalla RAI

Altre prestazioni

Si tratta di proventi derivanti da attività collaterali, fra le quali si segnalano la cessione di diritti di utilizzazione e di diritti derivati, nonché il noleggio di circuiti e di mezzi tecnici.

Contributi di esercizio

Sotto tale voce nel bilancio 1992 è iscritto un contributo di 100 miliardi versato a fondo perduto dall'IRI per le esigenze della gestione di detto esercizio.

Detto versamento è stato erogato in base all'art. 1 del D.L. 2 Gennaio 1992 n. 2 che, tra l'altro, assegnava all'IRI tale somma da destinare alla RAI.

In esecuzione della norma richiamata il Ministero del Tesoro erogò i relativi fondi all'IRI che li trasferì alla RAI.

Il D.L., reiterato più volte, non risulta convertito, nè risulta che siano state adottate norme intese a disciplinare i rapporti giuridici che ne sono conseguiti.

L'omesso recupero del contributo, basato su un'erogazione di fondi pubblici da parte del Ministero del Tesoro, appare quindi illegittimo per la carenza di una norma sostanziale che giustifichi il permanere dell'erogazione, non potendo la stessa essere individuata nel D.L. che, una volta perduta l'efficacia sin dall'inizio (cfr. art. 77 della Costituzione), non può essere produttivo di effetti definitivi.

Al riguardo va ricordato che, come segnalato dal Collegio Sindacale, l'IRI, nel qualificare l'apporto come contributo a fondo perduto, ha posto la condizione risolutiva che non si determini, in capo ad esso ente di gestione, l'obbligo di restituire la somma ricevuta, per effetto di futuri provvedimenti legislativi o amministrativi.

La vicenda va segnalata alla Procura di questa Corte per quanto di competenza.

Costi capitalizzati sulle Immobilizzazioni

Come si evince dalla tabella I gli importi riferiti ai tre esercizi ammontano rispettivamente a 150,8 - 115,5 e 96,3 miliardi.

Occorre però ricordare che il valore di riferimento relativo al 1990 è stato ridotto, come precisa la relazione al bilancio 1991, di 77 miliardi rispetto al valore di 227,9 miliardi esposto nel bilancio 1990, al fine di consentire confronti omogenei in quanto i costi esposti nel 1990 comprendevano quello dei materiali temporaneamente depositati a magazzino, che a partire dal 1991 formano oggetto di capitalizzazione diretta.

Ciò premesso, vanno così precisate le componenti relative agli esercizi 1991 e 1992:

Costi interni di realizzazione dei programmi ad utilità ripetuta	21,9	e	22,8	miliardi
Personale addetto alla realizzazione degli impianti	41,3	e	43,6	"
Utilizzo materiali di magazzino	29,9	e	18,8	"
Interessi passivi maturati sulle somme investite nella costruzione del centro di Saxa Rubra e della sede di Palermo	21,2	e	11	miliardi
	1	=		"

Utili da alienazioni o realizzi

I relativi importi rappresentano l'insieme delle plusvalenze realizzate attraverso la cessione di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

In particolare, con riferimento all'esercizio 1992, fra i cespiti alienati, figura il palazzo Labia a Venezia, ceduto per 120 miliardi alla Labia Services s.r.l. successivamente trasformata in S.p.a. (49% RAI, 51% altre società del gruppo IRI).

Al riguardo il Collegio Sindacale, premesso che detta vendita ha di fatto prodotto entrate solo per 49 miliardi, giacchè 59 miliardi sono stati destinati ad acquisto di azioni della Società Labia Services e 12 saranno introitati, come da contratto, soltanto a fine 93, senza maggiorazioni a titolo di interessi, ha rilevato come l'intera operazione abbia conseguito solo in minima parte l'obiettivo di liquidare immobilizzazioni per ridurre i debiti, essendo prevalentemente servita a tamponare il disavanzo di esercizio, al prezzo di una significativa erosione della consistenza patrimoniale della Società.

Assorbimento fondi e altri proventi

Trattasi di fondi iscritti negli esercizi precedenti a fronte di oneri risultati in tutto o in parte insussistenti.

Con riferimento all'esercizio 91 va segnalato il rilascio della quota del fondo ferie pari a 25.032 milioni, sulla base del nuovo criterio per il calcolo delle ferie non fruite di cui si dirà nel prosieguo.

Con riferimento all'esercizio 1992, va segnalato il rilascio della quota di altri fondi per oneri e rischi pari a 34.523 milioni, in relazione a transazioni perfezionate o

in corso di perfezionamento che, secondo la Società, hanno consentito di ridimensionare rischi stimati nei precedenti esercizi.

Fra gli altri proventi vanno ricordati i recuperi spese connessi a manifestazioni artistiche e promozionali, i rimborsi delle spese di allestimento programmi ed i rimborsi dei costi del personale distaccato presso le consociate.

Dividendi

Le somme sono riferite ai dividendi liquidati negli esercizi 1991 e 1992, come segue

SIPRA	480	480
SACIS	150	150
TELESPAZIO	1.876	1.876
NUOVA FONIT CETRA	300	-
ITALSIEL	98	112
	<u>2.904</u>	<u>2.618</u>

Sopravvenienze ed insussitenze attive

In detta voce vanno ricordate, con riferimento all'esercizio 1991 la partita (15,6 miliardi) effetto attivo della transazione con la SIP sul servizio di radiodiffusione e quella di 19,1 miliardi relativa ad accertamenti di costi ed oneri risultati superiori a quelli effettivi, e, con riferimento all'esercizio 1992, i 15,1 miliardi per canoni di abbonamento autoradio (derivanti da aggiornamento di rendiconti ACI) e gli 8,2 miliardi per adeguamento dei proventi per servizi in convenzione a seguito di rinnovi contrattuali perfezionati nel 1992.

Perdite

Rimanenze iniziali

Gli importi indicati corrispondono all'addebito al conto profitti e perdite delle rimanenze finali dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda l'esercizio 1990, il bilancio approvato riportava la cifra 184.329,7, mentre nel prospetto in esame, desunto dai dati RAI esposti nel 1991 come valore di riferimento, la posta riferita al 1990 è pari a milioni 107.238. La modifica, come si legge nella relazione al bilancio è stata fatta al fine di consentire confronti omogenei in quanto "le rimanenze iniziali esposte nel conto profitti e perdite del 1990 comprendevano i costi dei materiali temporaneamente depositati in magazzino ma destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni, appunto per 77.092 milioni, mentre gli analoghi costi al 31 dicembre 1990 sono stati trasferiti alle immobilizzazioni materiali in corso e quindi non sono più ricompresi fra le rimanenze iniziali del 1991.

Acquisto Beni e Servizi

Tale posta raggruppa le seguenti voci:

- 1 - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati prodotti finiti e merci.

Al riguardo va premesso che i minori importi rispetto al 1990 sono influenzati dal diverso criterio di imputazione relativo ai materiali temporaneamente depositati a magazzino, ma destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni di cui si è detto.

Fra le componenti più significative, relative agli esercizi 1991 e 1992, si segnalano:

materiali tecnici per magazzino	15.337	e	17.512	milioni
materiali vari di produzione	10.158	e	9.145	"
materiali vari di esercizio	21.569	e	22.322	"
servizi di erogazione	33.713	e	37.361	"

2 - Prestazione di servizi, articolate come segue:

Lavoro autonomo

Diritti di utilizzazione

Servizi esterni

Per un commento al riguardo si fa rinvio a quanto riferito nel paragrafo relativo alla gestione.

Costo del lavoro

Anche per questa posta si fa riferimento al commento contenuto nel precedente paragrafo riferito al personale.

In questa sede va ricordato che il costo per l'incentivazione dell'esodo è risultato nei tre anni rispettivamente di 10,4 - 12 e 17,5 miliardi.

Ammortamenti e accantonamenti ai fondi

1 - Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

Si articolano come segue:

a) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione della opere dell'ingegno.

Per tale voce l'esercizio 1991 si espone la cifra di 421.148 milioni in applicazione dei nuovi criteri di valutazione indicati nella Situazione Patrimoniale; ove si fosse fatto ricorso ai precedenti criteri l'importo sarebbe risultato pari a 467.530 milioni (+ 46.382).

b) Ammortamento di altri oneri (in particolare valori afferenti impianti fissi in immobili o concessione).

- 2 - Ammortamenti delle Immobilizzazioni materiali
- 3 - Accantonamenti ai fondi di svalutazione
- 4 - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi

La voce rispecchia presumibili oneri (controversie civili, revisione diritti di utilizzazione etc...) di cui non è precisabile l'importo.

Altri accantonamenti hanno trovato collocazione specifica come segue:

	<u>1991</u>	<u>1992</u>	
per rapporti di lavoro	16,2 mld	14,3	} entrambi iscritti al costo del lavoro iscritto a sconti e altri oneri finanz.
per competenze maturate	19,7 mld	17,5	
oneri di cambio	- mld	44,9	

- 5 - Accantonamenti previsti da norme fiscali

Nel 1991 presenta la somma di 92.188 milioni costituita da ammortamenti anticipati.

Al riguardo la Società di revisione annota nel 1991:

"La società, nell'esercizio ed in esercizi precedenti, ha effettuato ammortamenti anticipati nei limiti consentiti dalla normativa fiscale. Qualora la società avesse sempre effettuato ammortamenti ordinari secondo le aliquote massime previste dalla legislazione fiscale, che sono considerate rappresentative della vita utile delle immobilizzazioni tecniche, così come richiesto dai principi contabili di riferimento, l'utile netto dell'esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 1991 risulterebbero superiori di Lire 37.600 milioni e di Lire 52.000 milioni circa al netto dell'effetto teorico fiscale e tenuto conto del parziale assorbimento derivante dalla sottodescritta rivalutazione effettuata sugli immobili.

Poichè l'iscrizione in bilancio dei suddetti ammortamenti anticipati è stata effettuata in quanto condizione necessaria al fine di usufruire dei benefici

fiscali non altrimenti ottenibili, riteniamo che l'informativa contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione consenta il rilascio della certificazione.

Con riferimento al 1992 la Società di certificazione precisa che se detti ammortamenti anticipati non fossero stati fatti in esercizi precedenti il risultato economico dell'esercizio risulterebbe inferiore di 11,7 miliardi ed il patrimonio netto al 31 Dicembre 1992 sarebbe superiore di 40,3 miliardi.

Minusvalenze e oneri diversi

1° Perdite da alienazioni o realizzi

Rappresentano la perdita contabile sui disinvestimenti di immobilizzazioni materiali e sono costituite dalla somma algebrica del valore dei beni radiati (al netto degli ammortamenti) ed i proventi da alienazioni.

2° Minusvalenze da svalutazioni

Le cifre riportata nel 1991 (314 milioni) e nel 1992 (1.680 milioni) si riferiscono entrambe al ripianamento di perdite della TV Internazionale SPA al netto dell'utilizzo (rispettivamente per 211 e 1.206 milioni) del fondo svalutazione partecipazioni.

3° Altri oneri

Si tratta di componenti negative che non trovano iscrizione in altre voci: fra le partite più significative si ricordano le quote associative ed i compensi ad amministratori e sindaci.

Sconti ed altri oneri finanziari

Sono prevalentemente costituiti da perdite su cambi e da interessi maturati (rispettivamente per 14.387 e 13.016 milioni) a favore di COFIRI Factor nel quadro

dell'operazione su cui già si è riferito nella relazione precedente (per altre precisazioni si fa rinvio a quanto riportato nel commento alla situazione patrimoniale).

Per quanto riguarda gli oneri di cambio va evidenziato che gli stessi sono risultati particolarmente rilevanti nel 1992, tanto che è stato necessario integrare per 44,9 miliardi il relativo fondo.

Oneri fiscali e canoni di concessione

In ordine a tale posta di particolare incidenza risulta il canone di concessione, pari rispettivamente, nel biennio in esame, a 145.116 e 154.283 milioni.

al riguardo il Collegio dei Revisori ha ricordato come il Garante per la radiodiffusione e l'editoria avesse rilevato "lo squilibrio fra il canone annuo di concessione dovuto dalla RAI - 4,50 degli introiti - e quello stabilito a carico delle singole emittenti nazionali (alcune centinaia di milioni) determinato dall'art. 22 della Legge 223 del 6 Agosto 1990.

Come precisato in sede di commento alla Legge 25 Giugno 1993 n. 206, l'ammontare del canone di concessione doveva essere rideterminato, entro tre mesi dalla costituzione del nuovo Consiglio, in misura proporzionata a quella sostenuta dalle imprese radiotelevisive private: la materia è stata successivamente disciplinata dai Decreti Legge 558/93 e 141/94 che, come ricordato, hanno fissato in 40 miliardi il canone di concessione per il 1994, rinviando alla stipulanda convenzione l'indicazione del relativo ammontare per il futuro.

Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia un patrimonio netto di 318.682 milioni al termine del 1991 e di 316.646 milioni al termine del 1992, a fronte dei 120.295 milioni con cui chiudeva l'esercizio 1990.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE (in milioni di lire)

TABELLA II

ATTIVITA'

	1990		1991		1992	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) Immobilizzazioni						
I) Immobilizzazioni immateriali ed altri oneri						
1) Brevetti etc.	771.856		915.518		948.822	
2) Immobilizzazioni in corso e anticipazioni a fornitori	373.198		261.851		219.176	
3) Scarti di emissione ed oneri similari	810		1.118		786	
4) Altri oneri da ammortamento	26.768	1.172.632	25.494	1.203.981	24.075	1.192.859
II) Immobilizzazioni materiali						
1) Terreni e fabbricati civili	2.468		9.732		9.732	
2) Terreni e fabbricati industriali	436.918		717.359		1.007.741	
3) Impianti, macchinari e attrezzature	1.566.288		1.750.197		1.940.212	
4) Altri beni	237.609	2.766.378	252.843	3.159.181	276.612	3.446.990
5) Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	523.095		429.049		212.678	
III) Immobilizzazioni finanziarie						
1) Partecipazioni in società controllate e collegate	27.267		27.767		27.400	
2) Altre partecipazioni	2.681		3.071		4.347	
3) Versamento a società in conto capitale e/o copertura perdite	39		39		58.741	
4) Crediti verso società controllate e collegate	4.900		3.800		14.299	
5) Altri crediti	12.637		13.382		30.086	
6) Titoli e reddito fisso e similari	2.037	49.561	1.875	49.934	1.732	136.605
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		3.988.571		4.413.096		4.776.454
B) CIRCOLANTE						
I) Rimanenze						
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	48.467		43.927		41.365	
2) Lavori in corso su ordinazione	49.173	97.661	30.965	74.892	1.500	42.865
3) Anticipi a fornitori	21					
II) Crediti, ratei e sconti						
1) Crediti verso clienti	275.359		505.773		665.787	
2) Crediti verso società controllate e collegate	360.733		342.645		334.396	
3) Altri crediti	162.890		224.195		188.782	
4) Ratei e sconti attivi	30.327	829.309	20.444	1.093.057	17.173	1.206.138
III) Valori mobiliari						
IV) Disponibilità liquide						
1) Depositi bancari e postali	330		3.882		898	
2) Denaro e valori in cassa o in viaggio	807	1.137	1.120	5.002	940	1.838
TOTALE CIRCOLANTE		928.107		1.172.950		1.250.841
TOTALE		4.916.678		5.586.047		6.027.295
CONTI D'ORDINE						
Garanzie prestate	180.739		153.449		133.792	
Altri conti d'ordine	387.689	568.428	340.083	493.532	809.480	943.272

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE (in milioni di lire)
(segue)

PASSIVITA'

	1990		1991		1992	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) Patrimonio netto						
I) Cap. Soc.: azioni ordinarie L. 19/3/83 n.72	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000
II) Riserve di rivalutazione L. 30/12/91 n. 413	22.682	22.682	141.208	163.891	140.962	163.644
III) Riserve						
1) Riserva legale	4.672		4.672		4.785	
2) Altre riserve	27.327	31.999	27.847	32.519	25.955	30.740
IV) Utili di esercizi precedenti					2.158,9	
V) Utili dell'esercizio (o perdite)	(54.386)	120.295	2.272,5	318.682	102,9	316.646
B) Fondi correttivi dell'attivo						
I) Fondi di ammortamento						
1) I abbncati civili		927	972		1.215	
2) I abbncati industriali		253.999	258.295		298.691	
3) Impianti, macchinari e attrezzature	1.028.316		1.168.066		1.321.663	
4) Altri beni	160.719		181.685		204.189	
5) Ammort. anticip. ex DPR 917/86 art. 67	12.845	1.456.805	104.977	1.713.995	102.621	1.928.379
II) Fondi svalutaz. ed altri						
1) Fondi svalutazione crediti	26.110		27.183		40.306	
2) Fondi svalutazione partecipazione società	130				752	
3) Fondi svalutazione altre partecip. e titoli	399		1.359		1.615	
4) Fondi svalutazione rimanenze	14.573	41.212	14.854	43.396	16.735	59.408
C) Fondi Accantonamento oneri e rischi diversi						
1) Fondo TFR e similari	790.799		838.120		881.926	
2) Fondo imposte e tasse	35		15.275		10.845	
3) altri Fondi per oneri e rischi	133.340	924.174	140.681	9.950.076	156.871	1.049.642
D) Debiti, ratei e risconti						
1) Verso banche e istituti finanziari						
a) a M/L termine:						
con garanzia reale	10.500		13.290		12.972	
senza garanzia reale	752.585		977.673		849.427	
b) a breve termine	654.257		383.207		692.005	
2) Verso fornitori	475.781		554.489		562.173	
3) Verso società controllate e collegate	10.247		16.331		18.859	
4) Anticipi da clienti	26.048		22.459		4.338	
5) Decimi da versare			215		215	
6) Debiti verso società controllate e collegate	100.000		75.000		50.000	
7) Altri debiti:						
a) Per concessione	129.233		145.116		154.283	
b) Diversi	202.312		299.889		310.095	
8) Ratei e risconti passivi	13.229	2.374.192	27.229	2.514.898	18.852	2.673.219
TOTALE		4.916.678		5.586.047		6.027.295
CONTI D'ORDINE						
1) Garanzie prestate	180.739		153.449		133.792	
2) Altri	387.689	568.428	340.083	493.532	809.480	943.272

Detti risultati, oltre che dei fenomeni gestionali relativi ai singoli esercizi, sono conseguenza di rivalutazioni e nuovi criteri di valutazione che hanno inciso in misura notevole su singole componenti e conseguentemente sui dati di saldo.

Al riguardo va ricordata, in primo luogo, la rivalutazione obbligatoria dei beni immobili in base alla legge 30/12/1991 n. 413 ed al decreto del Ministero delle Finanze del 13/2/1992.

Tale rivalutazione, per l'importo di 168.105 milioni, ha trovato contropartita per 141.208 milioni in una riserva specificamente istituita e per 26.897 milioni nelle partite aperte a debiti diversi, per l'imposta sostitutiva dovuta a norma dell'art. 25, 3 c. della citata legge 413/1991.

Nel consuntivo 1992 è stato imputato alla voce "altre riserve" l'importo di 2.186 milioni pari al debito per l'imposta sul patrimonio netto delle imprese a norma della Legge 26/11/1992 n. 461.

Al riguardo il Collegio Sindacale, pur rilevando la legittimità di tale operazione, ne ha evidenziato il carattere discrezionale ed ha pertanto richiesto (ed ottenuto) uno specifico atto dispositivo da parte dell'Assemblea.

Per quanto riguarda i nuovi criteri di valutazione va ricordata la problematica concernente le produzioni televisive ad utilità ripetute, i cui costi sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali ed assoggettati ad ammortamento con riguardo al periodo della loro presumibile utilità futura.

Al riguardo la società riferisce che le rilevazioni dei tempi di sfruttamento di dette produzioni attestano che gli stessi si esplicano in misura significativa fino al quinto anno di utilizzo; di conseguenza si è ritenuto di adeguare i tempi di ammortamento cosicchè, a partire

appunto dal 1991, i costi patrimoniali afferenti ai diritti ad utilità ripetuta (di proprietà o in concessione per non meno di cinque anni) sono ammortizzati in cinque anni dal momento in cui detti diritti si sono resi disponibili.

I costi riferiti a produzioni destinate ad una fruizione immediata sono invece imputati al conto profitti e perdite dell'esercizio in cui vengono accertati.

Al riguardo il Collegio dei Revisori, ricordato che a partire dal 1988 i tempi di ammortamento erano stati stabiliti in tre anni per i programmi in proprietà ed in concessione illimitata e con riferimento alla relativa durata contrattuale per i programmi in concessione temporanea, ha ritenuto il nuovo criterio corretto sotto il profilo economico ed obbligato sul piano giuridico (rif. 2425 1° c. n° 3 Cod. Civ.).

La società di revisione ha rilevato che il nuovo criterio seguito per gli ammortamenti in questione ha comportato nell'esercizio 91 una minore quota a carico del conto economico di 46.382 milioni circa ed un pari beneficio sul risultato dell'esercizio, essendo stato ininfluenza il relativo effetto fiscale.

Diversa valutazione è stata seguita pure in ordine alla determinazione del fondo "ferie maturate e non fruita dai dipendenti" su cui la Corte ha già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, sollecitando l'adozione di idonee iniziative allo scopo di contenerne il costo.

Al riguardo la Società, come si legge nella relazione al bilancio 1991, premesso che dette ferie non sono mai monetizzate, nemmeno al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, e che le stesse debbono essere fruita dai dipendenti secondo programmi compatibili con le esigenze di servizio, ha evidenziato come la mancata fruizione non comporti renumerazioni aggiuntive e non provochi flessioni di produttività, talchè il relativo

fondo potrebbe anche essere eliminato. Nella relazione si precisa che il Consiglio, comunque, nell'esercizio della sua prudente discrezionalità, ha ritenuto di dover mantenere l'iscrizione di un accantonamento dell'ordine del 10% del costo totale delle giornate di ferie non fruite, riducendo di conseguenza il relativo fondo dai 34.355 milioni del 1990 a 9.303 milioni nel 1991, con un minore importo di 25.032 milioni.

Su tale argomento il Collegio Sindacale, ricordato come già nella relazione al consuntivo 1990 avesse manifestato la convinzione che gli accantonamenti operati dall'azienda, pur corrispondo a principi contabili di generale accettazione, esprimessero di fatto oneri più teorici che reali, ha ritenuto che il dimensionamento del fondo, così come illustrato nella relazione degli amministratori, possa essere accettato ed ha rinnovato le proprie raccomandazioni affinché l'azienda si impegni con la massima determinazione per ricondurre il volume delle ferie entro limiti fisiologici.

Valutazione positiva è stata espressa pure dal Ministero del Tesoro (v. nota 19/10/1992 .n. 155644) che ha ricordato i ripetuti inviti formulati perchè tale onere virtuale fosse ridefinito.

Con riferimento ai principi contabili applicati va altresì ricordato che, a decorrere dal 1981, il valore dei beni costituenti le immobilizzazioni materiali risulta maggiorato dei costi del personale interno finalizzati al loro approntamento, mentre negli esercizi in esame è stato incrementato dagli oneri finanziari relativi alla costruzione del Centro di Saxa Rubra (21.264 milioni nel 1991 e 11.008 milioni nel 1992) e Palermo (1001 milioni nel 1991) in considerazione del fatto che tali realizzazioni hanno fruito di finanziamenti specifici.

Con riferimento alle poste di maggior rilievo si nota inoltre quanto segue:

Crediti, Ratei e Risconti

L'entità e la natura degli stessi risulta dalla tabella che segue:

	1990	1991	1992
Crediti per servizi resi allo Stato e ad altri Enti Pubblici	118.868	254.285	424.719
Crediti per prestazioni di servizi e per cessione di beni	156.491	251.488	241.069
Crediti verso Società controllate e collegate	360.733	342.645	334.396
Altri crediti	162.890	224.195	188.782
Totale	798.982	1.072.613	1.188.966

La Corte ritiene di dover sottolineare la notevole entità ed il valore crescente di dette partite che, oltre ad aggravare il problema della carenza di liquidità di cui soffre la Società, presenta, specialmente per il secondo ed il quarto gruppo, possibili rischi di insolvenza da parte dei debitori. La società va quindi sollecitata ad adoperarsi al meglio per conseguire il realizzo delle proprie ragioni creditorie.

Per quanto concerne il primo gruppo va evidenziato che le somme esposte non comprendono una serie di crediti che la RAI ha ceduto a COFIRI FACTOR il 14 Dicembre 1990 per un valore originario di 137.970 milioni, mantenendo solo la titolarità formale dei rapporti con i debitori ed assumendo l'impegno di riversare alla cessionaria le somme via via incassate a fronte dei crediti ceduti ovvero di

riacquistare i residui crediti eventualmente non riscossi alla scadenza dell'accordo.

A fronte di detta cessione la RAI riferisce di aver ricevuto un'anticipazione equivalente al valore nominale dei crediti ceduti, al netto delle commissioni e dell'acconto sugli interessi.

I relativi rapporti di debito e credito sono rappresentati nei conti d'ordine.

Come riferito nella relazione sul consuntivo 1992, l'accordo con la COFIRI, inizialmente convenuto per il periodo 14 Dicembre 1990 - 30 Giugno 1991, più volte prorogato, è stato infine rinnovato a tempo indeterminato. Al 31 Dicembre 1992 i crediti residui in attesa di liquidazione ammontavano a 60.258 milioni.

Riguardo a tale operazione il Collegio Sindacale, rilevato che la stessa si concretizza in un prestito, ha ritenuto non giustificata l'eliminazione dalle attività e dalle passività di bilancio dei crediti e del debito nei confronti della COFIRI, anche se la sicura solvibilità degli Enti debitori solleva dal rischio l'azienda e se le relazioni di accompagnamento ai consuntivi e l'annotazione nei conti d'ordine consentono di ritenere rispettate le finalità informative del bilancio.

Come ricordato in sede di analisi del conto profitti e perdite, nella voce "altri oneri finanziari" per interessi e commissioni maturati sul "finanziamento" erogato da COFIRI FACTOR risultano, per il 1991 e per il 1992, gli importi di 13.016 e 14.387 milioni che, al di là dei prospettati problemi di contabilizzazione, inducono a non poche perplessità sul piano della convenienza economica dell'operazione.

Per quanto riguarda gli altri crediti le componenti principali sono:

- Crediti verso il personale, prevalentemente costituiti da anticipi per viaggi e trasferte (rispettivamente, nei tre anni, 27.612 - 27.972 e 24.033 milioni);
- Crediti per canoni di abbonamento da introitare (70.964 - 132.125 e 103.163 milioni);
- Anticipi per diritti di ripresa di manifestazioni sportive (24.093 - 25.776 e 21.957 milioni);
- Anticipi a prestatori di lavoro autonomo, ad organizzatori di produzione e corrispodenti dall'estero (5.236 - 6.164 e 8231 milioni).

Al riguardo, con riferimento alle anticipazioni per viaggi e trasferte, va segnalato che il Collegio Sindacale ne ha più volte evidenziato l'elevato ammontare (anche in relazione a singole esposizioni), auspicando il ricorso a misure di contenimento e di controllo; in particolare l'organo di controllo interno ha criticato l'orientamento delle Società volto ad intese per il rilascio di carte di credito individuali, invitandola a dotare il personale che con più frequenza opera in trasferta di carte di credito aziendali.

Tra le componenti passive particolare menzione merita il Fondo trattamento di fine rapporto e similari: Lire 881.926 milioni; l'incremento di Lire 42.807 milioni rispetto al 1991 è costituito dal saldo tra gli accantonamenti ed i prelievi dell'esercizio, e gli altri operati con riguardo alla normativa ed agli accordi sindacali in materia di trattamenti di anzianità, previdenza e pensione. Per le pensioni integrative, il fondo tiene conto dell'adeguamento del livello di congruità della riserva matematica finalizzata a garantire il trattamento di tutti gli aventi diritto alla pensione al 31 dicembre 1992.

Il fondo di previdenza comprende gli stanziamenti e le trattenute accantonati fino al 31 dicembre 1988, nonché le

integrazioni di tali somme contabilizzate nei successivi esercizi fino al 1992, al fine di preservare il valore reale del fondo di previdenza a norma dei C.C.L.

Le quote di previdenza stanziata dalla RAI e quelle trattenute ai dipendenti a partire dal 1° gennaio 1989 vengono versate alla CRAIPI (Cassa di Previdenza Integrativa dei dipendenti della RAI) ed al FIPDRAI (Fondo Integrativo di Previdenza dei Dirigenti della RAI), associazioni civili cui è demandata la gestione dei fondi previdenziali, in forza di accordi collettivi stipulati fra la RAI e le competenti organizzazioni sindacali.

All'atto della risoluzione del rapporto di lavoro, il fondo di previdenza maturato a favore di ogni singolo dipendente viene liquidato a cura della RAI, da una parte, e del FIPDRAI o della CRAIPI, dall'altra, rispettivamente per le quote accantonate fino al 31 dicembre 1988 e per quelle accantonate successivamente a tale data.

Ciò, a meno che il dipendente opti per il trattamento pensionistico integrativo. In questo caso i fondi FIPDRAI e CRAIPI rimangono alle associazioni per il finanziamento delle quote di pensione integrativa di rispettiva competenza determinate con riguardo ai tassi di rendita accertati; il fondo RAI viene trasferito al fondo pensioni ed utilizzato per il finanziamento delle residue quote di pensione sino a concorrenza delle somme garantite dagli accordi sindacali.

In dettagli la voce si articola nelle seguenti componenti (in milioni di lire):

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>
Trattamento fine rapporto	551.183	589.250	617.938
Previdenza	168.323	164.763	161.706
Pensioni	70.916	84.542	101.956
Accertamenti di competenza	<u>377</u>	<u>564</u>	<u>326</u>
	790.799	839.119	881.926

Debiti, Ratei e Risconti

Particolarmente rilevante è l'indebitamento verso banche ed altri istituti finanziari che nel triennio 1990 - 1992 risulta così composto (in milioni di lire):

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>
Debiti a medio e lungo termine con garanzia reale	10.500	13.290	12.973
Debiti a medio e lungo termine senza garanzia reale	752.585	977.673	849.427
Debiti a breve termine senza garanzia reale	<u>654.257</u>	<u>383.207</u>	<u>692.005</u>
Totale	1.417.342	1.374.170	1.554.405

Notevole pure l'entità dei debiti verso fornitori (nei tre anni 475.781 - 554.489 e 562.173 milioni) e quello verso l'IRI (100.000 milioni nel 1991 e 75.000 nel 1992) riferentesi ad un prestito di 100 miliardi erogato ai sensi della Legge 22/12/1986 n. 910 (art. 3), il cui piano di ammortamento prevede il rimborso della quota capitale in 4 rate annuali a partire dal 1° ottobre 1991. Di particolare rilievo la voce altri debiti (331.545 - 445.006 e 464.377 milioni) fra cui 154.282 milioni per il canone di concessione relativo al 1992.

Nel complesso le partite debitorie al netto dei ratei e risconti passivi presentano nel triennio i seguenti valori (in milioni di lire)

2.333.967 - 2.487.669 - 2.654.367

Al riguardo la Corte non può non condividere l'orientamento già espresso dal Ministero del Tesoro sui consuntivi 1991 e 1992, secondo cui l'entità dell'indebitamento, non più sostenibile dalla struttura

aziendale, pone l'esigenza di indifferibili azioni di risanamento finanziario anche con operazioni di carattere straordinario. (per quanto riguarda una prima analisi degli effetti del D.L. 558/93 si fa' riferimento al relativo paragrafo).

Sintesi dei risultati reddituali e della struttura patrimoniale.

A conclusione della analisi svolta si riportano di seguito i dati sintetici relativi ai risultati delle gestioni 1990 - 1991 - 1992 e dei conseguenti riflessi sul patrimonio (in miliardi di lire).

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>
Ricavi di vendita	2.995	3.390	3.029
Valore della produzione tot.	3.131	3.487	3.796
Valore aggiunto	1.857,8	2.112,9	2.301
Margine Operativo Lordo	703	881	984
Risultato Operativo	112	226	211
Risultato prima dei componenti straord. e delle imposte	(-)57	78	(-)13
Risultato prima delle imposte	(-)54	110	0,145
Utile (perdita)	(-)54	2,27	0,103

* * *

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>
Immobilizzazioni nette	2.531	2.698	2.846
(al netto dei fondi rettificativi)			
Capitale di esercizio	(-)343	(-)345	(-)308
(al netto dei fondi rettificativi)			
Capitale investito	2.188	2.353	2.538
Fondo T.F.R.	(-)551	(-)590	(-)618
Capitale proprio	120	319	317
Indebitamento finanz. netto	1.516(1)	1.444(2)	1.603(3)

(1) - Di cui 863 a medio/lungo termine

(2) - Di cui 1.066 a medio/lungo termine

(3) - Di cui 912 a medio/lungo termine

Le Società controllate e collegate

I saldi relativi ad operazioni con società controllate e collegate, compresi nelle voci attive e passive di conti economici ammontano a (-) 28.447 milioni nel 1991, ed a (-) 36.554 milioni nel 1992.

I principali dati relativi alle Società di cui la RAI detiene direttamente o indirettamente la partecipazione di maggioranza, e pertanto rientranti nell'area di consolidamento, sono di seguito riportati:

NUOVA ERI - Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A.

Oggetto: La Società ha per scopo l'impianto e l'esercizio, in Italia e all'estero, di industrie editrici, tipografiche, giornalistiche, librerie, musicali, audiovisive, discografiche e comunque produttrici di beni e servizi con eventuali altre tecnologie che lo sviluppo dei "media" potrà proporre. Potrà inoltre esercitare qualsiasi attività ritenuta necessaria od utile per il conseguimento dell'oggetto sociale ed assumere direttamente o indirettamente interessenze o partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo ed affine o comunque connesso al proprio. Potrà acquistare, permutare, locare e vendere beni immobili e diritti immobiliari, per il solo raggiungimento degli scopi sociali.

Capitale: Lire 1.000.000.000 (n. 1.000.000 azioni da Lire 1.000).

Posseduto da: RAI 100%.

Partecipazioni azionarie: S.p.A. Immobiliarie Editori Giornali 1,75%.

N. dipendenti: 134.

Gli esercizi 1991 e 1992 chiudono rispettivamente con un utile di 35,6 e con una perdita di 330,6 milioni.

RAI CORPORATION - Italian Radio TV System

Oggetto: La Società opera nell'America del Nord nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi; assume iniziative per lo sviluppo di coproduzioni internazionali; svolge compiti di supporto alle attività delle società del gruppo.

Capitale: \$ 500.000 (n. 50.000 azioni da \$ 10).

Posseduto da: RAI 100%.

Partecipazioni azionarie: RAI Corporation Canada 100%.

N. dipendenti: 85.

Gli esercizi 1991 e 1992 chiudono con un utile rispettivamente di 120.359 e 2.032 dollari.

RAI CORPORATION CANADA - Italian Radio TV System

Oggetto: La Società, il cui capitale appartiene interamente alla RAI Corporation, cura la distribuzione in Canada dei programmi realizzati dalla RAI per l'Estero, svolge per conto della RAI Corporation compiti di rappresentanza, assiste la RAI Corporation nella realizzazione di servizi radiofonici e televisivi in Canada.

Capitale: \$ CAN. 1.394 (n. 1.000 azioni da \$ CAN 1,394)

Posseduto da: RAI CORPORATION 100%

N. dipendenti: 3.

Gli esercizi 1991 e 1992 chiudono in pareggio.

SACIS - S.p.A. Commerciale Iniziative Spettacolo

Oggetto: La Società ha per oggetto le iniziative e gli affari attinenti alle attività in genere dello spettacolo.

In relazione a ciò, la Società potrà esercitare, fra l'altro, la produzione di films di interesse RAI a lungo e corto metraggio, anche pubblicitari, ed il commercio e il

noleggio di films a lungo e corto metraggio, anche pubblicitari, destinati alla diffusione televisiva come nelle sale cinematografiche; curare l'allestimento di spettacoli teatrali; gestire locali di spettacolo, assumere partecipazioni, quote ed interessenze in singole produzioni teatrali e cinematografiche, di interesse RAI, e in Società o imprese aventi scopi affini o analoghi; curare o gestire l'utilizzazione commerciale sotto qualsiasi forma e genere, di programmi e registrazioni delle radiodiffusioni circolari (radiofonia e televisione); compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie che siano pertinenti con lo scopo sociale. Il tutto tanto in Italia quanto all'estero.

Capitale: Lire 1.000.000.000 (n. 50.000 azioni da Lire 20.000).

Posseduto da: RAI 100%.

N. dipendenti: 90

Gli esercizi 1991 e 1992 chiudono con un utile pari rispettivamente, a 174 e 189 milioni.

SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni

Oggetto: La Società, ha per scopo: assumere e sfruttare qualsiasi genere di pubblicità ed in particolare quella da farsi a mezzo di stazioni radiotrasmittenti; assumere in proprio e partecipare sia direttamente che indirettamente allo sfruttamento di qualsiasi applicazione radioelettrica. Potrà assumere, concedere e cedere partecipazioni in aziende similari ed in genere, osservato il disposto dell'articolo 2361 Codice Civile ed i vincoli di cui alla legge 14 aprile 1975 numero 103, in qualsiasi azienda sempre che l'interesse sociale, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, lo giustifichi. Potrà fare qualsiasi operazione commerciale - industriale e finanziaria,

mobiliare ed immobiliare, in relazione al raggiungimento degli scopi sociali.

Capitale: Lire 8.000.000.000 (n. 100.000 azioni da Lire 80.000).

Posseduto da: RAI 100%.

Partecipazioni azionarie: PUBLICITAS S.p.A 100% - ELVITALIA S.p.A. 95% - EMSA S.p.A. 48% - INDESIT S.p.A. 0,034%.

N. dipendenti: 625

Gli esercizi 1991 e 1992 chiudono con un utile pari, rispettivamente, a 577 e 815 milioni.

ELVITALIA S.p.A.

Oggetto: La Società ha per oggetto l'esercizio diretto ed indiretto, tanto in Italia quanto all'estero, di qualsiasi attività attinente alla pubblicità, sponsorizzazioni e propaganda in tutte le sue forme, tanto in proprio quanto per conto terzi; ed in genere qualsiasi attività utile per il conseguimento dello scopo sociale. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

Capitale: Lire 1.360.000.000 (n. 680.000 azioni da Lire 2.000).

Posseduto da: SIPRA S.p.A. 95%; AG.FUR DAS WERBFERNSEHEN 5%.

N. dipendenti: 7.

Il 1991 ed il 1992 chiudono con una perdita pari rispettivamente a 145 ed a 399 milioni.

PUBBLICITAS S.p.A.

Oggetto: La Società ha per oggetto l'esercizio di qualsiasi attività pubblicitaria ed in particolare quella cinematografica. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

Capitale: Lire 1.000.000.000 (n. 100.000 azioni da Lire 10.000).

Posseduto da: SIPRA S.p.A. 100%.

N. dipendenti: 83.

Gli esercizi 1991 e 1992 chiudono rispettivamente con un utile di 95 milioni e con una perdita di 2.601 milioni.

NUOVA FONIT CETRA S.p.A.

Oggetto: La Società ha per oggetto l'acquisto, la realizzazione e la vendita di registrazioni videofonografiche, attuate con qualunque sistema e mezzo, apparecchi trasmettenti e riceventi a mezzo di onde elettriche con o senza l'impiego di fili, apparecchi di registrazione e riproduzione sonora e visiva di ogni tipo e sistema o per ogni applicazione, apparecchi, prodotti o servizi in genere nel settore dei "media" che l'evoluzione delle nuove tecnologie potrà proporre; l'assunzione diretta o indiretta e la partecipazione in qualsiasi forma e misura ad imprese di spettacoli, di editoria musicale, teatrale e radiotelevisiva, la progettazione, l'impianto e l'esercizio di banche dati nel campo musicale e dello spettacolo in

genere ed il compimento di tutte le altre attività necessarie, complementari o comunque connesse con quelle suddette senza alcuna limitazione, che il Consiglio di Amministrazione riconoscesse utili agli interessi della Società ed al conseguimento dei suoi scopi.

Capitale: Lire 2.000.000.000 (n. 12.500 azioni da Lire 160.000).

Posseduto da: RAI 89,99%; privati non del Gruppo IRI 10,01%.

Partecipazioni azionarie possedute: LA CICALA s.r.l. 50%.

N. dipendenti: 108.

Gli esercizi 1991 e 1992 chiudono rispettivamente, con un utile di 0,6 e con una perdita di 490 milioni.

SAN MARINO RTV - S.p.A.

Oggetto: La Società ha per oggetto l'esercizio della concessione per la diffusione radiofonica e televisiva della Repubblica di San Marino e più precisamente: l'installazione e l'esercizio tecnico degli impianti destinati alla diffusione radiofonica e televisiva; la gestione in esclusiva del servizio di radiodiffusione della Repubblica di San Marino, lo svolgimento di attività nel campo della produzione e del commercio di programmi radiofonici e televisivi, della organizzazione di spettacoli e di eventi sportivi, di manifestazioni ed attività culturali, anche sviluppando rapporti con lo Stato, con altri enti e Società operanti nei settori predetti; qualsiasi altra attività ritenute utile a garantire l'economicità della gestione della Emittente radiofonica e televisiva, purchè connessa o strumentale alla gestione medesima.

Capitale: Lire 1.000.000.000 (n. 1.000 azioni da Lire 1.000.000).

Posseduto da: RAI 50%, ERAS 50%.

N. dipendenti: 1.

N.B. - Il bilancio 1992 è il primo predisposto dalla Società ed espone un saldo in paréggio.

I principali dati relativi alle Società collegate alla RAI (con partecipazione superiore al 20%) sono di seguito riportati:

LABIA SERVICES S.p.A.

Costituzione: 4 dicembre 1992 in società per azioni.

Oggetto: Organizzazione e gestione di convegni, mostre, spettacoli e altre attività similari.

Capitale: L. 200.000.000 (n. 20.000 azioni dal Lire 10.000).

Posseduto da: RAI 49%, altre società gruppo IRI 51%.

L'esercizio 1992 chiude con una perdita di 981 milioni.

TELESPAZIO - Società per Azioni per le Comunicazioni Spaziali

Costituzione: 18 ottobre 1961.

Oggetto: Impianto ed esercizio di sistemi atti a realizzare, fra stazioni a terra, collegamenti di telecomunicazione attuati a mezzo di satelliti artificiali attivi e passivi; impianto ed esercizio di stazioni per le telecomunicazioni spaziali riceventi e trasmittenti per l'esercizio dei servizi in concessione; attività di sperimentazione, progettazione e impianti di sistemi e stazioni di telecomunicazioni capaci di collegamenti radioelettrici interspaziali allo scopo di fornire

prestazioni e servizi di consulenza ad enti e società italiani e stranieri.

Capitale: Lire 40.200.000.000 (n. 40.200.000 azioni da Lire 1.000).

Posseduto da: RAI 1/3; STET S.p.A. 1/3; ITALCABLE S.p.A. 1/3.

Gli esercizi 1991 e 1992 chiudono con un utile pari rispettivamente a 21.289 e 24.681 milioni.

AUDITEL S.r.l.

Costituzione: 3 Luglio 1984

Oggetto: Rilevazione oggettiva ed imparziale con i mezzi più idonei ed aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto televisivo in Italia ("audiences") ai fini pubblicitari.

Capitale: Lire 60.000.000.

Posseduto da: RAI 33%; Emittenza privata 33%; Associazioni di Pubblicità 33%; FIEG 1%.

Gli esercizi 1991 e 1992 chiudono con un utile pari rispettivamente a 13 e 103 milioni.

* * *

In materia di razionalizzazione ed eventuali accorpamenti delle Società consociate, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2 punto 9 della Legge 25 Giugno 1993 n. 206, su richiesta istruttoria di questa Corte, la RAI (con nota in data 7 Dicembre 1993) ha comunicato quanto segue:

In data 30 settembre 1993 l'Assemblea degli Azionisti della società RAI-CORPARATION ha approvato (come da

delibera del Consiglio di Amministrazione della RAI del 26 agosto 1993) il nuovo statuto sociale che prevede la:

- riduzione dei Consiglieri di Amministrazione da undici a tre;
- abolizione della figura dell'Amministratore Delegato, con la ripartizione dei relativi poteri tra Presidente e Direttore Generale;
- abolizione della figura del Direttore Generale Consigliere di Amministrazione.

In data 29 ottobre 1993 l'Assemblea degli Azionisti della società SIPRA ha proceduto (come da delibera del Consiglio di Amministrazione della RAI dell'8 settembre 1993) alla modifica statutaria per:

- la riduzione dei Consiglieri di Amministrazione da undici a cinque;
- l'abolizione delle figure di Vice-Presidente ed Amministratore Delegato;
- la ripartizione dei poteri, in precedenza attribuiti ai Vice-Presidenti ed Amministratori Delegati, tra Presidente e Direttore Generale;
- la nomina del Direttore Generale da parte del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Azionista;
- la riduzione del numero dei componenti del Collegio Sindacale da cinque a tre.

In data 25 novembre 1993 le Assemblee degli Azionisti delle società PUBLICITAS ed ELVITALIA hanno provveduto (come da delibera del Consiglio di Amministrazione della RAI del 10 novembre 1993) a sostituire i Consiglieri di Amministrazione con un Amministratore unico.

Sono già state altresì avviate le procedure per:

- l'attribuzione alla SIPRA delle attività relative alle società PUBLICITAS ed ELVITALIA, che determinerà la cessazione di ogni forma operativa delle due controllate

(delibera del Consiglio di Amministrazione della RAI del 10 novembre 1993);

- indire le assemblee degli Azionisti delle società NUOVA ERI, NUOVA FONIT CETRA e SACIS per le modifiche allo Statuto connesse alla riduzione del numero dei Consiglieri di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale, all'abolizione delle figure di Vice Presidente e Amministratore Delegato con ripartizione dei relativi poteri tra Presidente e Direttore Generale ed alla nomina del Direttore Generale da parte del Consiglio di Amministrazione sentito l'Azionista (delibera del Consiglio di Amministrazione della RAI del 29 novembre 1993).

Va peraltro osservato, come rileva il Collegio Sindacale (verb. 171/93) che dette modifiche statutarie avvengono senza la preventiva elaborazione, prevista dalla L. 206/93 di un piano di fattibilità circa la razionalizzazione ed eventuali accorpamenti delle società consociate, con il conseguente rischio di duplicazione delle funzioni e sovrapposizione delle strutture. In ordine a tale omissione, che contravviene al preciso disposto dell'art. 2.9 della citata legge 206, che fissava il termine di quattro mesi per l'espletamento di tale incombenza, va formulata specifica censura.

8. - Il bilancio consolidato

L'area di consolidamento include la RAI, società capogruppo, e tutte le società italiane ed estere nelle quali la stessa detiene direttamente o indirettamente una partecipazione di maggioranza o, in caso di quote paritetiche, ha responsabilità gestionali.

Le partecipazioni nelle società non facenti parte dell'area di consolidamento, con percentuale azionaria superiore al 20%, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, le altre sono iscritte al minor importo tra il costo ed il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio.

Le tabelle che seguono espongono i principali dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Profitti e Perdite consolidati.

I bilanci relativi al 1991 ed al 1992 sono stati certificati dalla Società Price Waterhouse s.a.s.

TABELLA III

PROFITTI E PERDITE CONSOLIDATO (in milioni di lire)

	PERDITE			
	1990	1991	1992	
PROFITTI				
A) Ricavi	3.534.659	3.952.853	4.215.752	Rimanenze iniziali
B) Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	473	185	112.432	Acquisizioni di beni e servizi
Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	153.851	117.294	103.895	Costo del lavoro
Plusvalenze e proventi diversi	73.937	204.831	165.274	Ammortamenti e accantonamenti a fondi
Rimanenze finali	113.703	95.479	66.797	Minusvalenze ed oneri diversi
Proventi finanziari	16.845	38.667	50.658	Oneri finanziari
Proventi straordinari	34.363	58.327	55.152	Oneri straordinari
				Oneri fiscali e canoni di concessione
TOTALE	3.927.831	4.467.636	4.769.690	Utile (+) perdita (-) d'esercizio
				TOTALE
				1990
				1991
				1992
				95.478
				113.703
				1.778.025
				1.564.898
				856.888
				27.515
				288.560
				44.672
				170.960
				-57.036
				4.769.690

(1) - Cifra errata ma il totale è esatto

Come risulta dai dati di saldo, il 1991 chiude con un utile di 14.990 milioni, mentre il 1992 presenta una perdita di 57.036 milioni; quest'ultima, come si legge nella relazione di accompagnamento, è conseguente soprattutto agli effetti del trattamento applicato alla plusvalenza realizzata dalla RAI sulla cessione del Palazzo Labia: essendo infatti la vendita avvenuta ad una società di cui la RAI possiede il 49% delle azioni, una proporzionale quota di plusvalenza non viene recepita in sede di consolidamento.

9. - L'attuazione del D.L. 558 del 30 dicembre 1993

In data 28 Gennaio 1994 l'Assemblea ordinaria della RAI/TV, preso atto della perdita di competenze al 30 Novembre 1993, quantificata dal Consiglio di Amministrazione in 401,7 miliardi, ha deliberato di disporre in via transitoria la rivalutazione in data 30 dicembre 1993 degli immobili siti in Roma (Via Mazzini 14) ed in Torino (Via Cernaia 33 e Via Verdi 14/16) nella complessiva misura di 378 miliardi con la contestuale iscrizione di tale rivalutazione in una speciale riserva a norma dell'art. 3 del D.L. 30 Dicembre 1993 n. 558.

La rivalutazione è così formata:

(in miliardi di lire)	Valore di perizia	Valore di libro	Plusvalore
Viale Mazzini 14 Roma	208	20	188
Via Cernaia 33 Torino	96	14	82
Via Verdi 14/16 Torino	120	12	<u>108</u>
			378

I nuovi valori sono stati assunti sulla base di atti di perizia effettuati dalla SIA (Società di Ingegneria delle Assicurazioni spa).

Tali atti espongono un'ampia descrizione generale dei singoli cespiti (immobile - terreno - fabbricato - caratteristiche costruttive - stato di conservazione e/o manutenzione - destinazione) nonché degli elementi salienti assunti a base delle stime.

Per quanto concerne la determinazione concreta del valore, peraltro, si procede ad una stima a corpo, dichiarandosi che la stessa viene effettuata con metodo di confronto con prezzi reali di mercato per tipologia di immobili consimili od assimilabili mediante opportuni

correttivi per riportarli al caso in esame, ma non vengono indicati i valori di detti prezzi di raffronto, cosicchè le relazioni non consentono una verifica obiettiva rispetto alle condizioni di mercato, e basano la loro attendibilità sul rapporto fiduciario con la Società da cui sono state effettuate.

Con successive assemblee straordinaria ed ordinaria tenutasi nella stessa data del 28 Gennaio 1994 ed avente ad oggetto al primo punto "Determinazioni conseguenti all'art. 2447 del Codice Civile e seguenti, dopo che il Presidente aveva comunicato che secondo il Consiglio di Amministrazione erano venuti meno i presupposti per l'applicazione di detto articolo, è stata approvata una delibera con cui, tra l'altro, si prende atto che dopo le operazioni di rivalutazione di cui si è data notizia, l'ammontare complessivo delle riserve faceva sì, anche considerato il presumibile risultato economico fino alla data dell'assemblea stessa, che risultasse integro il capitale sociale ammontante, pertanto, a 120 miliardi di lire.

Nel corso delle due assemblee sia il Collegio Sindacale che il Consiglio di Amministrazione hanno sottolineato l'inadeguatezza del provvedimento d'urgenza approvato dal Governo a fronte dei gravi problemi economici in cui versa la Società.

Al riguardo la Corte rileva che le misure adottate non risolvono a fondo i problemi strutturali da cui è affetta la situazione economica e finanziaria dell'Ente ed in particolare quello della sottocapitalizzazione a fronte dell'impegno economico richiesto dalle attività svolte.

Va anzi rilevato che i provvedimenti di rivalutazione, se consentono di adeguare i valori patrimoniali alla situazione reale e di conseguenza di ritenere integro il capitale sociale, si traducono in oneri di ammortamento che

certamente incideranno pesantemente sui futuri conti economici.

Va inoltre sottolineato come il ripetuto rinvio del termine entro cui deve essere stipulata la convenzione con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni comporti un ritardo nella pianificazione delle attività dell'Ente, che è ovviamente subordinata alla individuazione delle Entrate e degli oneri che la convenzione deve determinare.

* * *

Come ricordato nel paragrafo relativo all'assetto normativo, il D.L. 558 prevede pure una nuova composizione del Collegio Sindacale (art. 8) e dispone che l'assemblea dei soci debba essere convocata, per la nomina dei componenti di detto Collegio, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del D.L. stesso.

Al riguardo, nel verbale n. 172/1994 del Collegio Sindacale, relativo alla riunione del 4 Gennaio 1994 si legge quanto segue:

"In relazione alla voce "Varie ed eventuali", il Collegio ha preso in esame la seguente comunicazione inviata dal Segretario del Consiglio di Amministrazione della RAI ai Consiglieri, ai Sindaci ed al Direttore Generale:

"Si informa che, in relazione alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 29 Novembre 1993 ed ai successivi accordi con gli uffici competenti dell'IRI, è stata convocata per il giorno 18 Gennaio 1994, alle ore 10.00, in I^a convocazione e per il giorno 28 Gennaio 1994, alla stessa ora, in II^a convocazione, l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della RAI, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria

- 1) Determinazioni conseguenti all'art. 2447 del codice civile e seguenti;
- 2) Eventuali adempimenti connessi ai provvedimenti governativi;

Parte ordinaria

- 1) Problemi funzionamento Collegio Sindacale e determinazioni conseguenti;
- 2) Eventuali adempimenti connessi ai provvedimenti governativi;
- 3) Varie ed eventuali"

In merito, il Collegio rileva che se tale comunicazione dovesse corrispondere a quanto fatto pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale, tuttora non distribuita, ai sensi dell'art. 2366 cod. civ., si ravviserebbe una falsa comunicazione in quanto l'ordine del giorno di convocazione non corrisponderebbe a quanto discusso, deciso e deliberato nei Consigli di Amministrazione della RAI del 29 novembre e del 9 dicembre 1993".

Tale giudizio, ad avviso del Collegio, nasceva dal fatto che i verbali delle riunioni del 29 Novembre e del 9 Dicembre 1993, tenute dal Consiglio di Amministrazione, organo competente a convocare l'Assemblea degli Azionisti, riguardavano solo determinazioni conseguenti all'art. 2447 C.C., "varie ed eventuali" (29 Novembre) e "adempimenti connessi e conseguenti agli articoli 2447 e seguenti C.C., ovvero quelli che discendono dagli urgenti provvedimenti che il Governo si ripromette di adottare".

Il Collegio rilevava, pertanto, che il Consiglio di Amministrazione della RAI aveva deliberato solo la convocazione di una Assemblea Straordinaria ai sensi e per le determinazioni conseguenti all'art. 2447 cod. civ. e di carattere economico finanziario e non anche una Assemblea

Ordinaria per la trattazione di altri argomenti che nelle suddette riunioni del 29 Novembre e del 9 Dicembre il Consiglio di Amministrazione stesso non aveva nè trattato e neppure indicato.

"E' evidente, infatti, - aggiungeva il Collegio - che anche l'affermazione "ovvero per quelli che discendano dagli urgenti provvedimenti che il Governo si ripromette di adottare", contenuta nel verbale del 9 Dicembre, si riferisce sempre ed esclusivamente alle deliberazioni che l'Assemblea, in base alle statuizioni dell'art. 2447 cod. civ., deve adottare per "la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra inferiore al detto minimo o la trasformazione della società", circostanza che trova conferma nelle premesse e nel complessivo tenore sostanziale e letterale della delibera stessa.

Il Collegio, pertanto, ritiene illegittima la convocazione dell'Assemblea relativamente alla "parte ordinaria" e ne dà contestuale comunicazione al Consiglio di Amministrazione e agli Azionisti per le determinazioni conseguenti."

Detto verbale veniva trasmesso dal magistrato delegato all'autorità giudiziaria "per quanto di eventuale competenza".

Come già fatto presente, in data 28 Gennaio 1994 sono state tenute due Assemblee:

la prima - ordinaria - conteneva - tra l'altro - nell'ordine del giorno - pubblicato sulla G.U. n. 8 del 12 Gennaio 1994 - l'argomento "Eventuali altri adempimenti connessi con il D.L. 30 Dicembre 1993 n. 558".

Al riguardo, nel relativo verbale, si legge:

"Passando al secondo punto all'ordine del giorno "Eventuali altri adempimenti connessi al D.L. 30 Dicembre 1993 n. 558" il Presidente dichiara di ritenere che la delibera assunta

dall'Assemblea relativamente al primo punto dell'ordine del giorno abbia esaurito le determinazioni che competono in questa fase agli Azionisti e d'altra parte il Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Azionista di maggioranza, ha provveduto a convocare un'altra Assemblea ordinaria per le determinazioni connesse al D.L. numero 558/93.

L'Assemblea prende atto della comunicazione del Presidente ed all'unanimità l'approva".

La seconda Assemblea - straordinaria ed ordinaria - conteneva - tra l'altro - nell'o.d.g. - pubblicato sulla G.U. n. 306 del 31 Dicembre 1993 - i seguenti argomenti:

Parte Straordinaria:

"Eventuali adempimenti connessi ai provvedimenti governativi".

Parte ordinaria:

"Problemi funzionamento Collegio Sindacale e determinazioni conseguenti";

"Eventuali adempimenti connessi ai provvedimenti governativi".

Al riguardo nel relativo verbale si legge:

"Passando al secondo punto di parte straordinaria dell'Ordine del Giorno "Eventuali adempimenti connessi ai provvedimenti governativi", il Presidente fa presente di ritenere tale argomento superato per quanto l'Azionista ha ora deciso riguardo al primo punto dell'ordine del giorno; comunica poi che il consiglio di Amministrazione, d'accordo con l'Azionista di maggioranza, ha già provveduto a convocare un'altra Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie connesse al D.L. 30 dicembre 1993 numero 558 e chiede all'Assemblea, se l'azionista concorda, di considerare esaurita la parte straordinaria di questa Assemblea.

L'Assemblea e pertanto l'Azionista, nel prendere atto di quanto esposto dal Presidente, dichiarano di essere d'accordo.

Quindi il Presidente ricorda all'Assemblea che la convocazione effettuata con la citata Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1993 numero 306 prevedeva anche una parte ordinaria. Ritiene che non sia necessario trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno della Assemblea ordinaria, anche per l'avvenuta pubblicazione del decreto legge numero 558 del 30 dicembre 1993 e chiede agli Azionisti se concordano con questa opinione.

L'Assemblea e l'Azionista dichiarano di essere d'accordo".

Altre due assemblee sono state convocate con avviso pubblicato sulle Gazzette Ufficiali (foglio delle inserzioni) n. 13 del 18 Gennaio 1994 e n. 14 del 19 Gennaio 1994.

La prima, straordinaria, avente tra l'altro ad oggetto "Modifiche allo Statuto Sociale connesse art. 8 del D.L. 30 Dic. 1993 n. 558" per il 9 febbraio in prima convocazione e per il 23 febbraio in seconda convocazione; la seconda, ordinaria, avente ad oggetto tra l'altro "Nomina dei componenti del Collegio Sindacale in relazione art. 8 D.L. 30 Dic. 1993 n. 558" per il 23 febbraio in prima convocazione e per il 2 marzo in seconda convocazione.

Andata deserta la prima convocazione, nella riunione del 23 febbraio l'Assemblea Straordinaria si è aggiornata al 9 marzo, conseguentemente anche l'assemblea ordinaria, nella riunione del 2 marzo, ha deliberato il rinvio al 9 marzo.

Va altresì ricordato, come fatto presente anche dal Collegio Sindacale con verbale n. 176 del 16 Febbraio 1994, che l'ottava commissione del Senato, in sede di esame del D.L. 558/93, nella seduta del 10 Febbraio 1994, ha votato un

ordine del giorno con il quale, preso atto della impossibilità di convertire detto provvedimento d'urgenza, si invitava il Governo a rinviare l'attuazione di quanto previsto nell'art. 8 in ordine al Collegio Sindacale.

Come già precisato nel paragrafo relativo all'assetto normativo il D.L. 141/1994, pubblicato sulla G.U. del 1° Marzo, nel confermare la nuova composizione del Collegio Sindacale, ha fissato in 15 giorni dall'entrata in vigore la data per la convocazione dell'Assemblea per la nomina dei relativi componenti.

L'intera vicenda evidenzia una serie di comportamenti degli organi societari ora particolarmente solerti, ora dilatori che possono essere spiegati con lo stato di non definitività proprio dei provvedimenti d'urgenza, ma che comunque concorrono nel mantenere una situazione di incertezza poco consona all'ordinamento prima ancora che alla proficua gestione dell'ente.

Nell'auspicio di una rapida definizione della normativa che presiede alla composizione del Collegio Sindacale, la Corte ritiene, comunque, di sollecitare la Società stessa affinché dia attuazione alle disposizioni legislative in vigore.

10. - Conclusioni

Gli esercizi 1991 e 1992 hanno chiuso rispettivamente con un utile di esercizio pari a milioni 2273 e 103 e con un patrimonio netto pari a milioni 318.682 e 316.646 a fronte di una perdita di milioni 54.386 e di un patrimonio netto di milioni 120.000 a chiusura del 1990; tali dati peraltro non sono indicativi di alcuna tendenza proiettabile nel futuro della Società, giacchè gli stessi risultano influenzati in misura notevole da una serie di eventi ed operazioni contabili non ricorrenti (alienazione immobili, contributo straordinario IRI, nuove valutazioni in ordine ai criteri di ammortamento per il fondo ferie non godute e per le immobilizzazioni immateriali, riduzione fondo oneri e rischi, ammortamenti anticipati e rivalutazioni ex lege) di cui è stata data specifica notizia in sede di analisi contabile.

In assenza di tali eventi ed operazioni i risultati degli esercizi in esame sarebbero stati di segno negativo.

A fronte di tale situazione si pone un complesso di partite debitorie che raggiunge a fine '92 l'importo di 2.654.367 milioni, evidenziando un trend leggermente crescente (+ 6,58% nel 1991 e +6,7% nel 1992) ed un complesso di crediti (1.188.966 milioni a fine 1992) che non sempre appaiono di facile realizzabilità.

Le principali voci di entrata presentano le seguenti variazioni:

- abbonamenti +16,9% nel 1991 e +5,9% nel 1992
- pubblicità +10% nel 1991 e +10,4% nel 1992.

Le principali uscite presentano le seguenti variazioni:

- acquisto beni e servizi +6,38% nel 1991 e +9,4% nel 1992
- costo del lavoro +11,7% nel 1991 e +8% nel 1992
- oneri finanziari +1,28% nel 1991 e +45,2% nel 1992.

Il quadro complessivo desumibile da tali dati evidenzia un indebitamento fortemente sbilanciato rispetto al patrimonio netto, la notevole dipendenza delle entrate da fattori esogeni (aumento del canone di abbonamento), l'incapacità di contenere entro limiti compatibili i costi di produzione, un notevole ammontare delle partite creditorie con problemi di realizzabilità e con effetti negativi sulla liquidità ed infine il conseguente incremento degli oneri finanziari.

Con riferimento specifico al personale va evidenziato in primo luogo l'incremento del costo complessivo, che supera notevolmente il tasso di inflazione sia programmato che effettivo nei singoli esercizi e che presenta percentuali di aumento particolarmente rilevanti in riferimento a singole categorie; va altresì rilevata una duplice contraddizione di politica gestionale consistente nell'aver sostenuto notevoli spese per incentivare l'esodo senza però limitare le assunzioni e nel non aver contenuto il ricorso alla produzione esterna, pur disponendosi di personale in eccesso.

Trattasi degli aspetti che più condizionano l'andamento della gestione ed in ordine ai quali vanno sollecitati adeguati interventi correttivi, indispensabili per il risanamento economico della Società.

A particolari rilievi critici va inoltre sottoposto il sistema di anticipazioni e liquidazioni delle spese di trasferta, su cui vanno assicurati più solleciti e penetranti controlli e su cui si richiama la particolare attenzione del Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda l'attività gestionale vanno evidenziati l'incremento delle ore di trasmissione e l'andamento degli indici di ascolto: trattasi di dati che pur con i loro chiaroscuri danno l'idea della durezza della competizione con altri concorrenti, competizione che, a

prescindere dalle critiche sulla gestione, ha avuto indubbia incidenza sull'incremento dei costi.

Vanno altresì ricordate le realizzazioni in materia di impianti fissi, tra cui di particolare importanza il completamento del Centro Tecnico di Saxa Rubra con il definitivo insediamento delle strutture di informazione radiofoniche e televisive.

Con riferimento al canone di abbonamento va evidenziato l'elevato livello dell'evasione (oltre 18%) e della morosità (4,23%) che, secondo i calcoli del Ministero del Tesoro, comportano un danno erariale di circa 100 miliardi ed una perdita per la concessionaria di circa 400 miliardi (annui).

Per quanto riguarda le prestazioni di lavoro autonomo vanno ricordate le critiche del Collegio Sindacale secondo il quale si è fatto ricorso a ripetuti rapporti di collaborazione esterna, spesso per far fronte ad esigenze non essenziali che potevano essere agevolmente soddisfatte in altro modo. Tali rilievi, uniti a quello dell'eccesso di personale legato da rapporto di lavoro, porta^{no} a concludere, in sintonia con l'organo di controllo interno, che una più attenta gestione avrebbe potuto portare a significativi risparmi.

Per quel che concerne la spesa per "Produzione di programmi", nel corso della relazione si è fatta ampia menzione delle molteplici irregolarità rilevate: in particolare, grazie specialmente all'opera del Collegio Sindacale, è emersa una ricca tipologia di rilievi che vanno dai contratti stipulati a sanatoria, al frazionamento più o meno artificioso, dalla mancanza di adeguate analisi dei costi, a contratti per effetti speciali di cui non si rinviene traccia nelle trasmissioni, dall'accettazione di costi generali eccessivi a contratti con gli oggetti più svariati con il medesimo contraente, dalla progressiva

dismissione dei propri diritti, anche per opere di largo successo, alla stipulazione di condizioni di favore per la controparte.

Su tale complesso di attività - e con riferimento ai singoli casi indicati nel corpo della relazione - va mossa specifica censura.

Non esenti da critiche sono anche altre attività contrattuali di particolare rilievo, quale quella con la SIAE, in ordine alla quale il Collegio Sindacale ha formulato reiterate osservazioni sia nella fase precedente all'accordo sia sui contenuti dello stesso, o quella con la KAI FOUR CAST (K4C) e Telespazio (RAI - America) che, pur presentandosi come iniziativa potenzialmente valida, ha dato luogo a molteplici rilievi sul piano realizzativo, evidenziando una gestione poco attenta ai profili economici ed agli aspetti commerciali.

Altra specifica censura va formulata in ordine alla vicenda della costruzione della nuova sede di Saxa Rubra, che ha evidenziato fenomeni poco consoni ai principi di una sana gestione, come ampiamente illustrato nella relazione, sotto i profili della programmazione, della scelta del contraente e dei costi.

Con riferimento al contributo di 100 miliardi assegnato alla RAI, tramite l'IRI, con D.L. 2 Gennaio 1992 N. 2, va segnalato alla competente Procura di questa Corte come, non risultando convertito detto decreto ed in assenza di apposita norma che ne abbia salvato gli effetti, l'avvenuta erogazione sia divenuta carente di titolo sin dall'inizio, ai sensi dell'art. 77 della Costituzione.

Specificata censura va formulata per la mancata predisposizione del piano di fattibilità circa la razionalizzazione ed eventuali accorpamenti delle Società consociate entro il termine previsto dall'art. 2.9 della Legge 25 Giugno 1993 n. 206.

Per quanto riguarda la nuova composizione del Collegio Sindacale prevista dal D.L. 558/1993 e da ultimo dal D.L. 141/1994, la Società va sollecitata affinché dia rapida attuazione alle disposizioni legislative in vigore.

* * *

Il bilancio consolidato, che include la RAI e tutte le società italiane ed estere nelle quali la stessa detiene direttamente o indirettamente una partecipazione di maggioranza (o in caso di quote paritetiche ha responsabilità gestionali), chiude con un utile di 14.990 milioni l'esercizio 1991 e con una perdita di 57.036 milioni l'esercizio 1992.

Questo ultimo risultato è conseguente soprattutto alla contabilizzazione della vendita di Palazzo Labia: essendo stato infatti l'acquisto effettuato da una Società (Labia Services) di cui la RAI possiede il 49%, una proporzionale quota di plusvalenza non viene recepita in sede di consolidamento.

* * *

Come già nella precedente relazione, va ribadita l'esigenza che il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni esterne, sui consuntivi dei singoli esercizi, nell'espletamento delle sue funzioni di vigilanza, il suo motivato avviso contenente valutazioni e giudizi sulla gestione

* * *

Sul piano propositivo, considerato che la Società, pur nelle precarie contingenze economiche, ha dimostrato

rilevanti capacità tecniche e professionali va sottolineata l'esigenza:

- di una politica del personale adeguata alle effettive necessità e più rigorosa nella determinazione dei corrispettivi contrattuali;
- di un maggiore impegno rivolto alla riduzione delle aree di evasione e morosità dei canoni di abbonamento;
- di un'azione vigorosa tendente ad una più rapida realizzazione dei crediti;
- della riduzione, del coordinamento e del controllo dei centri di spesa;
- della delimitazione dei poteri discrezionali in materia di collaborazioni esterne;
- di una gestione contrattuale molto più attenta, severa ed oculata in materia di progettazione, analisi della spesa, possibilità di copertura degli oneri, scelta del contraente e tutela dei propri interessi; a quest'ultimo proposito, specie per le tipologie più ricorrenti, dovrebbero essere approntati modelli di contratto contenenti le clausole appropriate alle singole fattispecie;
- di un'azione volta ad un generale contenimento dei costi nel quadro di una pianificazione realisticamente sviluppata in riferimento alle compatibilità economiche.

All 1

PRESTAZIONI DI LAVORO AUTONOMO
 COSTO ANNUALE SUPERIORE A L. 50.000.000
 (Esclusi i compensi ai Consiglieri ed ai Sindaci RAI)
 (1952)

GUARDI, MICHELANGELO	2.622.677.216
BAUDO, GIUSEPPE	1.797.187.890
FRIZZI, FABRIZIO	1.170.876.436
RAFFAI, DONATA	1.076.722.668
BIAGI, ENZO	1.071.650.964
MAGALLI, GIANCARLO	987.355.332
ANGELA, FIERO	949.596.843
FRASSICA, ANTONINO	884.774.814
FELLONI, RAFFAELLA	875.506.555
CUTUGNO, SALVATORE	804.181.616
ZAVOLI, SERGIO	797.791.918
SABANI, LUIGI	772.213.879
FARIETTI, ALBA ANTONEL	680.096.864
MIRABELLA, MICHELE	648.949.879
DAMATO, ERASMO MINO	616.032.351
BARBATO, ANDREA	600.899.448
IPPOLITI, GIOVANNI	580.214.206
SFAAK, CATHERINE	569.767.071
CHIAMBRETTI, PIERO	529.182.809
AZZARITI, LIVIA	451.385.983
CASTELLI, GAETANO	437.166.851
GUIDI, GIORGIO	436.024.991
FALCETTI, EMANUELA	421.736.070
SAMPO IEMMA, ENZA	417.793.999
DE CRESCENZO, FRANCESCO	385.955.374
CROCETTI, MARIA CRISTI	384.077.500
PARISI, HEATHER	371.448.570
MISERIA, FRANCO	347.632.686
TREMI PROIETTI, SERGIO	343.606.360
GREGORI, LUIGI	340.845.706
AUGIAS, CORRADO	332.543.168
STUDIO INGC. AS,	331.500.000
JAPINO, SERGIO CANDI	331.440.385
GARDINI, ELISABETTA	330.126.862
FAZIO, FABIO	315.273.806
PROIETTI, BIAGIO	307.218.770
BONACINA, RICCARDO	304.539.532
PASSALACQUA, TOMASSO	299.892.067
CASELLI INCERTI, PATRIZIA	298.344.064
DONAT CATTIN, CLAUDIO	296.444.070
PINGITORE, PIERFRANCESCO	294.954.522
STUDIO NOT PALE,	294.440.125
GREGORETTI, UGO	294.251.558
MINA, GIOVANNI	291.945.981
CALIA, DOMENICO	285.065.856
CARLUCCI, PATRIZIA CAN	284.030.518

MURCIA, PIER GIUSEPP	143.691.200
SONEGO, RODOLFO	143.617.280
PATERNOSTRO, ALESSANDRO	141.492.528
DE CESARE, EMILY	140.093.642
GHIRELLI, ANTONIO	139.556.647
INGRASSIA, FRANCESCO	139.361.747
SARTORI, CARLO	138.823.624
PERNO, MARIA ANTONI	135.806.148
TUMIATI MANTEGA, VELIA	135.352.327
DE RITA, MASSIMO	135.000.000
POCATERRA, GIOVANNI	133.770.000
AMURRI, VALENTINA	132.536.440
ALLEGRETTI, ANGELO	132.165.765
TAGLI, SIMONA	131.352.955
BENENATO, FRANCESCO	131.287.930
VISTARINI, PATRIZIA	131.286.982
STEINSCHREIBER, EDITH	130.500.000
DONNA, RICCARDO	130.352.373
BARBOT, JACQUES EDU	130.195.452
PADOVANI, GIANFRANCO	129.764.721
SANTORO, ARNALDO	129.021.308
TAGGI, PAOLO	128.376.000
D ANGELO, LAURA	127.610.576
BELDI, PAOLO	127.472.954
BISIACH, GIANNINO	127.294.093
BRIGLIADORI, ELEONORA	127.085.168
FANTONE, FERRUCCIO	126.999.450
CANGINI, FRANCESCO	126.773.930
LEOFREDDI, MONICA	125.809.966
DAMIANO, LUCIANA	125.008.475
BROCCOLI, BRUNO	124.984.500
BAROTTI, SERGIO	124.789.500
SERIO, RENATO	124.433.976
SILVESTRI, FRANCO	123.560.954
VERDE, EDOARDO	123.480.407
BEHA, OLIVIERO	122.835.550
SALERNO, BRUNO	121.670.838
TRUGLIO, MICHELE	120.360.600
CAMMAROTA, LUIGI	120.098.561
BARBERI, ANDREA	119.000.000
BALDINI, RODOLFO	118.714.963
ZERI, FEDERICO	118.100.000
GRIZI, ANGELICA	117.979.650
NOCELLI, MIRANDA	117.957.007
MAZZA, GIOVANNI	117.851.765
FORGHIERI, MAURO	117.697.532
PENDE, STELLA	117.270.361

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MACCHI, EROS	117.141.880
FEDOSSEEV, VLADIMIR	116.743.377
PAPI, ENRICO	116.343.497
RAVERA, LIDIA	115.496.240
GENTILINI, GUERRINO	113.939.016
ANZELMO, FAUSTO	113.847.412
VICEDOMINI, PASQUALE	112.692.766
RAFELE, DOMENICO	112.496.240
BRUNETTA CAPRIN, LINDA	111.975.000
MADEO, ALFONSO	110.500.000
DE FEDO, NICOLA	110.091.682
GIACOBINO, EUGENIO	109.936.327
BARSHAI, RUDOLF	108.148.319
PARISI, LIBERTINO	107.598.083
LOMBARDI, GIANFRANCO	107.482.560
VISTARINI, CARLA	107.421.160
CAPORALE, LAURA	107.250.000
FOLLONI, GIAN GUIDO	107.024.926
LAGANA, RODOLFO	106.996.632
GANDUS, ROBERTO	106.625.000
LEITNER, FERDINAND	106.074.836
STAGI, MARCO	106.048.872
SFADACCINI, FIERNICOLA	105.497.750
VADNA, DANILO	105.210.800
GRDS, PIERO	105.000.000
PINZUTI, ALBERTO	104.928.112
COCIANI, MARIA ISABEL	104.823.425
ROSSI, SERGIO	104.494.717
NIELSEN, ERIGITTE	104.399.991
CALASSO, GIANPIETRO	104.330.074
CECIARELLI, MARIA LUISA	104.156.600
PIETRANGELI, PAOLO	103.885.615
LAUREATI, DONATELLA	103.212.208
MANGONI DI S ST, FABRIZIO	101.800.480
PINI, GIORGINA	<u>100.856.712</u>
CINQUE, MASSIMO	100.620.000
ROSSI, EMILIO	100.000.000
SALERNO, RICCARDO	99.821.793
ROSSI, PAOLO	99.425.878
GAUDINO, ANGELO	99.372.363
ZAMPA, FABRIZIO	98.453.889
PIRO, SINIBALDO	98.000.000
ANZALONE, FRANCESCO	97.857.906
DI GIOIA, FABIO	97.655.180
PATUCCHI, SERGIO	97.650.775

BONAVENTURA, ANTONIO	78.908.945
DELLI SANTI, RICCARDO	78.437.289
CASTELLACCI, MARIO	78.366.420
PANARO, NATALE	78.310.000
DE FILIPPO, LUCA	78.079.039
TAMAYO, ARTURO	77.769.377
MANZI, ALBERTO	77.659.102
ZOPPI, GAIA	77.261.863
FRANCIOSA, MASSIMO	76.931.933
OCCHIPINTI, PAOLO	76.800.000
VENETUCCI, GIUSEPPE	76.727.900
TRAMONTI, SERGIO	76.647.456
MANFREDI, SATURNINO	76.500.000
BOLCHI, ALESSANDRO	76.495.145
DELLAVALLE, GIUSEPPE	76.043.875
TIRONE CHIARAMO, BENITO	75.609.000
CLERICI, GIANFRANCO	75.599.849
MANNINO, VINCENZO	75.599.849
MANCINI, LEONE	75.584.757
CAPRARA, MASSIMO	75.483.595
BAVA, MAGDA	75.466.388
MAESTRANZI, SILVIO	75.100.241
BURTON, MARGOT	74.982.072
MICALI, GIANFRANCO	74.979.267
SELVAGGI, BIANCA MARIA	74.916.300
STUDIO NOTARNO, ASS. PROFESSI	74.900.000
MECCHIA BETTOJA, STEFANIA	74.822.988
BORSOI, NICOLETTA	74.789.000
UGHI, DIODATO	74.584.674
PIUMINI, ROBERTO	74.354.934
FLORA, ANNAMARIA	74.238.570
CARACCILO, FRANCESCO	72.916.695
TOSCO, GIUSEPPE	72.621.342
CAVALETTI, DARIO	72.418.889
ESPOSITO, ANTONIO	72.200.048
GIUDICI, SERGIO	71.892.221
SPARANO, ELIO	71.756.400
CHIANDOTTO, BRUNO	71.587.500
FASULO, CLAUDIO	71.550.000
TORRISI, STEFANO	71.500.000
LABRICCIOSA, MADDALENA	71.425.260
LILLI, MARCELLO	71.309.950
CALISTRONI, NICOLA	71.180.000
MESSERI, MARCO	71.137.058
ANDREOLI, GIOVANNI	70.839.306
NESSINIS, MARIO	70.593.000
GORELLI, STEFANO	70.409.581
TESTA, GIANNI	70.400.000

VERDONE, LUCA	69.913.403
GUZZANTI, CORRADO	69.770.016
DI GERONIMO, BRUNO	69.585.000
PITZORNO, BIANCA	69.324.860
CENCI FERRARI, ATHINA	69.251.368
CONSOLO, GIUSEPPE	69.089.394
BERNINI, FRANCO	69.087.096
PRADELLA, MASSIMO	68.977.558
FUIANO, FRANCESCO	68.975.593
ADRIANO, GIUSEPPINO	68.926.124
VISCA, FAED	68.785.025
OLIVI, BENIAMINO	68.278.180
MALACRIDA, GIOVANNANTON	67.750.040
LAMBERTUCCI, ROSANNA	67.740.967
PICCIONI, LEANDRO	67.591.049
PELLEGRINO, RICCARDO	67.550.960
CARETTO, ENNIO	67.500.000
TOMHASSINI, LUCA	67.462.603
SELLANI, RENATO	66.893.554
LANDO LEOSINI, FRANCA	66.595.700
MARCHITELLI, DANIELE	66.500.000
SANI, FRANCESCA	66.462.330
SALINAS, JULIO OSCAR	66.416.647
PLACIDO, MICHELE	66.384.808
PALMENTIERI, VALENTINO	65.901.706
PIEKONI, ALFREDO	65.800.000
DE LA ROCHE, ANDRE	65.688.548
FAZI, BEATRICE	65.656.630
GIULIANO, GIORGIO	65.582.112
CAVO, ANGELA	65.463.960
PAGANINI, FRANCESCA	65.439.559
DE LUCA, MICHELE	65.323.308
SPARANERO, FRANCO	65.292.560
MADIA, CLAUDIO	65.077.036
VENTURA, SIMONA	65.008.638
POLATO, PIERO	64.882.848
PALOMBINI, VASCO GIOVAN	64.720.000
COLTELLACCI, ROBERTO	64.492.810
DAVOLI, GIOVANDOMENI	64.426.383
ALUFFI, CARLO	64.077.456
MAGNI MONTAGHAN, LUIGIA	64.000.000
MANULI, GUIDO	63.730.800
MANZELLA, IGOR MANLIO	63.400.000
DE MARCHI, ANTONIO	63.335.010
DAPPORTO, MASSIMO	63.015.338
SIMONETTI, FRANCESCO	62.918.475

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MONTANARO, FABIO	53.595.134
DE ROSSI, BARBARA	53.525.952
FERRI, ALESSANDRA	53.445.148
CARUSI, GIOCONDO	53.204.645
SPATOLA, SALVADOR ALE	53.014.189
DE FORNARI, ORESTE	53.000.288
FADDA, ANNA	52.965.089
GOULD, ELLIOTT	52.798.640
LIONELLO, ORESTE	52.777.509
LA CAPRIA, RAFFAELE	52.718.846
SINISCALCHI, ERMELINDA	52.587.062
COLONNA, LEONE	52.584.444
FRATTOLILLO, SILVIA	52.522.544
LONGHI, CARLO	52.500.000
BENTIVEGNA, WARNER	52.477.897
BASSIGNANO, IDA	52.475.135
ESPOSITO, ROBERTO	52.447.330
ENNA, ALDO	52.436.420
RICCIO, RENATO	52.304.392
TORTORA, ANGELO	52.233.990
CUCCI, ITALO	52.200.000
CAPRIO, GUGLIELMO	52.156.288
MARINACCI, FRANCO	52.115.040
SUPNICK, MICHAEL	52.115.040
DE ANGELIS, CLAUDIO	52.071.896
STOPPOLONI, ANNA	52.050.000
ANTONUCCI, STEFANO	51.930.552
SCHIANO, ANGELO	51.918.000
MOSCONI, MAURO	51.880.159
CAVATERRA, UGO	51.873.950
CATTABIANI, ALFREDO	51.870.000
MODUGNO, PAOLO	51.767.580
GENTILE, GIOIETTA	51.740.501
CALZOLARI, ERMANNO	51.667.687
NATALE, MARIO	51.600.000
PAZZAGLIA, RICCARDO	51.560.243
SERRA, GIOVANNI	51.544.910
BATTAGLIA, GIORGIO	51.400.000
ANGELOME', LUDOVICO	51.329.250
TUCCI, MARCO PAOLO	51.075.006
D ALESSANDRO, PASQUALE	51.000.000
COLICA, ANTONIO	50.939.591
BERTACCA, UBERTO	50.744.538
ANGELA, ALBERTO	50.701.326
LANZILLOTTA, LUIGI	50.538.028
PANEPINTO, FERNANDO	50.522.137
PETTI, PAOLO	50.501.026

GAMBINO, AGOSTINO	50.490.000
ROSSI, NERINO	50.432.001
CLERICETTI, GUIDO	50.409.700
ROCCA, GIUSEPPE	50.295.955
CARBONI, ALDO	50.000.000
NARDOCCI, GUGLIELMO	50.000.000

9) DIVA

Compare la ditta DIVA COOPERATIVA R.L. (procuratore: VALGIUSTI Elisabetta) di Roma-via Monte Testaccio n.34/a, non iscritta, che, nella documentazione presentata nel 1982, non ha dichiarato vincoli di parentela con dipendenti RAI.

C) ALTRE DITTE

Per le ditte LUXOR, SPETTACOLO ASSOCIATI e MIKADO, non esistendo nell'elenco fornitori alcuna documentazione, non si posseggono elementi per escludere o confermare l'esistenza di rapporti di parentela.

Comm/AP/
15/12/93

